

REPORT 2016



CENTRO
CONSERVAZIONE
RESTAURO
LA VENARIA REALE



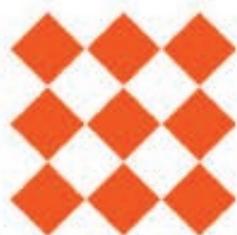
INDICE

•	Presentazione	7
•	Introduzione	9
•	La Fondazione	15
	CONSERVAZIONE E RESTAURO.....	19
•	2016: un anno di costruzione	21
•	I Laboratori di Restauro	23
•	Prima del restauro	37
•	FOCUS - Il Centro, le Residenze Sabauda e la Conservazione Preventiva	39
•	FOCUS - Il Centro e l'Antico Egitto	53
•	FOCUS - Il Centro e Pompei	59
•	FOCUS - Il Centro e il Contemporaneo	63
	FORMAZIONE.....	71
•	Il Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali	75
•	La Scuola di Alta Formazione e Studio	83
	DIAGNOSTICA E RICERCA.....	87
•	La Diagnostica e la Ricerca scientifica	89
•	I Laboratori Scientifici	91
•	Il Laboratorio di Imaging	93
	DOCUMENTAZIONE.....	95
•	Gli Archivi	97
•	La Biblioteca	103
	SVILUPPO.....	105
•	Una rete di stakeholder, partner, sostenitori	107
•	I Progetti Europei e i network nazionali e internazionali	111
•	Le attività di formazione internazionale	113
•	Le risorse economiche.....	115
	PROMOZIONE.....	121
•	La Comunicazione.....	123
•	I Servizi Educativi.....	127
	IN CONCLUSIONE.....	131



"Il magnifico edificio alfieriano si configura, con le sue immense e armoniose forme, come una casa in attesa di essere allestita. Gadamer definisce l'architettura come un'arte che contiene quasi che la propensione dell'architettura sia quella di definire, con forme prestigiose, degli spazi offerti alle altre arti, tra cui l'arte principale, che è l'arte di abitare. [...] Se l'edificio con le sue strutture in elevazione, le coperture che lo separano dal cielo costituisce l'elemento stabile, disposto per la lunga durata, gli allestimenti interni introducono il senso del tempo, del fluire della vita in atteggiamenti passibili di continue trasformazioni. Le strutture non toccano i muri, lasciano ampie viste aperte per cogliere da ogni punto la vastità della casa in cui sommessamente si sono collocate. Fa parte dell'impatto formale una predisposizione degli spazi alla flessibilità: le forme attendono di adeguarsi agli usi, di rispondere correttamente alle esigenze funzionali".

Piero De Rossi e Giorgio Fea



CENTRO
CONSERVAZIONE
RESTAURO
LA VENARIA REALE

Al Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" il processo di restauro è sempre il frutto di un apporto multidisciplinare e condiviso, all'insegna dell'aggiornamento, della ricerca e dell'innovazione. Questo è l'elemento qualificante che risponde appieno agli obiettivi statuari con i quali venne costituito nel 2005.

Articolo 2 | commi 2. e 2.a

La Fondazione si occupa della conservazione del patrimonio culturale [...] in particolare provvede all'organizzazione di un laboratorio per la Conservazione dei beni culturali, finalizzato a svolgere coerenti, coordinate e programmate attività di monitoraggio, di prevenzione, di manutenzione e di restauro dei beni culturali.

Nato quale istituto senza fini di lucro per l'alta formazione e la ricerca nell'ambito del restauro e della conservazione del patrimonio culturale, si è articolato in diverse unità operative: i Laboratori per la Conservazione e il Restauro, i Laboratori Scientifici, i Laboratori di Imaging, il Centro di Documentazione, la Biblioteca, la Scuola di Alta Formazione e, in convenzione con l'Università di Torino, il Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali.

Articolo 2 | commi 2.b, 2.c, 2d

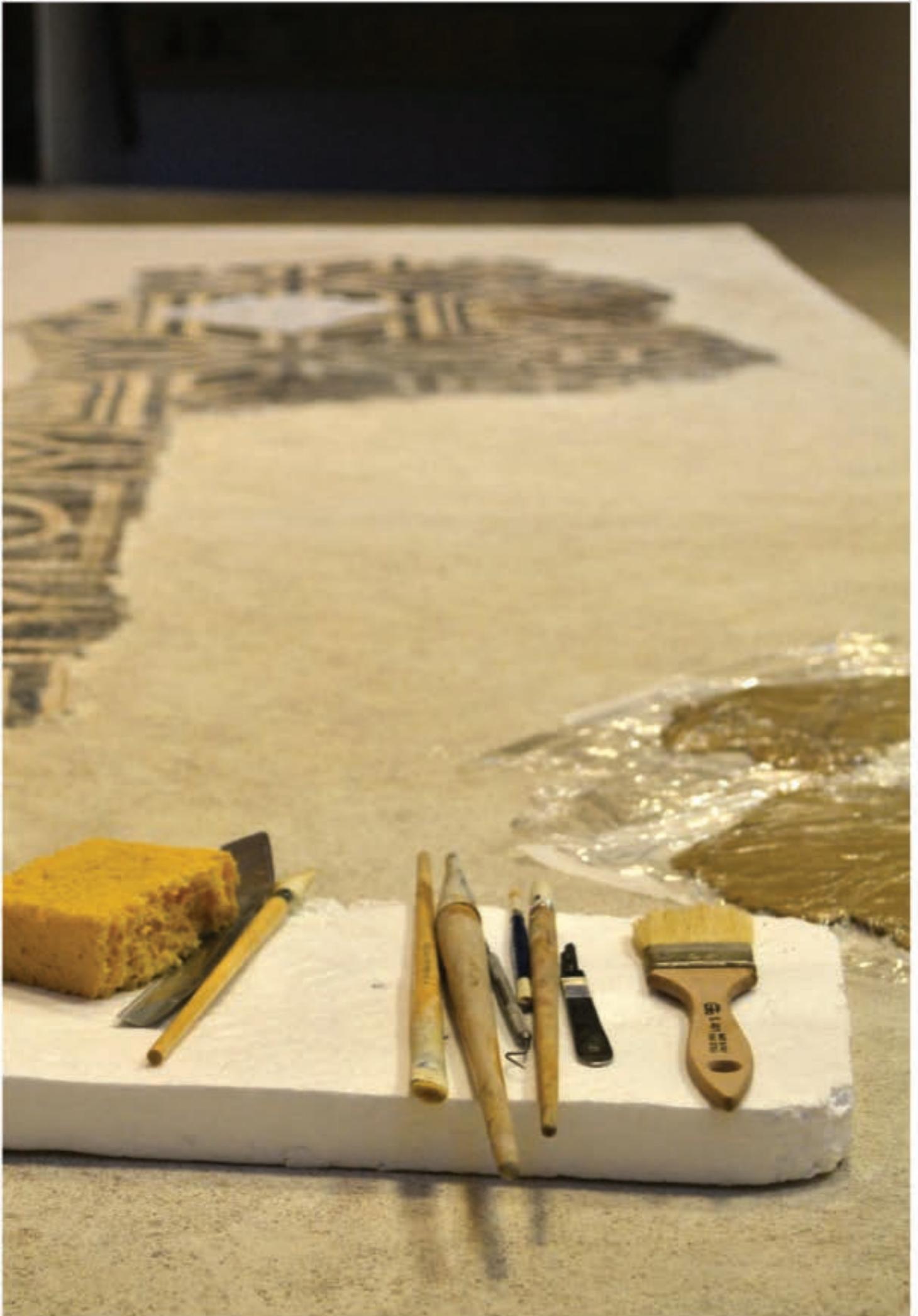
in particolare provvede a: [...] l'organizzazione di laboratori di analisi, ricerca e diagnosi su beni culturali; l'organizzazione e la gestione di una scuola per l'alta formazione e lo studio anche ai fini del rilascio [...] del titolo di laurea magistrale ai restauratori in beni culturali.

Tutte le unità operano in maniera integrata sotto la guida degli organi direttivi e di indirizzo. Insieme alla formazione, gli scopi del Centro risiedono nello studio e nella ricerca sperimentale, nel promuovere lo sviluppo delle imprese sul territorio e nella partecipazione a programmi internazionali di ricerca e conservazione.

Articolo 2 | commi 2.e, 2.f, 2g, 2h

in particolare provvede a: [...] la promozione e la realizzazione di studi, ricerche e sperimentazioni nel campo della conservazione e del restauro; [...] la raccolta di documenti concernenti la storia della conservazione e del restauro; [...] la promozione dello sviluppo sul territorio di imprese [...] cui trasmettere i risultati delle ricerche e delle innovazioni tecnologiche.

La peculiare metodologia del Centro, che integra le competenze dei restauratori, degli storici dell'arte e delle professionalità scientifiche, è rafforzata dalla compresenza delle diverse unità operative all'interno di un'unica struttura, negli spazi delle ex Scuderie e del Maneggio settecenteschi progettati da Benedetto Alfieri nel monumentale complesso "La Venaria Reale", in un felice connubio tra architettura storica e inserimenti contemporanei.



Presentazione

Quando il nostro Segretario Generale, Elisa Rosso, mi ha proposto di pubblicare il report delle attività svolte nel 2016 e cercare una persona a cui affidare questo lavoro con profonda attenzione, le mie iniziali perplessità sull'effettiva necessità di questo strumento si sono dissipate vedendo le prime bozze: ho compreso che organizzare, descrivere e raccontare il nostro lavoro è stata l'idea giusta per capire quanto sia stato realizzato. Il lavoro quotidiano, spesso, toglie la visione dell'insieme e degli obiettivi raggiunti. Credo anche sia doveroso rendere conto in modo trasparente di come vengono impiegate le risorse messe a disposizione del Centro, per dare ai nostri stakeholder, allo staff interno e all'Università uno spaccato di ciò che facciamo tutti i giorni con entusiasmo e spesso con grande fatica.

All'inizio dell'anno ci siamo posti obiettivi sia funzionali-architettonici, sia strategici. I primi erano indispensabili per il buon funzionamento organizzativo del Centro: per questo abbiamo accorpato gli uffici per snellire e velocizzare le pratiche gestionali. L'antico galoppatoio in via XX Settembre è stato reso agibile ricavandone un'area di deposito che ha permesso di recuperare spazi maggiori all'interno dei laboratori di restauro; questi ultimi sono stati dotati di porte trasparenti per consentire una migliore visibilità dall'esterno senza interagire con il microclima e i restauratori all'opera. Anche gli spazi della didattica sono stati razionalizzati, soprattutto nel settore dei manufatti tessili.

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici, abbiamo ritenuto indispensabile relazionarci con il Ministero per i Beni Culturali, con l'intento di rafforzare l'identità del Centro. A livello nazionale si è cercato di dialogare maggiormente con gli istituti ministeriali per la formazione e il restauro e parallelamente, come suggerito dai Soci fondatori, di aprire specifiche linee di azione sull'internazionalizzazione. In collaborazione con il Comune di Torino ad esempio, sono stati avviati tavoli di lavoro rivolti a realtà come il Myanmar, l'Albania, l'Egitto e la Palestina; sono state rafforzate collaborazioni importanti soprattutto per lo studio dei manufatti di epoca egizia, con il Vatican Coffin Project, e per la conservazione preventiva nelle Residenze storiche europee. Tra le convenzioni stipulate, si possono citare quelle con il Politecnico di Torino, la Soprintendenza di Pompei, il Castello di Rivoli, l'Archivio di Stato di Torino e tante altre realtà e istituti di ricerca che operano nel settore dei beni culturali.

Ci siamo impegnati per allestire il laboratorio di restauro dedicato a carta e fotografia e attivare, con l'Università di Torino, il relativo percorso formativo del Corso di laurea.

Inoltre, grande è stato lo sforzo per aprire il nostro "scrittoio" al pubblico, alle visite di studenti, famiglie e chiunque lo desideri.

Voglio ringraziare tutto lo staff del Centro, quelli che chiamo spesso "i nostri ragazzi", perché li considero una grande squadra di giovani.

Voglio ringraziare gli amici dell'Università, con cui siamo riusciti a costruire un rapporto di fiducia e di ascolto reciproco.

Voglio ringraziare i Soci fondatori, i Membri del CdA, i Revisori dei conti, i Soprintendenti, i Direttori, i Segretari e tutti coloro che hanno dimostrato anche nel 2016 il loro prezioso supporto nei confronti del Centro.

Il nostro impegno per migliorare continua.

Stefano Trucco
Presidente

Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale



Introduzione

Quando mi è stato chiesto di assumere la Direzione del Centro Conservazione e Restauro, circa un anno e mezzo fa, mi sono chiesta quali competenze avrei potuto mettere al servizio di un'istituzione che opera in un contesto così specifico e che dispone per sua fortuna di professionalità interne solide e strutturate.

A distanza di tempo, penso di poter dire che il valore del Centro risiede anche nella sua capacità di ampliare i propri orizzonti, unendo all'alta specializzazione nell'ambito della conservazione, diagnostica e formazione, una naturale vocazione a proporsi come interlocutore qualificato nel più ampio contesto della valorizzazione e promozione del patrimonio culturale.

Il rafforzamento del ruolo del Centro nel sistema degli attori culturali è stato l'obiettivo che abbiamo perseguito in questo primo anno di attività, a diversi livelli. Una maggiore sinergia con la Reggia di Venaria ha permesso di inaugurare mostre e percorsi di visita comuni. Abbiamo cercato di favorire la collaborazione con le istituzioni del territorio e aumentare la presenza del Centro nei grandi progetti, dalle Residenze Sabaude a Pompei, dall'Antico Egitto al contemporaneo, oggetto dei focus presentati in questo rapporto.

L'ampliamento del network di partnership nella ricerca scientifica e nella partecipazione ai progetti europei è stato un punto di riferimento costante del nostro impegno quotidiano.

La missione del Centro è rivolta all'alta formazione e alla ricerca e le sue competenze, frutto di un investimento collettivo, non possono che essere una risorsa al servizio della conservazione del patrimonio storico-artistico, in grado di supportare il sistema culturale con know-how tecnico, progettualità, concreta realizzazione di interventi, condivisione di obiettivi e protocolli multidisciplinari.

La forza del Centro di Restauro è che si tratta di un'istituzione giovane, che può contare su una squadra di 50 persone motivate e competenti, a cui si aggiungono i docenti del Corso di Laurea attivato con l'Università di Torino e gli studenti che frequentano ogni giorno i laboratori e le aule. La disponibilità, professionalità, energia di tutto lo staff è la migliore risorsa per il potenziamento del ruolo del Centro e per la sua crescita nel contesto nazionale e internazionale, prossimo traguardo delle nostre attività.

A tutti i collaboratori, dipendenti, studenti, docenti va il mio personale ringraziamento per il lavoro svolto e per l'impegno futuro.

Elisa Rosso
Segretario Generale
Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale

Nel corso del 2016 il Centro Conservazione e Restauro, accogliendo le sollecitazioni della Soprintendenza, ha rafforzato la propria presenza sul territorio, ponendosi come un punto di riferimento qualificato per gli uffici di tutela. L'avvio di numerosi cantieri pilota, l'impegno nelle attività di prevenzione e conservazione programmata e la collaborazione, divenuta più salda e fattiva, con le istituzioni locali (gli uffici diocesani per i beni culturali, i musei) hanno offerto un sostegno fondamentale alla difficile azione di salvaguardia dei beni storico-artistici e delle architetture.

Inoltre, l'azione di promozione avviata con le sperimentazioni di apertura al pubblico, mostre e visite guidate ai laboratori, ha messo a valore l'alto livello di competenza raggiunto quale strumento per far comprendere la fragilità del nostro patrimonio culturale e la complessità del preservarne matericità e memoria.

Le nuove direzioni intraprese, la maggiore apertura e il concreto accrescimento della qualità dell'azione formativa confermano il ruolo importante del Centro nell'attuazione delle politiche culturali piemontesi.

Luisa Papotti
Direttore Scientifico
Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale



Il Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale rappresenta un'istituzione di eccellenza del nostro territorio, che si è affermata come una struttura di riferimento a livello nazionale grazie all'alto livello della formazione e a un'intensa attività culturale, fatta di importanti collaborazioni, incontri e convegni di rilievo anche internazionale. Una capacità di fare sistema e di allargare lo sguardo che nel 2016 ha aperto le porte anche ai temi della conservazione dell'arte contemporanea: un contributo fondamentale, soprattutto per un territorio in cui il contemporaneo costituisce uno degli asset principali dell'offerta culturale. Un'attività che in futuro potrà essere consolidata, arricchendo il Centro e rafforzando la sua vocazione di luogo della cultura a tutto tondo, dove possano dialogare arte antica e contemporanea, studenti e professionisti, curatori e appassionati.

Antonella Parigi
Assessore Cultura e Turismo
Regione Piemonte



Nella storia del Centro del Restauro di Venaria Reale si leggono già tutti i presupposti per comprendere quello che la Compagnia di San Paolo intende perseguire nei prossimi anni, quando si vedrà coinvolta in progetti culturali di lungo periodo in grado di rappresentare serie opportunità di crescita per il nostro territorio.

L'aver previsto all'interno del progetto di riqualificazione della Venaria Reale la presenza di un istituto per l'alta formazione e la ricerca nell'ambito del restauro e della conservazione dei beni culturali, oggi ci consente di poter sperimentare tutte le potenzialità di un progetto culturale complesso, dove la ricerca e la formazione specialistica possono contribuire fin dall'origine alla costruzione di politiche coordinate di valorizzazione del patrimonio culturale.

Il Centro, proprio per la possibilità di beneficiare di un dialogo costante con i principali attori preposti alla gestione e tutela dei beni culturali e non soltanto poiché all'interno del polo culturale di Venaria, ma per la capacità acquisita fin dalla sua costituzione, nel 2005, di creare partnership a livello nazionale e internazionale, può acquisire un ruolo strategico di centro di competenze specialistiche a servizio del territorio e in generale di tutto il comparto del restauro.

La Compagnia di San Paolo si impegnerà affinché nei prossimi anni il Centro possa emergere come soggetto in grado di fornire quelle competenze, fondamentali e necessarie, per portare l'eccellenza italiana del restauro all'attenzione internazionale.

Francesco Profumo
Presidente
Compagnia di San Paolo

IL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI

Posando lo sguardo sul decennio trascorso dall'attivazione del Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali sono certamente molti i traguardi e i successi di fronte ai nostri occhi. Un pensiero, in particolar modo, va alle generazioni di studenti che in questi anni hanno potuto beneficiare di un percorso di formazione universitaria altamente specializzato e multidisciplinare, creato con l'intento di professionalizzare il più possibile la figura del restauratore.

Formazione di elevato profilo, quindi, ma non solo. Quello che il Corso ha altresì prodotto, anche grazie alla preparazione e alla competenza del personale docente, è stato il tessersi di quella tela relazionale venutasi a creare tra l'Università di Torino e le istituzioni culturali del territorio: Enti di tutela, Musei, Fondazioni e Associazioni che con il loro contributo hanno sicuramente permesso l'ottima riuscita di questo progetto.

Per il futuro, altro non possiamo fare se non impegnarci nel mantenere questa direzione, sempre nel tentativo di consolidare e rafforzare queste due colonne portanti che ci hanno permesso di arrivare fino a questo punto con successo: l'attenzione all'offerta formativa e ai progetti futuri rivolti agli studenti e la stretta connessione e collaborazione con il tessuto urbano e con i suoi rappresentanti.

Gianmaria Ajani
 Rettore
Università degli Studi di Torino

Con riferimento alle attività svolte nell'anno 2016, si esprime piena soddisfazione nel constatare la costante crescita del Centro, sia nelle attività di didattica, ormai ben consolidate, sia in quelle di progettazione di interventi di conservazione e restauro e di formazione e ricerca. Nello stesso senso, con particolare apprezzamento, si valuta il processo di internazionalizzazione e accreditamento del Centro presso la comunità scientifica internazionale. Ovviamente, la Regione auspica il mantenimento di tale livello di sviluppo che ha dimostrato la vitalità dell'Ente negli ambiti di competenza.

Paola Casagrande

*Direttore Regionale Cultura, Turismo e Sport,
Regione Piemonte, membro del CdA del Centro*

Ho avuto la fortuna di entrare in contatto con il Centro fin dalla sua istituzione e mi piace ricordare un episodio che per me racconta il valore di questa bella avventura. La passione e l'energia con cui gli studenti ci hanno trasmesso la consapevolezza della propria professionalità e competenza, in occasione della manifestazione organizzata per celebrare i dieci anni del Corso di Laurea, è stata per me la conferma della serietà del lavoro condotto in questi anni e della necessità di andare avanti per raggiungere risultati sempre più ambiziosi.

Laura Fornara

Compagnia di San Paolo, membro del CdA del Centro

Ricerca, studiare, approfondire, trasferire conoscenze, fare rete, lavorare con dedizione e competenza su degli unicum, gestire e amministrare al meglio, comunicare efficacemente, favorire la partecipazione delle persone: sono le sfide che la squadra del Centro Conservazione e Restauro coglie ogni giorno. La consapevolezza di operare affinché la nostra bellezza culturale e artistica continui ad essere patrimonio anche per le future generazioni ci spinge al miglioramento continuo.

Ettore Maschio

Città di Venaria Reale, membro del CdA del Centro

Il rapporto instauratosi tra la Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" e i vari Istituti del MiBACT operanti in Piemonte si è rivelato sin dagli inizi proficuo e alle volte determinante per talune finalità istituzionali perseguite dai musei e dagli altri luoghi della cultura. Senza soffermarsi sulle capacità tecniche e scientifiche poste in campo dal Centro in occasione degli interventi di restauro sul patrimonio, vale la pena in questa occasione evidenziare l'apporto fornito dal Centro in termini di attività di consulenza e di supporto tecnico-scientifico che in alcuni casi ha consentito il conseguimento di obiettivi istituzionali che, altrimenti, avrebbero comportato percorsi certamente più disagiati e meno efficaci in termini di incisività ed efficienza. Poter contare sulla disponibilità e sulla competenza di un Istituto, di attrezzature idonee e di mezzi tecnici adeguati potrà consentire ai nostri Istituti culturali di operare con una maggiore consapevolezza nel perseguimento delle finalità connesse al miglioramento degli standard di efficienza e di operatività.

Gennaro Miccio

*Segretario regionale del MiBACT per il Piemonte,
membro del CdA del Centro*

FONDAZIONE CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO DEI BENI CULTURALI "LA VENARIA REALE"

PRESIDENTE

Stefano Trucco

COLLEGIO DEI FONDATORI

Dario Franceschini (*Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*)

Sergio Chiamparino (*Presidente Regione Piemonte*)

Chiara Appendino (*Sindaco Città di Torino e Sindaco Città Metropolitana di Torino*)

Roberto Falcone (*Sindaco Città di Venaria*)

Gianmaria Ajani (*Rettore Università degli Studi di Torino*)

Francesco Profumo (*Presidente Compagnia di San Paolo*)

Giovanni Quaglia (*Presidente Fondazione CRT*)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Stefano Trucco, *Presidente*

Paola Casagrande (*Direttore Regionale Cultura, Turismo e Sport, Regione Piemonte*)

In attesa di nomina (*Città Metropolitana di Torino*)

Diego Elia (*Università degli Studi di Torino*)

Piero Franco Rodolfo Fassino (*Consigliere Comunale Città di Torino*)

Laura Fornara (*Compagnia di San Paolo*)

Ettore Maschio (*Città di Venaria Reale*)

Luisa Papotti (*Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino*)

Gennaro Miccio (*Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Piemonte*)

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Marinella Lombardi, *Presidente*

Luisa Lovesio

Domenico Morabito

DIRETTORE SCIENTIFICO

Luisa Papotti

SEGRETARIO GENERALE

Elisa Rosso

Note: elenco aggiornato alla data di stampa del Report (marzo 2017)

FONDATORI





CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO LA VENARIA REALE *Organigramma*

LABORATORI DI RESTAURO

Direttore

Michela Cardinali

viceDirettore

Roberta Genta

PROGETTAZIONE

Responsabile

Daniela Russo

ARREDI LIGNEI

Coordinatore

Paolo Luciani

Roberta Capezio

Lorenzo Dutto

Andrea Mini

Michela Spagnolo

Valentina Tasso

DIPINTI SU TELA E TAVOLA

Coordinatore

Bernadette Ventura

Paola Buscaglia

Gianna Ferraris di Celle

Alessandro Gatti

Soledad Mamani Cornagliotti

Valentina Parlato

Davide Puglisi

Alessandra Raviri Destefanis

Francesca Zenucchini

DIPINTI MURALI,

MATERIALI

LAPIDEI E SUPERFICI DELL'ARCHITETTURA

Coordinatore

Marie-Claire Canepa

Arianna Scarcella

MANUFATTI TESSILI, ARAZZI, CUOIO, TAPPETI

Coordinatore

Roberta Genta

Chiara Tricerri

MANUFATTI IN METALLO, CERAMICA E VETRO

Coordinatore

Marco Demmelbauer

Maria Gargano

ARTE CONTEMPORANEA

Coordinatore

Sandra Vazquez Perez

Alessandra Bassi

LABORATORI SCIENTIFICI

Direttore

Lorenzo Appolonia

Responsabile

Marco Nervo

Tiziana Cavaleri

Paola Croveri

Daniele Demonte

Anna Piccirillo

Paolo Triolo

Università di Torino

Tommaso Poli

SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE E STUDIO

Responsabile

Michela Cardinali

*Responsabile Servizi Educativi
e fruizione*

Lara Coniglio

Selena Viel

AREA SVILUPPO E PROGRAMMAZIONE

*Responsabile sviluppo progetti
e fund raising*

Sara Abram

Progetti europei

Elena Biondi

Gestione finanziamenti

Elena Bozzo

Laboratori e documentazione

Marianna Ferrero

*Responsabile programmazione
e comunicazione*

Stefania De Blasi

Documentazione grafica

Lorenza Ghionna

Cantieri e Residenze Sabaude

Paola Manchinu

Biblioteca

Antonella Mastropietro

AREA AMMINISTRAZIONE E PERSONALE

Responsabile

Alessandra Bellino

Fabio Angelosanto

Massimo Giacoia

Patrizia Suragna

SICUREZZA E SERVIZI TECNICI

Responsabile

Filippo Ronsisvalle

Domenico Ferragina

Fatmir Koni

AFFARI LEGALI

Lara Genga

SEGRETERIA DI DIREZIONE E PROTOCOLLO

Daniela Lovera





CONSERVAZIONE E RESTAURO



2016: UN ANNO DI COSTRUZIONE

Rafforzamento delle collaborazioni tecnico-scientifiche in corso e sviluppo di reti di condivisione e crescita delle competenze, questi i primi due punti messi in atto per perseguire i nuovi obiettivi strategici della Direzione del Centro nel 2016. Una maggiore apertura e un costante confronto con le realtà tecniche e formative della comunità scientifica nazionale e internazionale hanno permesso di focalizzare i temi di studio che impegneranno i Laboratori di restauro e trasversalmente tutte le aree del Centro. Sono stati pertanto individuati dei macro temi da sviluppare in ciascun settore di specializzazione dei Laboratori, che avessero come fil rouge il tema della conservazione preventiva.

Tutte le attività di tipo teorico e tecnico (studi tecnici, partecipazione a progetti scientifici, progettazione di interventi di manutenzione o restauro, schedature conservative, attività di conservazione e restauro) hanno permesso di ragionare e recuperare dati utili per la reale costruzione di percorsi di conservazione preventiva per la cura di siti e/o collezioni. Inoltre la "lente di ingrandimento" dei laboratori del Centro si sta sempre più soffermando, grazie alla stretta sinergia con i Laboratori scientifici interni e con esperti del settore, sulla fase di individuazione dei materiali e dei sistemi di intervento, nonché sul momento della verifica e controllo delle attività, in ragione di un maggiore rispetto delle opere e di una maggiore durabilità nel tempo.

I Laboratori hanno svolto il loro lavoro avvicinandolo maggiormente alle attività formative, facendolo diventare spunto di riflessione e opportunità di conoscenza delle tecniche di esecuzione e di intervento e integrazione delle stesse esperienze della formazione. La maggiore collaborazione tra restauratori professionisti, docenti e studenti renderà più coerente e metodologicamente univoca l'attività di restauro svolta al Centro.

Michela Cardinali
Direttore Laboratori di Restauro



Il caso di studio più interessante affrontato dal Laboratorio nel 2016 è l'intervento di conservazione e restauro dell'*Ultima Cena* di Giulio Cesare Procaccini della Chiesa della Santissima Annunziata del Vastato di Genova. Già oggetto di 2 tesi magistrali del Corso di Laurea, la grande tela (480 x 800 cm) è attualmente affidata al Laboratorio Tele e Tavole del Centro per il completamento del complesso intervento di recupero.

I temi affrontati durante lo studio riguardano in particolare le problematiche conservative determinate da interventi di restauro recenti, soprattutto dal punto di vista dell'impiego di materiali di formulazione industriale, e le criticità operative legate alle grandi dimensioni dell'opera, sia per la gestione dell'intervento in Laboratorio, sia per le difficoltà tecniche relative al trattamento di una superficie così ampia.



Nel 2016 si è concluso il lungo e delicato restauro dei polittici lignei dipinti di Defendente Ferrari e Gerolamo Giovenone conservati nella Chiesa di San Giovanni di Avigliana (TO), tra le testimonianze più significative della pittura rinascimentale piemontese, e del Matrimonio mistico di Santa Caterina della Chiesa Parrocchiale di Cavour, in origine al centro di uno dei polittici di Avigliana. Gli esiti del complesso programma di studi, ricerche e attività conservative saranno presto presentati al pubblico come parte del più ampio progetto "Le professioni del restauro. Studi e ricerche per la conservazione di arredi lignei e dipinti su tavola", finanziato dalla Compagnia di San Paolo. L'intervento sui polittici dipinti di Avigliana e Cavour ha permesso al Laboratorio di misurarsi con temi complessi legati alla presenza delle numerose riprese ottocentesche e alla restituzione estetica delle parti più compromesse. (Storica dell'Arte di riferimento: Paola Manchinu)



DIPINTI SU TELA E TAVOLA

LABORATORIO DI RESTAURO

*manufatti dipinti su supporto tessile • manufatti dipinti su supporto ligneo
sarcofagi lignei policromi di epoca egizia • manufatti dipinti su rame*

72

OPERE PRESENTI
IN LABORATORIO

33

OPERE
ACQUISITE

21

OPERE
CONCLUSE

2

CANTIERI
ESTERNI

10

STUDENTI
DEL CORSO
DI LAUREA

12

INTERVENTI
A CONVEGNI

16

OPERE IN
DIDATTICA

15

COLLABORAZIONI
IN ITALIA
E ALL'ESTERO

11

TESI
DI LAUREA

9

ARTICOLI E
PUBBLICAZIONI

Il settore dedicato al restauro dei dipinti su tela e tavola occupa il Laboratorio più grande del Centro, con 9 restauratori.

Il Laboratorio ha avviato la sua attività con gli interventi sulle tele destinate all'allestimento della Sala di Diana nella Reggia di Venaria e si è arricchito di esperienze sia su opere singole, interessanti come casi di studio per la complessità delle operazioni richieste, sia su gruppi di opere assimilabili per tipologia o provenienza collezionistica, facenti parte di altre residenze sabaude o di contesti museali anche extraregionali. Tra i principali restauri svolti in questi anni si possono citare alcuni capolavori della Galleria Sabauda di Torino, l'antica quadreria dell'Oratorio della Compagnia di San Paolo, i ritratti dinastici del Castello di Racconigi, alcuni dipinti della Galleria Estense di Modena e opere importanti dei Musei Civici di Padova (Romanino, Palma il Giovane, Tintoretto) che, accanto alle grandi tele di Bassano e Veronese della Galleria Sabauda, hanno permesso al Laboratorio di misurarsi con i maestri della pittura veneta.

Coordinatore
BERNADETTE VENTURA

Storico dell'arte
MARIANNA FERRERO

Restauratori
PAOLA BUSCAGLIA • ALESSANDRA DESTEFANIS
ALESSANDRO GATTI • GIANNA FERRARIS DI CELLE
SOLEDAD MAMANI • VALENTINA PARLATO
DAVIDE PUGLISI • FRANCESCA ZENUCCINI

Docenti del Corso di Laurea
MAURA CHECCONI • GIANNA FERRARIS DI CELLE
ALESSANDRO GATTI • ANTONIO IACCARINO IDELSON
CESARE PAGLIERO • BERNADETTE VENTURA

Stagisti
MARTA AINÀ (Università di Torino) • GABRIEL BERNARD
(Università La Sorbona di Parigi) • FRANCESCA BIANCO
(Università di Torino) • VITO FERRANTE (Università di
Torino) • MARTINA QUADRELLI (Università di Torino)
VALENTINA TODARO (Accademia di Belle Arti di Bologna)



Nel 2016 si è concluso il progetto pluriennale di restauro degli arredi lignei dell'Appartamento del Re, della Sala degli Scudieri, della Cappella di Sant'Uberto e del Salone centrale della Palazzina di Caccia di Stupinigi. Tra le numerose opere affrontate i restauratori hanno operato sullo Stipo detto "medagliere" di Pietro Piffetti (1736-37), proveniente dalla camera da letto dell'Appartamento del Re. Rimaneggiato nell'Ottocento probabilmente dall'ebanista Gabriele Capello (1843-44 ca.) in occasione dei lavori di trasformazione della boiserie del Gabinetto della Regina di Palazzo Reale da cui proviene, l'arredo

presentava un degrado strutturale causato dal distacco di una gamba della parte inferiore già oggetto di precedenti restauri. L'occasione del restauro ha permesso di analizzare e mappare le differenti parti decorative e strutturali dell'opera riconducibili a Piffetti e quelle di ricostruzione ottocentesca. Le analisi effettuate, tra cui la TAC, hanno consentito un confronto diretto con gli esiti dei numerosi altri casi di studio affrontati dal Centro sulle opere di ebanisteria piemontese.



Nel corso del 2016 il Centro ha avviato il recupero della cappella del SS. Crocifisso nella chiesa di San Francesco d'Assisi. Parallelamente al cantiere in loco, l'intervento ha previsto il trasporto presso il laboratorio di Arredi Lignei del grande Crocifisso ligneo posto al centro dell'altare, tradizionalmente attribuito a Carlo Giuseppe Plura (1663-1737), e dei due Angeli che ornano il coronamento, riferiti a Stefano Maria Clemente (1719-1794). Preliminarmente all'avvio dei lavori sulle sculture, sono state effettuate alcune indagini diagnostiche (radiografia, prelievi stratigrafici) finalizzate a rispondere alle esigenze conoscitive emerse nella fase di ispezione delle superfici.



ARREDI E SCULTURE LIGNEE

LABORATORIO DI RESTAURO

*arredi di ebanisteria • arredi lignei • sculture lignee •
supporti di dipinti su tavola • cornici • manufatti in lacobe orientali*

20

OPERE PRESENTI
IN LABORATORIO

17

OPERE
ACQUISITE

136

OPERE
CONCLUSE

3

CANTIERI
ESTERNI

5

STUDENTI
DEL CORSO
DI LAUREA

2

INTERVENTI
A CONVEGNI

4

OPERE IN
DIDATTICA

2

COLLABORAZIONI
IN ITALIA
E ALL'ESTERO

2

TESI
DI LAUREA

1

ARTICOLI E
PUBBLICAZIONI

Il laboratorio ha maturato nel corso degli anni una specifica competenza nel campo dello studio e restauro dell'ebanisteria piemontese e opera costantemente a supporto delle numerose attività di ricerca, manutenzione e restauro nell'ambito dei progetti sulle residenze e dimore storiche e sulla conservazione preventiva.

Gli spazi del laboratorio comprendono una falegnameria e un'area dove le opere, non ancora "disinfestate", vengono temporaneamente ospitate in attesa di essere sottoposte a trattamenti antiparassitari in ambiente anossico. Solo a seguito del processo di disinfestazione gli arredi e le sculture trovano posto in un ampio locale adibito alle attività di restauro a cui sono annessi un locale dedicato alla didattica ordinaria del Corso di Laurea e alle opere in tesi e un'area schermata in cui si eseguono attività di pulitura al laser.

Il laboratorio sta sviluppando anche attività di progettazione e realizzazione di sistemi espositivi, sia per singoli manufatti, come quello messo a punto per l'esposizione della Croce astile attribuita a Raffaello del Museo Poldi Pezzoli di Milano, sia per l'allestimento provvisorio di ambienti complessi, sperimentato con la riproposizione della Camera di Cavour nel Castello di Sartena.

Coordinatore
PAOLO LUCIANI
Storici dell'arte
STEFANIA DE BLASI
PAOLA MANCHINI

Restauratori
ROBERTA CAPEZIO • LORENZO DUTTO
ANDREA MINI • MICHELA SPAGNOLO
VALENTINA TASSO
Docenti del Corso di Laurea
CLAUDIA LOMBARDO • FRANCESCA SPAGNOLI



Nell'ambito dell'incarico ottenuto dalla Soprintendenza Speciale di Pompei, sono state svolte attività di studio e di documentazione nei vari ambienti della Domus della Caccia Antica e in particolare nel *Tablinum* (mosaico pavimentale e dipinti murali) e nelle *Fauces*, al fine di giungere alla definizione delle priorità di intervento e alla pianificazione dei successivi restauri. Lo studio scientifico condotto ha permesso di chiarire la sequenza stratigrafica delle fasi costruttive e dei rapporti fisici e stratigrafici tra pavimenti ed elevati. Le indagini diagnostiche sono state finalizzate a migliorare la conoscenza delle strutture in vista della loro valorizzazione, nonché a recuperare dati utili per valutare le cause del degrado. Parte integrante del progetto è stata la possibilità di sviluppare

congiuntamente un'azione didattica legata alla cura, alla tutela e alla valorizzazione delle raccolte e dei beni dell'area archeologica di Pompei, attraverso l'attivazione di cantieri didattici del IV anno del Corso di Laurea, settore PFP1, e di interventi di conservazione e restauro di opere (sculture e apparati decorativi pittorici) trasferite presso il Centro. Tali interventi sono svolti nell'ambito di progetti interdisciplinari di ricerca, restauro e didattica, condotti dall'Università, dalla Scuola di Alta Formazione, dai Laboratori di Restauro e Scientifici e dallo staff del Centro.

La consolidata collaborazione con l'Arcidiocesi e la Soprintendenza per la Città Metropolitana di Torino ha permesso al Centro di avviare il progetto di restauro della chiesa di San Francesco d'Assisi: il primo lotto di lavori, preceduto da un cantiere di studio preliminare, ha previsto il recupero degli apparati decorativi e degli arredi fissi e mobili delle cappelle del Santissimo Crocifisso e dell'Immacolata Concezione. Il progetto nella sua globalità, oltre al restauro dell'intero edificio, mira a definire dei protocolli operativi che potranno essere applicati via via capillarmente a tutte le chiese del centro storico di Torino, anche attraverso l'impostazione di buone pratiche e di sinergie territoriali tra Curia, Enti di tutela, Università e Centro di restauro.



DIPINTI MURALI, MATERIALI LAPIDEI E SUPERFICI DELL'ARCHITETTURA

LABORATORIO DI RESTAURO

*manufatti lapidei • manufatti naturali e artificiali
superfici decorate dell'architettura*

49

OPERE PRESENTI
IN LABORATORIO

30

OPERE
ACQUISITE

11

OPERE
CONCLUSE

12

CANTIERI
ESTERNI

19

STUDENTI
DEL CORSO
DI LAUREA

2

INTERVENTI
E CONVEGNI

33

OPERE IN
DIDATTICA

1

COLLABORAZIONI
IN ITALIA
E ALL'ESTERO

13

TESI
DI LAUREA

1

ARTICOLI E
PUBBLICAZIONI

Il laboratorio, collocato nella manica sud-ovest delle ex scuderie juvarriane, è organizzato su tre piani, dove si svolgono sia attività di didattica ordinaria e di tesi del Corso di Laurea, sia interventi di restauro affidati al Centro. Il laboratorio è dotato di attrezzature per la movimentazione delle opere lapidee, di un magazzino per i materiali e di un locale adibito a deposito delle opere con sistema di controllo microclimatico.

Le attività di restauro interessano dipinti murali strappati e staccati, mosaici risupportati, manufatti lapidei (sculture, sculture policrome ed elementi architettonici) e manufatti in gesso.

Nel corso del 2016 il Laboratorio è stato impegnato in diverse attività di progettazione complessa di interventi di manutenzione, conservazione e restauro di edifici storici, sedi museali ed edifici ecclesiastici, grazie a proficui tavoli di lavoro e alla collaborazione in corso con gli Enti di tutela locali e nazionali e con l'Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Torino. Si possono citare ad esempio i progetti per il Palazzo Reale, la chiesa del SS. Sudario e la chiesa di San Francesco d'Assisi di Torino, la Domus della Caccia Antica nell'area archeologica di Pompei.

Coordinatore
MARIE-CLAIRE CANEPA
Storico dell'arte
PAOLA MANCHINU
Restauratori
ARIANNA SCARCELLA

Docenti del Corso di Laurea
ROMANA ALBINI • EMANUELA OZINO CALIGARIS
MARIA CONCETTA CAPUA • TIZIANA SANDRI
STEFANIA DI MARCELLO • LAURA DEGANI
MARIA GABRIELLA BONOLLO • FRANCESCO
BRIGADECI • LEA GHEDIN • ALESSANDRO SEGIMIRO
Stagisti
MARTA BEROLATTI (borsa di studio Fondazione Cologni)



Il dipinto *Viola in libertà* di Aldo Mondino (collezioni Intesa Sanpaolo), all'arrivo al Centro richiedeva un improcrastinabile intervento di restauro, a causa di un grave difetto di adesione della pellicola pittorica che comprometteva ampie porzioni dell'opera. La particolarità e la complessità del problema conservativo sono state affrontate all'interno della tesi di laurea magistrale di Federica Puricelli (tutor restauratore Bernadette Ventura).

Le metodologie di intervento più idonee sono state individuate grazie a un'attenta analisi del dipinto, alla consultazione della letteratura specifica, a

un'approfondita campagna diagnostica e ai risultati ottenuti in seguito alla sperimentazione tramite provini. Effettuato l'intervento di pulitura, che ha consentito di individuare l'originaria cromia delle diverse campiture, è stato possibile recuperare la leggibilità dell'opera e garantirne la fruizione futura: gli strati pittorici sono stati consolidati, le numerose scaglie di colore distaccate sono state ricollocate e raccordate da un meticoloso intervento di integrazione pittorica.



L'intervento di restauro dell'opera *Hippy Dialectics* (Ourhouse) di Nathaniel Mellors, proveniente dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino, rappresenta una sfida importante per il laboratorio, data la particolarità dei materiali e le caratteristiche di funzionamento di questa installazione.

Grazie anche alla collaborazione di una restauratrice esterna esperta nella conservazione delle materie plastiche, insieme ai Laboratori scientifici è stata avviata una sperimentazione sulle possibili metodologie di intervento. Gli esiti di questa sperimentazione, unitamente alle indicazioni ottenute grazie al contatto con l'artista, consentiranno di salvaguardare l'opera in occasione delle sue future esposizioni al pubblico.



ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

LABORATORIO DI RESTAURO

*manufatti in materiali sintetici • manufatti assemblati e/o dipinti
(dipinti, sculture, installazioni, oggetti di design)*

15

OPERE PRESENTI
IN LABORATORIO

32

OPERE
ACQUISITE

29

OPERE
CONCLUSE

5

CANTIERI
ESTERNI

10

STUDENTI
DEL CORSO
DI LAUREA

4

INTERVENTI
A CONVEGNI

21

OPERE IN
DIDATTICA

19

COLLABORAZIONI
IN ITALIA
E ALL'ESTERO

3

TESI
DI LAUREA

3

ARTICOLI E
PUBBLICAZIONI

Il laboratorio, a partire dal 2016, dispone di un proprio spazio di operatività e didattica, sebbene si tratti necessariamente di un settore di intervento trasversale alle diverse tipologie di materiali.

Per la natura delle opere di arte contemporanea oggetto di restauro, alcuni interventi sono realizzati in collaborazione con altri laboratori del Centro, a seconda del materiale costitutivo. L'attività del laboratorio si distingue per la modalità di approccio e la metodologia di intervento, elaborate anche attraverso progetti di ricerca, divulgazione e formazione.

I temi su cui il settore si trova maggiormente coinvolto interessano lo studio dei materiali, le necessità e modalità di circolazione ed esposizione delle opere e la loro documentazione, anche mediante la raccolta e l'archiviazione di informazioni ottenute grazie al confronto diretto con artisti, curatori, conservatori, galleristi e collezionisti.

Coordinatore
SANDRA VAZQUEZ PEREZ
Storico dell'arte
SARA ABRAM
Restauratori
ALESSANDRA BASSI
Consulente
ANNA LAGANA

Docenti del Corso di Laurea
BARBARA FERRIANI
ANTONIO RAVA
SANDRA VAZQUEZ PEREZ



L'incendio del 5 aprile 2008 che ha colpito il torrione sud-est del Castello di Moncalieri ha prodotto considerevoli danni alla Camera da letto della Regina, dove il grandioso letto da parata e tutto il suo apparato tessile sono stati drammaticamente segnati dal crollo dei solai superiori e dall'acqua di spegnimento del fuoco. L'accurato intervento di pulitura e restauro ha permesso il recupero della stabilità dei materiali e della leggibilità delle caratteristiche cromatiche del damasco di seta, con l'ambizioso obiettivo finale della restituzione al pubblico del letto che, riallestito nella primavera del 2016, ha ripreso il suo ruolo di fulcro dell'intera sala.



Nell'ambito dell'attività didattica è stato affrontato il restauro di un velo amerale del XVIII secolo proveniente dalla chiesa di San Francesco a Mirandola (Modena), colpita dal terremoto nel maggio 2012. Il paramento liturgico in seta con ricami in filati metallici e di sete policrome, si presentava in pessimo stato di conservazione a causa dei danni subiti durante il terremoto: la permanenza in ambiente umido aveva provocato grandi macchie dovute allo scolorimento della fodera e dei filati di ricamo e aloni verdi per la migrazione dei prodotti di ossidazione delle componenti metalliche. Su tutto il manufatto erano inoltre diffusi attacchi biologici ascrivibili alla presenza di funghi. Date le problematiche connesse alle fasi di pulitura, l'intervento si è reso possibile grazie al supporto di approfondite indagini diagnostiche e al confronto con tutto il gruppo di lavoro.



MANUFATTI TESSILI, ARAZZI, CUOIO, TAPPETI

LABORATORIO DI RESTAURO

*tessuti archeologici • arazzi • tessuti d'arredo
tessuti della liturgia • manufatti tessili tridimensionali • tappeti*

20

OPERE PRESENTI
IN LABORATORIO

36

OPERE
ACQUISITE

29

OPERE
CONCLUSE

2

CANTIERI
ESTERNI

20

STUDENTI
DEL CORSO
DI LAUREA

4

INTERVENTI
A CONVEGNI

4

OPERE IN
DIDATTICA

1

COLLABORAZIONI
IN ITALIA
E ALL'ESTERO

3

TESI
DI LAUREA

3

ARTICOLI E
PUBBLICAZIONI

Il Laboratorio, pur caratterizzandosi per la sua specificità nell'ambito dei materiali tessili, opera fattivamente con progetti di conservazione preventiva, al fine di produrre nella realtà operativa non solo casi di restauro "singoli o isolati", ma definite metodologie d'intervento applicabili a realtà più complesse quali i cantieri di manutenzione programmata.

Le metodologie d'intervento sono attentamente calibrate anche rispetto alle esigenze conservative dei manufatti, il più possibile in dialogo con le esigenze della Committenza, nei criteri espositivi e di stoccaggio.

Il recente intervento su 10 frammenti di tessuti copti (IV-VII sec. d.C.) del Museo Egizio di Torino ha richiesto lo sviluppo di metodologie adatte alla fragilità dei reperti con operazioni di minimo intervento e di comprovata reversibilità dei materiali nel rispetto delle fibre originali.

Nel 2016 si è inoltre consolidato il rapporto con il FAI per la programmazione di interventi e cantieri di manutenzione straordinaria delle collezioni tessili (es. Torre Campatelli a San Gimignano e Castello di Masino).

Coordinatore
ROBERTA GENTA
Storica dell'arte
STEFANIA DE BLASI
Restauratori
CHIARA TRICERRI

Docenti del Corso di Laurea
LOREDANA MANNINA • SIMONA MORALES
CINZIA OLIVA • GRAZIELLA PALEI
MARTINA PANUCCIO • SONIA SEGIMIRO



L'intervento sulle vetrate istoriate che compongono il ciclo decorativo del Battistero di Pisa, esito di una gara indetta dall'Opera Primaziale Pisana, impegna lo staff del laboratorio per oltre un anno di attività e comprende il restauro di dieci delle quattordici vetrate realizzate a metà Ottocento a opera di maestranze milanesi (Giuseppe Bertini), pisane (Guglielmo Botti e Tito Gordini) e francesi (Charles-Laurent Maréchal e Fra Marcellino Le Forestier). Sui manufatti sono state riscontrate diverse tecniche esecutive in relazione ai vari autori e sono stati individuati numerosi restauri precedenti. Gli interventi più antichi risalgono alla fine dell'Ottocento e all'inizio del '900, dove per l'integrazione delle lacune fu utilizzata una

tecnica analoga a quella originaria, mentre nel restauro effettuato nel secondo dopoguerra furono utilizzati vetri colorati superficialmente, che nel corso del tempo si sono completamente degradati. L'intervento di restauro in corso, che avviene con la direzione lavori dell'ISCR, consente di documentare in maniera dettagliata sia le diverse tecniche esecutive, sia la storia conservativa delle vetrate. Le principali operazioni condotte dal laboratorio consistono nella pulitura delle superfici e nella sostituzione dei piombi danneggiati o non più adeguati. L'integrazione delle lacune è condotta secondo una metodologia che coniuga l'aspetto estetico con i criteri di riconoscibilità.



Entrata a far parte delle collezioni del museo nel 1871 quale dono da parte dell'imperatore del Giappone a Vittorio Emanuele II, l'armatura giapponese dell'Armeria Reale di Torino è stata oggetto della tesi di laurea magistrale di Martina Trento (tutor Vilma Basilissi). Una prima analisi ha evidenziato come l'armatura sia il risultato di un assemblaggio di differenti parti. La presenza di due firme di armaioli vissuti in periodi differenti, di tre diversi emblemi di casate e di due paia di protezioni per le spalle hanno permesso di datare con certezza l'elmo alla seconda metà del XVI secolo mentre la corazza ad almeno due secoli dopo.

Il lavoro si è incentrato sulle problematiche conservative di un'opera polimerica complessa. Le armature dei samurai sono note per essere realizzate con molteplici materiali (metalli, lacche, tessuti, cuoio, pelle, carta, corno): se per la conservazione di gran parte di essi si conoscono le metodologie di intervento, il restauro della lacca applicata su supporto metallico è poco conosciuto e studiato in Occidente. Scopo dello studio è stato quello di fornire una metodologia applicativa per i sollevamenti e/o distacchi della lacca urushi (la più pregiata tra le lacche giapponesi) dal suo substrato metallico, tema che rappresenta uno degli aspetti ancora critici in materia e che è stato oggetto di una ricerca sperimentale per l'individuazione di un adesivo adatto.



MANUFATTI IN METALLO, CERAMICA E VETRO

LABORATORIO DI RESTAURO

*operti archeologici • sculture • arredi • suppellettili • oreficerie
armi e armature • oggetti di design industriale • opere d'arte contemporanea*

72

OPERE PRESENTI
IN LABORATORIO

8

OPERE
ACQUISITE

8

OPERE
CONCLUSE

2

CANTIERI
ESTERNI

20

STUDENTI
DEL CORSO
DI LAUREA

1

INTERVENTI
A CONVEGNI

300

OPERE IN
DIDATTICA

1

COLLABORAZIONI
IN ITALIA
E ALL'ESTERO

5

TESI
DI LAUREA

10

ARTICOLI E
PUBBLICAZIONI

Il laboratorio interviene su uno spettro ampio di tipologie di opere e oggetti, provenienti da epoche e contesti molto differenziati. Effettua interventi su materiali di provenienza archeologica (con esperienze anche in sede di scavo), su opere di arte decorativa antica e moderna, arredi e oggetti d'uso. In questi stessi settori cura lo svolgimento dei percorsi di apprendimento didattico.

Le attività hanno luogo negli spazi del laboratorio e presso sedi museali esterne per progetti di monitoraggio e manutenzione.

La partecipazione ai diversi cantieri di intervento presso le Residenze Sabaude ha consentito lo sviluppo di una considerevole esperienza nel campo della rifunzionalizzazione e della conservazione preventiva dei manufatti.

Il laboratorio ha inoltre elaborato una specifica linea di intervento anche nell'ambito dell'arte contemporanea (sculture, installazioni e opere all'aperto) e del design industriale.

Coordinatore
MARCO DEMMELBAUER
Storico dell'arte
SARA ABRAM
Restauratori
MARIA GARGANO

Docenti del Corso di Laurea
VILMA BASILISSI • MARCO DEMMELBAUER • LUCIA
MIAZZO • NICOLA SALVIOLI • LIVIA SFORZINI
Stagisti
MARIA FACCHINETTI (Università di Torino)
CHIARA ARMIGLIATO (Università di Torino)
MARTINA TRENTO (Università di Torino)





MANUFATTI CARTACEI E FOTOGRAFICI

LABORATORIO DI RESTAURO

opere d'arte grafica • opere su carta • fotografie

L'attività di studio, conservazione e restauro su manufatti cartacei in questi anni è stata già sperimentata al Centro, tanto da dare corso all'opportunità di ampliare il ventaglio di specializzazione dei laboratori, e contestualmente avviare l'iter di accreditamento per introdurre un ulteriore indirizzo di formazione per gli studenti del Corso di Laurea.

A Torino e in Piemonte i progetti culturali e la produzione di arte contemporanea hanno reso urgente la richiesta di un polo tecnico-scientifico per il trattamento dei materiali cartacei, le fotografie, le pellicole e i supporti digitali, materiali che si trovano rappresentati in alcune realtà museali dedicate e di elevato

nilevo a livello nazionale e internazionale. La maggiore opportunità di intervento che interesserà il nuovo laboratorio si è già configurata nella possibilità di redigere un piano di conservazione preventiva dei fondi di arte grafica, opere su carta e fotografia delle collezioni Intesa Sanpaolo. Infine, la presenza al Centro dei laboratori scientifici e della strumentazione tecnica e diagnostica di supporto all'intervento su opere di questa tipologia rende estremamente vantaggioso l'insediamento del nuovo laboratorio.

Sono in fase di attivazione alcuni importanti progetti che consentiranno al Laboratorio di operare su interventi trasversali con altri settori del Centro.

L'allestimento del Laboratorio (adeguamento degli spazi, datazione degli impianti, acquisto di macchinari e materiali) e il coinvolgimento di personale specializzato sono stati realizzati grazie a:

FONDAZIONE
CECILIA NILARDI
onlus



INTESA  SANPAOLO

Material ConneXion Italia

Coordinatore
TIZIANA MACALUSO
Storico dell'arte
SARA ABRAM
Restauratori
VALERIA ARENA

Referente Scientifico
ANTONIO MIRABILE



PRIMA DEL RESTAURO

Il Centro fornisce consulenza e supporto specifico su temi di particolare complessità, definendo materiali e metodi di intervento e fornendo approfondimenti scientifici nel campo dei beni culturali.

Nel 2016 gli incarichi di progettazione e le attività propedeutiche alla stesura di documenti di studio, progetto e gara hanno subito un notevole incremento grazie alla politica di maggiore apertura verso l'esterno perseguita dalla direzione del Centro.

L'evoluzione di rapporti già in essere e i nuovi contatti stretti con istituzioni pubbliche hanno permesso l'avvio di interventi significativi come la schedatura conservativa di arredi mobili e apparati decorativi di tutto il piano nobile del Palazzo Reale torinese.

Tra le altre attività si possono citare l'assistenza alla progettazione esecutiva degli interventi di restauro della chiesa di Santa Croce a Torino e il supporto a progettazioni complesse delle sale al piano nobile del Castello Valloise di Arnod nell'ambito della convenzione stipulata con la Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Nella progettazione degli interventi affidati alle attività didattiche del Corso di Laurea dell'Università di Torino (didattica ordinaria, cantieri estivi e tesi di laurea), il Centro fornisce un supporto attivo nella redazione, revisione e sistematizzazione, rispetto agli standard di documentazione, delle proposte di intervento necessarie all'avvio delle attività sulle opere.

Per quanto riguarda la partecipazione ai bandi di gara relativi alla categoria Superfici decorate e Beni mobili di interesse storico ed artistico, il Centro valuta l'opportunità di elaborare progetti e studi di fattibilità soprattutto in contesti extraregionali e per interventi di particolare interesse e complessità tecnico-scientifica.

NEL 2016 SONO STATE REALIZZATE ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE TECNICA PER:

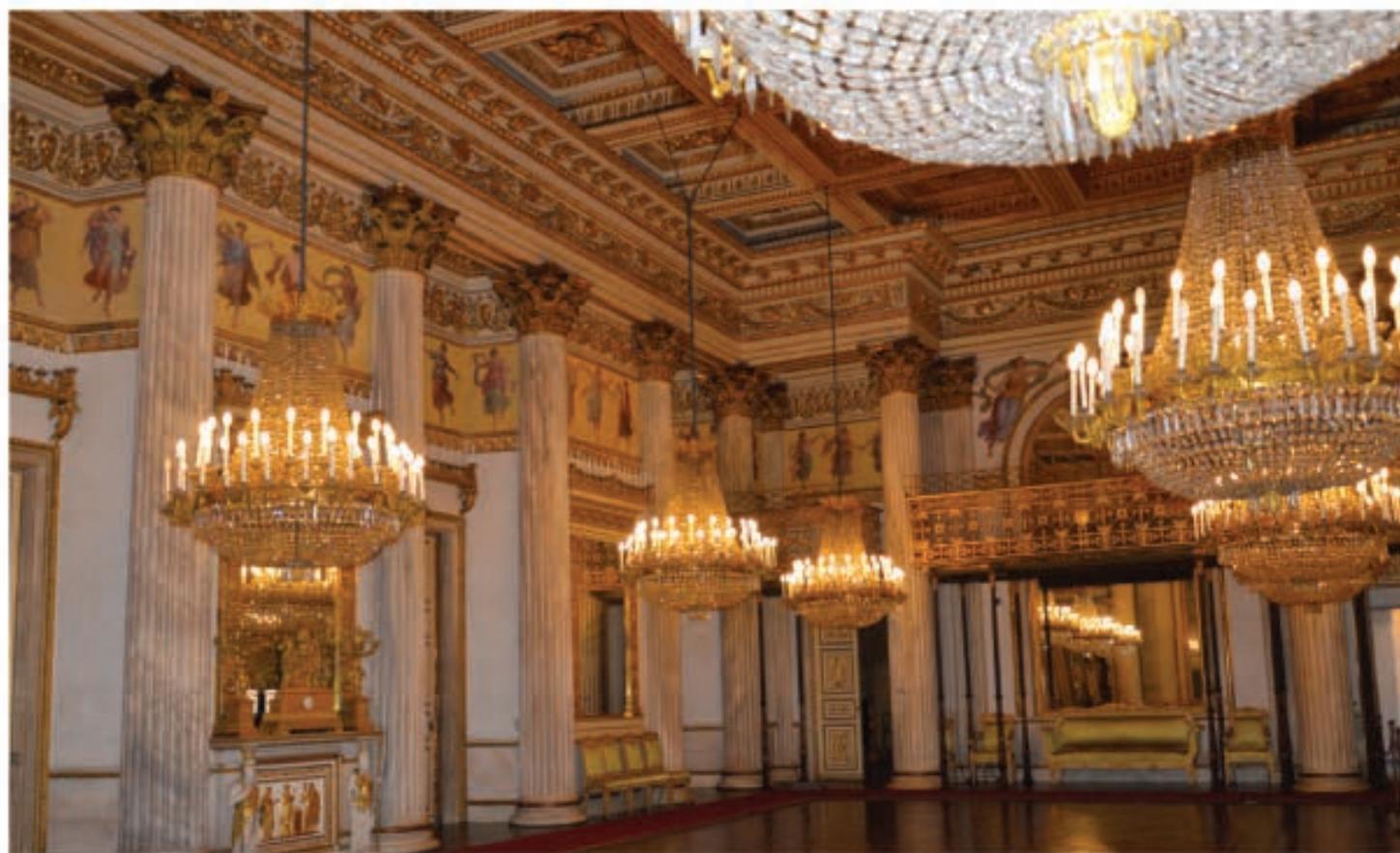
- Palazzo Reale
- Castello Valloise di Arnod
- Chiesa di Santa Croce a Torino
- Castello Cavour di Santena
- Bando Patrimonio Culturale della Fondazione CRT





FOCUS

Il Centro
le Residenze Sabaude
e la Conservazione
Preventiva



GLI INTERVENTI 2016

- Il Palazzo Reale di Torino
- Il Castello di Moncalieri
- Il Palazzo Chiabrese di Torino
- Il Castello di Racconigi
- La Palazzina di caccia di Stupinigi
- Il Castello di Rivoli
- Il Castello di Santena
- Il Castello di Masino (FAI)
- Il Palazzo La Marmora di Biella



LA CONSERVAZIONE PREVENTIVA

Sin dalla sua istituzione il Centro ha collaborato con le Soprintendenze e la Regione Piemonte a supporto del sistema delle Residenze Sabaude nell'ottica di operare in modo coordinato nel restauro e nella manutenzione delle opere del loro immenso patrimonio.

Negli anni questo impegno ha permesso di affinare sempre più l'approccio scientifico dello studio di materiali e tecniche degli arredi storici provenienti dalle residenze piemontesi e la definizione di protocolli di intervento volti alla prevenzione.

Al fine di una corretta conservazione dei beni all'interno delle Residenze Sabaude, siti di particolare complessità che coniugano collezioni museali con un contenitore architettonico e decorativo di grande importanza storico artistica, è da considerare come fondamentale il concetto di conservazione preventiva, che deve fondarsi su idonee azioni, applicabili con continuità, volte a prevenire o rallentare i fenomeni di degrado, riducendoli alla minima intensità. Una corretta gestione, basata sulla conservazione preventiva, permette di evitare o rimandare il più possibile nel tempo gli interventi di restauro.

Fondamentale è dunque l'analisi del rapporto tra ambienti e collezioni che necessita dell'interazione tra le diverse discipline e i diversi professionisti del settore in grado di rispondere alle esigenze di studio, monitoraggio e conservazione di opere e sale decorate.

Un esemplare e consolidato rapporto di collaborazione è rappresentato dal protocollo che negli anni il Centro ha potuto sviluppare con la Reggia di Venaria sia nell'ambito del monitoraggio, manutenzione e restauro delle opere esposte nel percorso di visita, che del monitoraggio e conservazione preventiva delle sale decorate.

Nel solco di questa esperienza il Centro ha potuto avviare il progetto CO.PRE COnservazione Preventiva nelle Residenze Europee attuato grazie al sostegno della Compagnia di San Paolo, volto a determinare e a sostenere la diffusione di *best practices* nel campo della prevenzione e della manutenzione programmata all'interno delle residenze. Grazie a questo progetto il Centro ha potuto impegnarsi, quale partner tecnico, nel programma di ricerca internazionale EPICO European Protocol In preventive COnservation, insieme al Castello di Versailles (Établissement Public du Château, du Musée, du Domaine National de Versailles – EPV), capofila del progetto, al Centre de Recherche du Château de Versailles e al Muzeum Palacu Krola Jana III di Wilanow (Varsavia). Il progetto ha come finalità la redazione di un protocollo comune per l'analisi dei degradi e la consecutiva pianificazione delle manutenzioni e degli interventi delle Residenze Reali europee. Tale iniziativa è promossa dall'ARRE Association des Résidences Royales Européenne, gruppo che raccoglie le direzioni di gran parte delle principali Dimore Reali d'Europa.

In continuità con gli altri anni, anche nel 2016 i laboratori del Centro hanno accolto diversi manufatti provenienti dalle collezioni delle Residenze Sabaude, da dimore storiche nobiliari e da residenze di proprietà del FAI, di diversa epoca, materia e tecnica: da arredi lignei intagliati, intarsiati e dorati a manufatti in lacca orientale, da tele dipinte a preziosi tessuti d'arredo, da oggetti in porcellana a lampadari in cristallo.





IL CENTRO E LA REGGIA DI VENARIA

Il Centro, coinvolto fin dal momento della riapertura della Reggia di Venaria nel 2007 nei restauri e nelle attività di assistenza agli allestimenti delle opere, ha potuto operare da subito a una programmazione strutturata delle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle opere (sia quelle di proprietà della Reggia, sia quelle in deposito permanente e in prestito temporaneo per un totale di quasi 500 oggetti). Il punto di partenza facilitato era costituito da uno studio preliminare conservativo sulle singole opere, nato dall'analisi delle caratteristiche tecniche svolta in sede di intervento di restauro o manutenzione preliminare alla movimentazione. Congiuntamente alle attività sulle collezioni, si sono potuti avviare il monitoraggio ambientale delle diverse aree che via via venivano inaugurate (percorso di visita permanente dal 2007, scuderie juvarriane e sale delle arti dal 2009), a cui si è unita dal 2013 l'attività di monitoraggio e manutenzione delle superfici decorate dell'architettura. Il protocollo di lavoro che ne è derivato, dopo 10 anni di lavoro costante, grazie alla lungimirante disponibilità del Consorzio di Valorizzazione Culturale La Venaria Reale, può essere considerato oggi un esempio, seppur ancora migliorabile, di strumento per il controllo e la gestione conservativa di altri edifici complessi come le Residenze Sabaude. All'inizio di ogni anno Centro e Reggia lavorano insieme alla valutazione dello stato di fatto e alla pianificazione degli interventi manutentivi su opere esposte e superfici decorate grazie a un'analisi dei rischi e dei degradi che deriva dai report di monitoraggio settimanali, mensili e stagionali, redatti dal Centro a seconda della tipologia di manufatto. In questo modo è possibile attuare un vero e proprio protocollo di programmazione delle attività di manutenzione e pronto intervento che permettono di evitare, nella maggior parte dei casi, danni e restauri molto più impegnativi e onerosi.

IL CENTRO PER LA REGGIA DI VENARIA NEL 2016:

- *Monitoraggio settimanale dello stato di conservazione, manutenzione ordinaria e straordinaria delle collezioni e assistenza mostre temporanee*
- *Manutenzione delle superfici decorate (intonaci dipinti e stucchi) dell'apparato architettonico*
- *Intervento di manutenzione del portone della Chiesa di Sant'Uberto*
- *Intervento di restauro delle decorazioni in stucco della Cappella di Sant'Uberto*
- *Giuseppe Penone, Pelle di marmo e Anatomia, cantiere presso i Giardini della Reggia*
- *Manutenzione di 3 candelabri in prestito dal Palazzo Reale di Torino*
- *Manutenzione straordinaria sul busto di Vittorio Amedeo III di Giovanni Battista Bernero in prestito dal Castello di Racconigi*



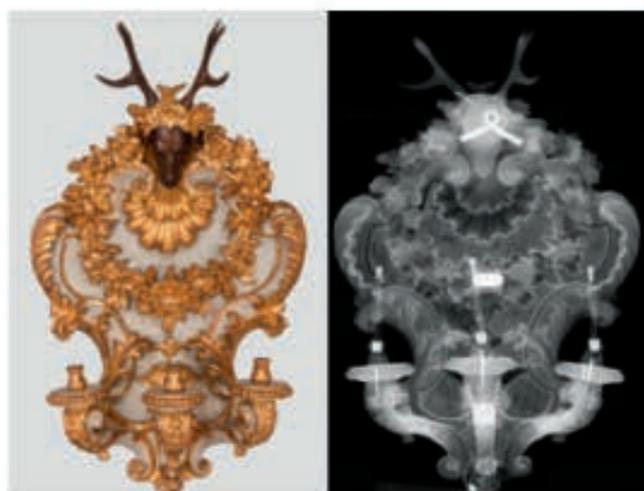


IL CENTRO E LA PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI

Il consolidato rapporto tra il Centro e la Palazzina di Caccia di Stupinigi ha permesso il compimento, nel corso del 2016, del terzo progetto pluriennale (2014-2016) di restauro rivolto al patrimonio delle collezioni conservate nella residenza-museo dell'ammobiliamento.

Grazie al sostegno della Compagnia di San Paolo, è stato possibile concludere gli interventi sugli arredi di differente tipologia e materiale conservati nella Sala degli Scudieri, nell'Appartamento del Re, nel Salone centrale, nella Cappella di Sant'Uberto. In occasione degli interventi, in collaborazione con la Fondazione Ordine Mauriziano, si è proceduto anche a una puntuale ricognizione negli ambienti di deposito della Palazzina e al riordino e documentazione delle numerose serie di sgabelli e relative sedute tessili pertinenti storicamente alle sale oggetto di intervento, attraverso un attento confronto con la documentazione inventariale storica.

Alcuni interventi e progetti sulla Palazzina sono stati anche oggetto di tesi di laurea, articoli e partecipazioni a convegni.



Il progetto ha permesso di affrontare importanti manufatti mai analizzati nel loro insieme, come la serie delle 36 ventole con teste di cervo del Salone centrale, riconducibili al progetto decorativo per la Palazzina di Filippo Juvara e realizzate nel 1734 dallo scultore in legno Giuseppe Morocco, il cui restauro è stato supportato da analisi sui materiali e radiografiche per indagare puntualmente le tecniche esecutive strutturali e della decorazione.

IL CENTRO PER LA PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI NEL 2016:

- Restauro e manutenzione di 114 arredi provenienti dalla Sala degli Scudieri, dall'Appartamento del Re, dal Salone Centrale, dalla Cappella di Sant'Uberto: sgabelli, consales, divani, paravento, medagliere a doppia corpa, ventole, candelieri lignei, carteglorie, croci d'altare, dipinti, candelabri in bronzo, lampadari, appliques
- Cantiere per il restauro del pregadio della Camera da letto dell'Appartamento del Re
- Cantiere per il restauro della cappella della Sala degli Scudieri
- Restauro di 7 dipinti a olio su tela con cornice, raffiguranti Ritratti di Papi
- Restauro di 3 sovrapporte su tela, raffiguranti Nature morte



A Santena, il restauro e il nuovo allestimento degli arredi della stanza del Conte Camillo Benso di Cavour sono stati curati interamente dal Centro. Tra le opere restaurate: il mobile archivio di Cavour, diverse poltrone, che conservavano i tessuti delle diverse fasi di allestimento delle sale, e il letto.

La stanza è stata allestita nel Palazzo delle Scuderie della Fondazione Cavour di Santena dove sono stati ricollocati i mobili dello studio di Cavour e alcuni cimeli, come la giubba garibaldina, conservati dal Conte in memoria del nipote Augusto.



Il Centro si è confermato come punto di riferimento tecnico del FAI per interventi specifici di manutenzione ordinaria e straordinaria all'interno delle residenze piemontesi e non gestite dal Fondo Ambiente Italiano, in particolare su manufatti tessili e arredi.

Nel 2016 sono state eseguite manutenzioni su tessuti d'arredo di Villa della Porta Bozzolo di Casalzuigno a Varese, di Torre Campatelli a San Gimignano e del Castello di Masina.



IL CENTRO LE RESIDENZE E LE DIMORE STORICHE

CASTELLO DI RIVOLI

Il know-how del Centro in materia di monitoraggio ambientale e relazioni tra i fattori di degrado e le condizioni climatiche, ha permesso di avviare un progetto di monitoraggio e pianificazione di interventi manutentivi nelle sale storiche seicentesche del Castello di Rivoli, che vedrà gli esiti nel corso del 2017.

CASTELLO DI RACCONIGI

Pluriennale è la collaborazione del Centro con il Castello di Racconigi che vede numerose attività in corso di svolgimento soprattutto nell'ambito della didattica ordinaria e delle tesi di laurea del Corso universitario.

Le colonne lignee intarsiate del Gabinetto etrusco progettato da Pelagio Palagi, realizzate dall'ebanista Gabriele Capello, sono state oggetto di tesi di laurea e sono state completate nel corso del 2016. Sono inoltre in fase di lavorazione diversi dipinti provenienti dai depositi del Castello.

CASTELLO DI MONCALIERI

Nel corso del 2016 è terminato il grande progetto volto al restauro di arredi lignei, tessili e dipinti provenienti dall'Appartamento di Vittorio Emanuele II, gravemente danneggiati nel drammatico incendio del 2008. È stato riallestito il monumentale letto a baldacchino della Camera da letto della Regina e, in collaborazione con l'Ente di tutela, si è avviato uno studio delle numerose casse di frammenti della volta della Camera da letto andata completamente distrutta.

PALAZZO CHIABLESE

Un importante cantiere di manutenzione straordinaria ha interessato il Gabinetto degli specchi e il Gabinetto doppio di Palazzo Chiabrese a Torino, due ambienti espressione della decorazione *rocaille* piemontese progettati da Benedetto Alfieri alla metà del XVIII secolo. L'intervento su superfici decorate e stucchi, arredi lignei, sovrapporte dipinte e apparati tessili si è avvalso della collaborazione tra professionisti restauratori del Centro e gruppi di studenti e docenti restauratori del Corso di Laurea che si sono alternati nel cantiere durato cinque mesi e realizzato grazie al contributo della Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino.

Oltre all'attività per le Residenze Sabaude sono in corso collaborazioni con diverse dimore storiche del territorio, come il [Castello Cavour di Santena](#) e il [Palazzo La Marmorata di Biella](#).

In particolare per il Castello di Santena si sono avviate attività a supporto della progettazione per i lavori di restauro del complesso e sono stati definiti degli specifici interventi di studio, analisi e restauro su alcune opere di particolare fragilità e complessità conservativa. Tra di esse figurano i due monumentali paraventi cinesi in lacca coromandel, uno dei quali è oggetto di tesi di laurea.

In linea con gli approfondimenti che il Centro sta svolgendo nell'ambito dei manufatti di gusto orientale costantemente presenti nelle Residenze sabaude ed europee, è stato scelto di avviare uno studio comparativo sugli arredi in lacca cinesi originali e di imitazione, studio che comprende anche una tesi di laurea su uno stipo cinese degli appartamenti di Palazzo La Marmorata a Biella.



EPICO A VERSAILLES



EPICO A VENARIA



EPICO A WILANOW





IL CENTRO E IL PROGETTO EPICO

European Protocol In preventive COnservation

EPICO European Protocol In preventive COnservation è un programma volto ad analizzare approfonditamente e a stilare un protocollo comune di analisi dei degradi per le manutenzioni delle Residenze Reali nell'ambito della conservazione preventiva. Il progetto ha origine dalla collaborazione tra il Centro e il Castello di Versailles ed è promosso dall'ARRE Associazione Residenze Reali Europee, gruppo che raccoglie le Direzioni di gran parte delle principali Dimore Reali d'Europa.

Obiettivo primario del protocollo è sviluppare un metodo semplice e flessibile per definire strategie di conservazione preventiva delle collezioni esposte nelle residenze reali europee e nelle case-museo.

Anche una visione completa delle condizioni di conservazione delle collezioni in relazione al loro ambiente espositivo e l'analisi delle relazioni causa-effetto delle alterazioni visibili sulle collezioni permetteranno di attuare idonee strategie di conservazione.

Tale progetto ha previsto, nel corso del 2016, la stesura di un rapporto critico sulle metodologie internazionali di analisi dei rischi esistenti, che sarà a breve pubblicata all'interno della collana editoriale "Cronache". Restauratori e personale scientifico sono stati coinvolti nella realizzazione di alcuni test dei metodi di analisi dei fattori di rischio svolti nel corso del 2016 nel Castello di Versailles e nel Palazzo Reale di Wilanow. Attualmente si stanno elaborando gli esiti della metodologia che verrà testata in Piemonte all'interno delle residenze già oggetto di studio del Centro, come la Palazzina di caccia di Stupinigi e la Reggia di Venaria.

Partner di progetto:

- Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale"
- Etablissement Public du Château, du Musée, du Domaine National de Versailles
- Centre de Recherche du Château de Versailles
- Muzeum Palacu Krola Jana III w Wilanowie
- Association des Résidences Royales Européennes (ARRE)

IL CENTRO PER EPICO NEL 2016:

- Si è chiusa la prima parte del progetto, avviata nel 2015 e indirizzata alle ricerche bibliografiche e alla valutazione critica dei metodi d'évaluation già esistenti: è in corso la pubblicazione dello «stato dell'arte» a cura di Stefania De Blasi.
- Sono stati "testati" alcuni dei metodi d'évaluation in due sessioni di lavoro presso la Reggia di Versailles e il Castello di Wilanow che hanno visto il gruppo di lavoro del Centro attivo nella raccolta dei dati conservativi delle collezioni per i seguenti materiali: tessuti, arredi lignei, manufatti in metallo ceramica vetro e l'intervento dei laboratori scientifici.
- È in corso presso il Centro il lavoro di ricerca sugli indicatori di degrado per il riconoscimento delle alterazioni riscontrabili sui diversi manufatti che compongono una collezione storica (coordinamento delle ricerche e del gruppo di lavoro affidato a Roberta Genta).

Referenti del Centro per il Progetto Epico

STEFANIA DE BLASI, responsabile

MARCO NERVO, laboratori scientifici

ROBERTA GENTA, laboratorio restauro manufatti tessili

PAOLO LUCIANI, laboratorio restauro arredi lignei

MARCO DEMMELBAUER, laboratorio restauro metalli, ceramica, vetro

ENRICO EDOARDO BARBERO, documentazione

ESEMPIO DI SCHEDA IDENTIFICATIVA

DATI

Localizzazione: Palazzo Reale,
Sala del Trono
Oggetto: Trono (poltrona)
Numero inventario: 182 rosso
Autore: Pelagio Palagi (progettista)
Datazione: Secondo quarto XIX sec.
Materia e Tecnica: Legno intagliato e dorato
Rivestimento: velluto e passamaneria in filati metallici
Dimensioni: l 80cm x h 122,5cm x p 70cm
Ultimo intervento documentato: Restauro 2001



STATO DI CONSERVAZIONE DEL MANUFATTO

LEGENDA

- | | | |
|-----------------------------------|------------------------------------|-------------------------------------|
| 1 - Abrasioni | 12 - Crettatura | 22 - Ossidazione vernice |
| 2 - Alterazione cromatica | 13 - Ridipintura | 23 - Ossidazione elementi metallici |
| 3 - Attacco micotico | 14 - Rottura | 24 - Ossidazione specchio |
| 4 - Attacco xilofago | 15 - Tracce di bruciatura | 25 - Sollevamento |
| 5 - Deformazione | 16 - Rottura specchio/vetro | 26 - Gore e macchie |
| 6 - Fessurazione | 17 - Porporina | 27 - Disomogeneità cromatica |
| 7 - Disassemblaggio incastri | 18 - Lacuna | 28 - Altro |
| 8 - Decoazione strati preparatori | 19 - Mancanza | |
| 9 - Deposito coerente | 20 - Mancanza elementi decorativi | |
| 10 - Deposito incoerente | 21 - Mancanza elementi strutturali | |
| 11 - Distacco | | |

1 Diffuse su tutta la superficie

10 Diffuso su tutta la superficie

18 In prossimità dei sostegni, parte inferiore, presenti delle lacune di lieve entità della superficie dorata

25 In prossimità delle lacune

SINTESI DELLE FASI DI INTERVENTO

OPERAZIONI PRELIMINARI CONOSCITIVE E DOCUMENTALI

Documentazione fotografica: fotografia digitale con risoluzione minima 3060x2036 a 300 dpi incluso 2 stampe a colori 18x24 (prima, durante, dopo l'intervento)
Documentazione grafica: (a progetto) Grafici della tecnica esecutiva, dello stato di conservazione, degli interventi precedenti e dell'intervento di restauro attuale

INDAGINI, RICERCHE

Campionamento: individuazione dei punti di campionamento ed esecuzione dei prelievi da sottoporre ad analisi di laboratorio, condotta secondo le raccomandazioni NormA 3/80 da personale specializzato. Per ogni zona di prelievo: documentazione fotografica, localizzazione su rilievo grafico e scheda tecnica con descrizione del punto di prelievo, finalità ed obiettivo del prelievo e tipo di indagine proposto. Stimata su base oraria del restauratore esclusi gli oneri relativi alle opere provvisorie necessarie

PULITURA PELLICOLA PITTORICA

Asportazione a secco di depositi superficiali mediante pennellesse e piccoli aspiratori, inclusi eventuali oneri di protezione delle superfici circostanti, la raccolta e lo sgombero del materiale di risulta dal piano di lavoro, la discesa al piano cortile, il carico a mano e il trasporto alle pubbliche discariche come rifiuto speciale secondo le norme vigenti per depositi superficiali incoerenti, quali polvere poco sedimentata, terriccio, deiezioni animali ecc...

RESTAURATORI Roberta Capezio,
Michela Spagnola, Valentina Tasso

PULITURA DELLA SUPERFICIE LIGNEA

rimozione di sostanze sovrappresse quali depositi coerenti alla superficie, incrostazioni, colle animali, deiezioni animali, ecc., mediante mezzi meccanici, incluso eventuale rigonfiamento della sostanza da asportare con solventi.

DISINFEZIONE E DISINFESTAZIONE

Trattamento preventivo: impregnazione del legno con antisettico a base di permotrina mediante pennelli e siringhe, per ridurre il rischio di nuovi attacchi di microrganismi e organismi biodeteriogeni.

CONSOLIDAMENTO

Ristabilimento della coesione e dell'adesione della pellicola pittorica nei casi di sollevamento delle scaglie e polverizzazione, inclusi gli oneri per la preparazione del prodotto e la velinatura nei casi di decoesione del colore

PRESENTAZIONE ESTETICA

Riduzione dell'interferenza visiva del colore o del supporto in presenza di abrasioni, cadute superficiali, al fine di restituire unitarietà di lettura cromatica all'opera. Reintegrazione pittorica delle stuccature a pennello con colori ad acquarello o a vernice (resistenza alla luce in base alla classificazione ASTM: I)

LUOGO Torino, Palazzo Reale
DATA 06/06/2016



IL CENTRO PER IL PROGETTO REALE+

Tutti i laboratori di restauro e i laboratori scientifici sono stati coinvolti nell'attività di studio e schedatura conservativa del primo piano nobile del Palazzo Reale di Torino in una delle 10 azioni di sviluppo dei Musei Reali raggruppate nel progetto REALE+.

Sono state compilate circa 1500 schede nell'arco di due mesi e mezzo, corredate da oltre 50 grafici riportanti lo stato di conservazione macroscopico rilevato dai restauratori, e da documentazione ortofotografica professionale. Sono stati elaborati inoltre i dati utili per l'ottenimento di oggetti 3D, utilizzati per ottenere in modo immediato le misure degli ambienti e degli oggetti in essi contenuti. Gli oggetti 3D creati, con ulteriori elaborazioni, daranno la possibilità di realizzare visite virtuali degli ambienti di difficile frequentazione e gestione come le cappelle private e i pregadio, gli ambienti di toeletta riccamente decorati in ogni loro parte e di piccole dimensioni.

La complessità e varietà delle decorazioni e degli apparati che ornano e arredano le sale del primo piano hanno reso imprescindibile la puntuale schedatura conservativa degli ambienti, sintesi delle priorità di intervento basata sul rilievo dei degradi e dello stato di conservazione di ogni manufatto o decorazione presenti.

La schedatura è stata supportata da approfondimenti diagnostici in situ concretizzati in cantieri esplorativi con saggi sulle diverse tipologie conservative e decorative, definendo una metodologia di intervento adeguata ed esportabile in un documento generale per il restauro di tutte le superfici.

La documentazione prodotta è stata accompagnata da approfondimenti sui manufatti tramite indagini scientifiche, fotografie e grafici, con il supporto dei tecnici dei laboratori scientifici e del laboratorio fotografico e grafico del Centro.

I dati tecnici raccolti sono stati rielaborati nelle schede conservative con proposte di intervento suddivise manufatto per manufatto, sala per sala, per ogni tipologia di manufatto e superficie decorata riscontrate, senza tralasciare l'indagine degli ambienti di servizio.

In ciascuna scheda, oltre ai dati identificativi del manufatto e agli approfondimenti tecnici dello stato di conservazione, sono stati definiti la superficie interessata dall'attività diretta sul manufatto e una stima dei costi. L'inserimento di un lemmario delle tipologie di deterioramento visibili ha reso immediatamente leggibile la visione di sintesi.

I temi riguardanti considerazioni e proposte su migliorie degli impianti (illuminazione, videosorveglianza, riscaldamento) e delle protezioni passive lungo il percorso di visita, sono stati vagliati da professionisti del settore, che hanno fornito valutazioni tecniche specifiche.

Referente del Centro
DANIELA RUSSO





FOCUS

Il Centro
e l'Antico Egitto





IL CENTRO PER IL MUSEO EGIZIO DI TORINO

Il Centro negli ultimi anni ha potuto maturare competenze specifiche sui manufatti di epoca egizia grazie all'importante collaborazione con il Museo Egizio di Torino, che ha coinvolto diversi settori (metalli, ceramica e vetri, dipinti murali, manufatti lignei policromi e tessuti) e ha previsto lo sviluppo di ricerche, analisi e attività di formazione e restauro.

In particolare, in occasione del riallestimento del Museo nel 2015, il Centro ha avuto l'opportunità di intervenire su più fronti: oltre alle manutenzioni e all'assistenza per l'allestimento di alcuni reperti nel nuovo percorso di visita, un importante nucleo di sarcofagi antropoidi in legno policromo (39 pezzi), alcuni della tipologia "yellow coffins", altri provenienti dalla Valle delle Regine, è stato oggetto di uno studio complesso, secondo il protocollo di analisi e intervento messo a punto dai Musei Vaticani, finalizzato ad approfondire le tecniche esecutive, i restauri precedenti e le condizioni di conservazione dei manufatti. Sempre per la riapertura del Museo, il Centro si è occupato del ciclo di 29 dipinti murali strappati provenienti dalla tomba di Iti (el-Gebelein, Primo Periodo Intermedio): grazie a un'approfondita campagna diagnostica, è stato possibile riconoscere e distinguere materiali originali e di restauro e chiarire alcune vicende conservative finora non del tutto note.

Diverse sono state le occasioni di collaborazione con il Museo Egizio anche per i settori dedicati ai tessuti e ai metalli, che hanno condotto interventi di recupero conservativo, rispettivamente, su manufatti tessili frammentari di epoca copta e reperti in bronzo (pugnali, utensili e statuette votive).

Nella continua interazione tra i Laboratori e il Corso di laurea, numerosi manufatti egizi di differente tipologia sono stati oggetto di tesi caratterizzate da un alto livello di complessità metodologica, tra cui tessuti di epoca copta, opere in legno policromo, materiale lapideo, dipinti murali strappati ecc.

Ad oggi la collaborazione con il Museo Egizio è sempre più finalizzata alla ricerca scientifica e alla condivisione di competenze e vede coinvolte professionalità afferenti ai Laboratori scientifici e di restauro, in un dialogo serrato con i funzionari di Soprintendenza e i curatori del Museo.

Referenti del Centro per il Museo Egizio
PAOLA BUSCAGLIA
MICHELA CARDINALI
TIZIANA CAVALERI
MARIANNA FERRERO





IL CENTRO E IL VATICAN COFFIN PROJECT

Grazie all'avvio della collaborazione con i Musei Vaticani per le attività di studio e restauro dei sarcofagi del Museo Egizio, il Centro è diventato partner del progetto internazionale di ricerca denominato "Vatican Coffin Project": il progetto è nato nel 2007 sotto la direzione scientifica del Reparto Antichità Egizie e del Vicino Oriente dei Musei Vaticani e ha come obiettivo lo studio della tecnica esecutiva e dei materiali che caratterizzano i sarcofagi lignei del Terzo Periodo Intermedio e di altre epoche, sia per la definizione di una geografia di produzione artistica in relazione ad aspetti stilistici, formali e tecnici, sia per la messa a punto di protocolli diagnostici e di intervento condivisi a livello internazionale.

Oltre ai Musei Vaticani, al Museo Egizio di Torino e al Centro, al Vatican Coffin Project partecipano studiosi, ricercatori, curatori, restauratori e diagnostici del Museo del Louvre, del Centre de Recherche et de Restauration des Musées de France (C2RMF) e del Rijksmuseum van Oudheden di Leiden.

L'importante progetto porta con sé numerose ricadute, dall'internazionalizzazione del Centro alla crescita in termini di competenze tecnico-scientifiche e conoscenze da parte del personale dei laboratori di restauro e scientifici coinvolto nelle attività di ricerca.

Due interventi al convegno "Ancient Egyptian Coffins", tenutosi presso il Fitzwilliam Museum di Cambridge nell'aprile 2016, daranno seguito ad altrettante pubblicazioni nei relativi Atti. Sarà pubblicato a breve anche l'intervento al Convegno internazionale "Bab El-Gasus in context international colloquium Egyptian funerary culture during the 21th dynasty", svoltosi a Lisbona alla fine di settembre 2016.

DIREZIONE SCIENTIFICA DEL PROGETTO

- Reparto Antichità Egizie e del Vicino Oriente dei Musei Vaticani

PARTNER

- Laboratorio di Diagnostica per la Conservazione e il Restauro dei Musei Vaticani
- Museo Egizio di Torino
- Rijksmuseum van Oudheden di Leiden
- Musée du Louvre
- Centre de Recherche et de Restauration des Musées de France (C2RMF)
- Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale"

Referenti del Centro nel Vatican Coffin Project

PAOLA BUSCAGLIA
MICHELA CARDINALI
TIZIANA CAVALERI
MARCO NERVO





FOCUS

Il Centro e Pompei



DA VENARIA A POMPEI DA POMPEI A VENARIA

L'Università degli Studi di Torino e il Centro hanno stipulato con la Soprintendenza speciale per Pompei Ercolano e Stabia una convenzione triennale che prevede una stretta collaborazione finalizzata a interventi di restauro sia nell'area archeologica, sia su un ampio lotto di opere trasferite nei laboratori del Centro.

Il progetto è inserito nel percorso di studi del Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali e le attività vedono coinvolti gli studenti che possono operare direttamente sulle testimonianze antiche delle città distrutte dall'eruzione del Vesuvio del 79 d.C.

Nell'estate del 2016 ha avuto inizio un importante cantiere didattico dedicato alla Domus della Caccia Antica: dieci studenti del corso accompagnati da due docenti sono intervenuti sui magnifici affreschi e sul mosaico pavimentale che decorano il *tablinum*, uno dei vani più prestigiosi dell'abitazione pompeiana. L'intervento si configura come estremamente impegnativo a causa del degrado dovuto alle infiltrazioni. Il progetto prevede la riapertura al pubblico dell'eccezionale complesso abitativo: l'attività di restauro è stata condotta secondo la modalità del "cantiere aperto", cioè i visitatori hanno potuto assistere alle operazioni ed essere informati delle attività in corso.

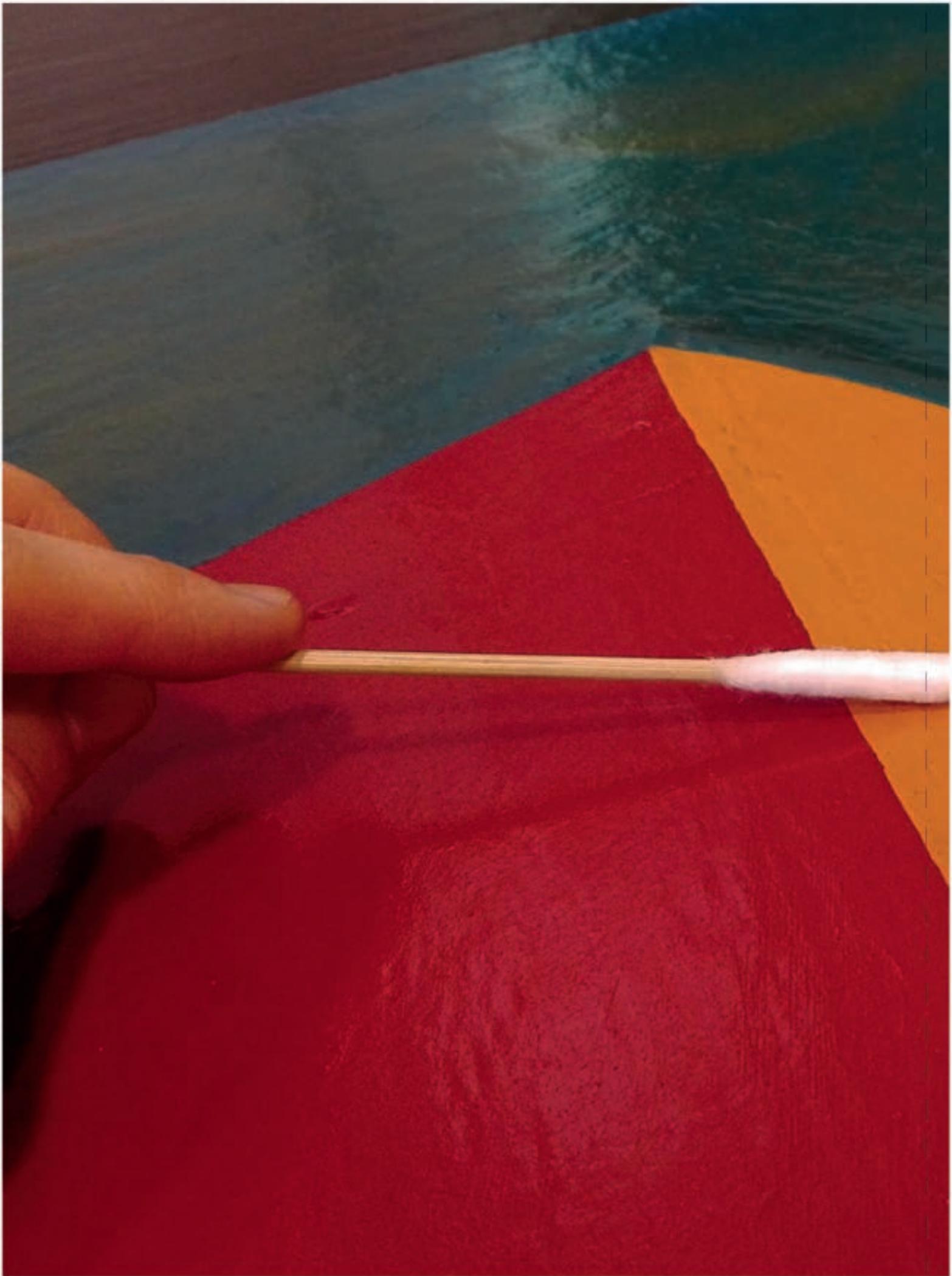
Il cantiere è affiancato alle sistematiche ed estese operazioni di restauro del Grande Progetto Pompei che negli ultimi anni sta restituendo a nuova vita uno dei più importanti siti archeologici del mondo.

Nel frattempo, un'ampia serie di reperti provenienti dalla città antica è giunta durante l'inverno 2016 a Venaria ed è stata inserita all'interno delle attività didattiche, coinvolgendo numerosi studenti del terzo e del quarto anno di corso. Tra questi un numeroso lotto di vasi in bronzo, provenienti dalle ricche mense pompeiane, alcuni dei quali danneggiati durante la Seconda Guerra Mondiale dai bombardamenti dell'agosto del 1943: la sfida in questo caso si presenta particolarmente impegnativa, perché al degrado del tempo si aggiunge quello apportato dalla violenza della guerra.

Tra i numerosi affreschi strappati e collocati su pannelli di cemento, alcuni sono stati scelti come opere da affrontare in tesi e vedranno impegnati laureandi giunti al 5° anno. Gli studenti stanno lavorando su casi di studio molto diversi fra loro, procedendo con interventi destinati alla conoscenza e al recupero di opere di grande rilievo: ognuno di essi è seguito da un docente restauratore e da un team composto da un archeologo e da esperti di diagnostica (chimici, fisici, geologi, biologi...). Anche le decorazioni policrome degli stucchi dal tempio di Apollo, uno dei principali edifici sacri della città, saranno oggetto di uno studio analogo.

Tra le opere in corso di studio e di intervento presenta particolare difficoltà la ricomposizione delle statue di piccolo formato del Satiro e del Paride che facevano parte dell'arredo scultoreo della Casa dei Vettii. A seguito delle vicende del trafugamento avvenuto nel 1978, oggi risultano incomplete e in frammenti: oltre all'intervento di restauro sulle opere, il progetto prevede la possibilità di realizzare una ricostruzione virtuale delle statue e il ricollocamento di copie nel sito dove esse erano anticamente esposte, secondo modalità espositive recentemente utilizzate nel sito di Pompei e che hanno trovato elevato apprezzamento presso i visitatori dell'area archeologica.

Il 17 maggio 2016 l'accordo tra l'Università di Torino, il Centro e Pompei è stato presentato ufficialmente durante il convegno "Pompei. Dalla Conservazione alla Valorizzazione" alla presenza del Soprintendente speciale per i Beni Archeologici di Pompei Ercolano e Stabia, Massimo Osanna.





FOCUS

Il Centro
e il Contemporaneo



CON INTESA SANPAOLO PER L'ARTE CONTEMPORANEA TRA FORMAZIONE E RICERCA

Il Centro e l'Università di Torino hanno attivato una collaborazione con Intesa Sanpaolo per attività legate al campo dell'arte contemporanea, dopo gli importanti progetti realizzati su opere di arte antica. Il percorso prevede che opere dalle collezioni del Novecento di Intesa Sanpaolo bisognose di restauro siano affidate al Centro per le opportune attività di conservazione e restauro. Tali interventi sono parte integrante dell'attività didattica del Corso di Laurea. I laboratori del Centro sono inoltre coinvolti in attività di ricerca e restauro su casi di studio di particolare complessità e interesse. Intesa Sanpaolo sostiene il Centro anche nella realizzazione di seminari, convegni e altre iniziative didattiche e divulgative sul tema dell'arte contemporanea.

Il primo gruppo di opere, acquisito come materiale di studio e intervento per gli studenti del IV anno del Corso di Laurea, include *Senza titolo olio su tela del 1968 di Mino Ceretti*, *Grande composizione colore in polvere e medium acrilico su masonite del 1952 di Alberto Moretti* e *Metrica industrializzata artypo su tela del 1970 di Mimmo Rotella*. *Viola in libertà, colori a guazzo e acrilici su tela del 1966-67 di Aldo Mondino*, che presenta una situazione conservativa di particolare complessità, è stato invece affidato a una studentessa del V anno per la sua tesi magistrale. Un secondo gruppo di opere è attualmente oggetto di studio.

COLLABORAZIONI PER IL CONTEMPORANEO

- Intesa Sanpaolo e IGIC. Convegno "Linee di Energia" sul restauro dell'arte contemporanea
- Città di Torino. "Tavolo del design" e progetto per la ricollocazione dell'opera di Varostas "Totalità"
- Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea e Fondazione CRT. Progetto sulla documentazione dell'Arte Povera
- Fondazione Torino Musei e Fondazione Guido ed Ettore De Fornaris. Acquisizione di opere in didattica della GAM di Torino e incarico per il restauro di "In Limine" di Giuseppe Penone
- Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Progetto "Interview with art" sulle interviste agli artisti viventi su opere in restauro e progetto di ricerca e conservazione sull'opera di Nathaniel Mellars "Hippy Dialectics", acquisizione di opere in didattica, workshop sull'allestimento, il trasporto e la movimentazione delle opere d'arte
- Museo Ettore Fico. Progetto "Bellezza senza tempo"
- MACAM di Magliana. Acquisizione di opere per la didattica
- Museo Villa Croce e Musei di Nervi. Acquisizione di opere in didattica e cantieri didattici
- Mart di Rovereto. Acquisizione di un'opera per attività didattica (tesi di laurea)
- Città di Ivrea. Ciclo di workshop sulla conservazione della memoria d'impresa
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino. Progetto "Traces"
- Reggia di Venaria Reale, Civita, The Classroom, Artissima. Progetto "Handle with care" di Masbedo

IL CENTRO E LA CONSERVAZIONE DEL CONTEMPORANEO

L'indicazione da parte dei Fondatori di potenziare il settore della conservazione del contemporaneo si è tradotta per il 2016 in diversi livelli di programmazione e confronto con enti e istituti di conservazione, anche grazie all'attivazione di progetti di ricerca e intervento specifici.

Oltre alla collaborazione attiva con Intesa Sanpaolo e Università di Torino, IGIC (Gruppo Italiano International Institute for Conservation) e Città di Torino sul restauro e la conservazione dell'arte contemporanea, sono state stipulate convenzioni con i principali musei del territorio per la definizione di progetti comuni e la realizzazione di attività formative: Castello di Rivoli, GAM di Torino, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Museo Ettore Fico, PAV e Fondazione Merz, MACAM di Magliana. Inoltre nel 2016 hanno preso il via le prime collaborazioni con musei e altre realtà extra regionali: Museo Villa Croce di Genova e Musei di Nervi, Museo del Novecento di Milano, Mart di Rovereto, Material ConneXion di Milano.

Il Centro è anche promotore e collaboratore di workshop e incontri sulla conservazione dell'arte contemporanea.

Nel 2016 ha avviato un'importante collaborazione con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino per il progetto "Traces" dedicato al patrimonio documentale nell'arte contemporanea piemontese di cui fanno parte il progetto "Handle with care" di Masbedo e l'acquisizione Fondo Archivio Martano.

Ha promosso e collaborato attivamente al progetto "Bellezza senza tempo": mostre, incontri e cantieri didattici al Museo Ettore Fico per presentare il mestiere del restauratore e il Corso di Laurea.



Referente del Centro
SARA ABRAM



LA MOSTRA

Bellezza senza tempo ha inaugurato ufficialmente con la presentazione al pubblico della tavola cinquecentesca *Pietà con i Santi Ambrogio e Girolamo*, di proprietà della Pinacoteca di Brera e proveniente dalla Chiesa parrocchiale di Paderno d'Adda (LC). La pala, firmata da Giovanni Ambrogio Della Torre artista rinascimentale in contatto con la più nota figura di Gaudenzio Ferrari presentava una complessa storia conservativa e forti problematiche di degrado. Il restauro, da poco concluso come tesi magistrale del Corso di Laurea e con il contributo dell'Associazione Amici del Centro, ha permesso di restituire nuova vita a un'opera poco conosciuta del cosiddetto "Rinascimento lombardo". L'esposizione del dipinto è stata una preziosa occasione per far conoscere al pubblico le fasi e i retroscena di un restauro: dalle analisi diagnostiche condotte per indagare gli aspetti più nascosti della materia pittorica, ai dati inediti emersi sulla tecnica impiegata dall'artista, fino alle complesse operazioni di consolidamento, "rigenerazione" e pulitura del dipinto.



GLI APPUNTAMENTI

Backstage. Dietro il dipinto

Cosa rappresenta un'opera di arte antica? Quali sono gli "attributi iconografici" dei santi? Quali indagini si conducono prima di effettuare un restauro? Alessandro Morandotti, docente di Storia dell'arte moderna dell'Università di Torino, e Francesca Bianco, restauratrice e neolaureata del Corso di Laurea hanno raccontato ai visitatori, in un incontro aperto, la storia dell'opera e dell'artista, le tecniche e gli strumenti di indagine per la lettura scientifica del dipinto, le operazioni più delicate e le fasi più interessanti del restauro.



Cantiere Ettore Fico

Per una giornata, il MEF è diventato un cantiere di restauro aperto dove il pubblico ha potuto incontrare docenti e studenti, conoscere da vicino gli "strumenti del mestiere" e vedere di persona gli interventi di restauro effettuati in loco dagli studenti del Corso di restauro dell'Arte contemporanea che hanno svolto il loro tirocinio estivo su alcune opere di Ettore Fico recentemente affidate alle cure dei Laboratori del Centro.

IL CENTRO CON IL MUSEO ETTORE FICO

BELLEZZA SENZA TEMPO

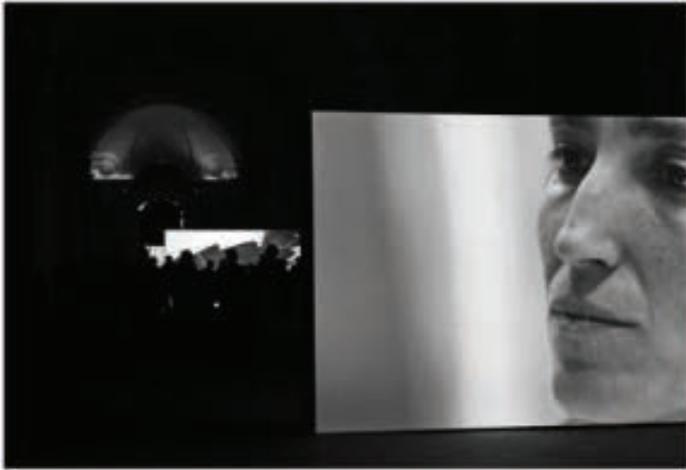
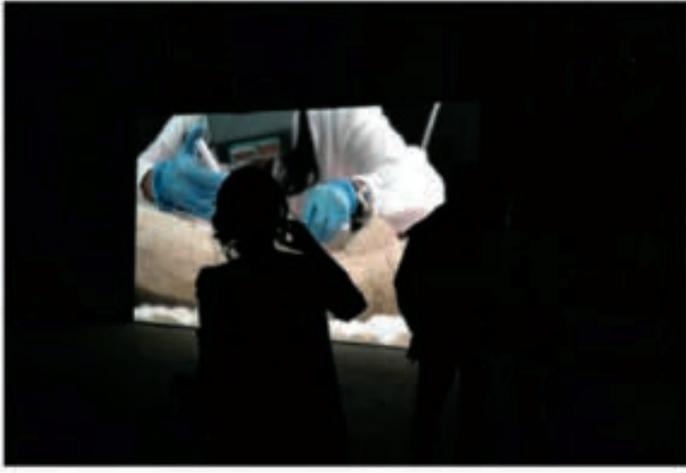
Conservazione e restauro delle opere d'arte dal Rinascimento a oggi

a cura di MEF - Museo Ettore Fico e CCR - Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale"
9 settembre - 2 ottobre 2016

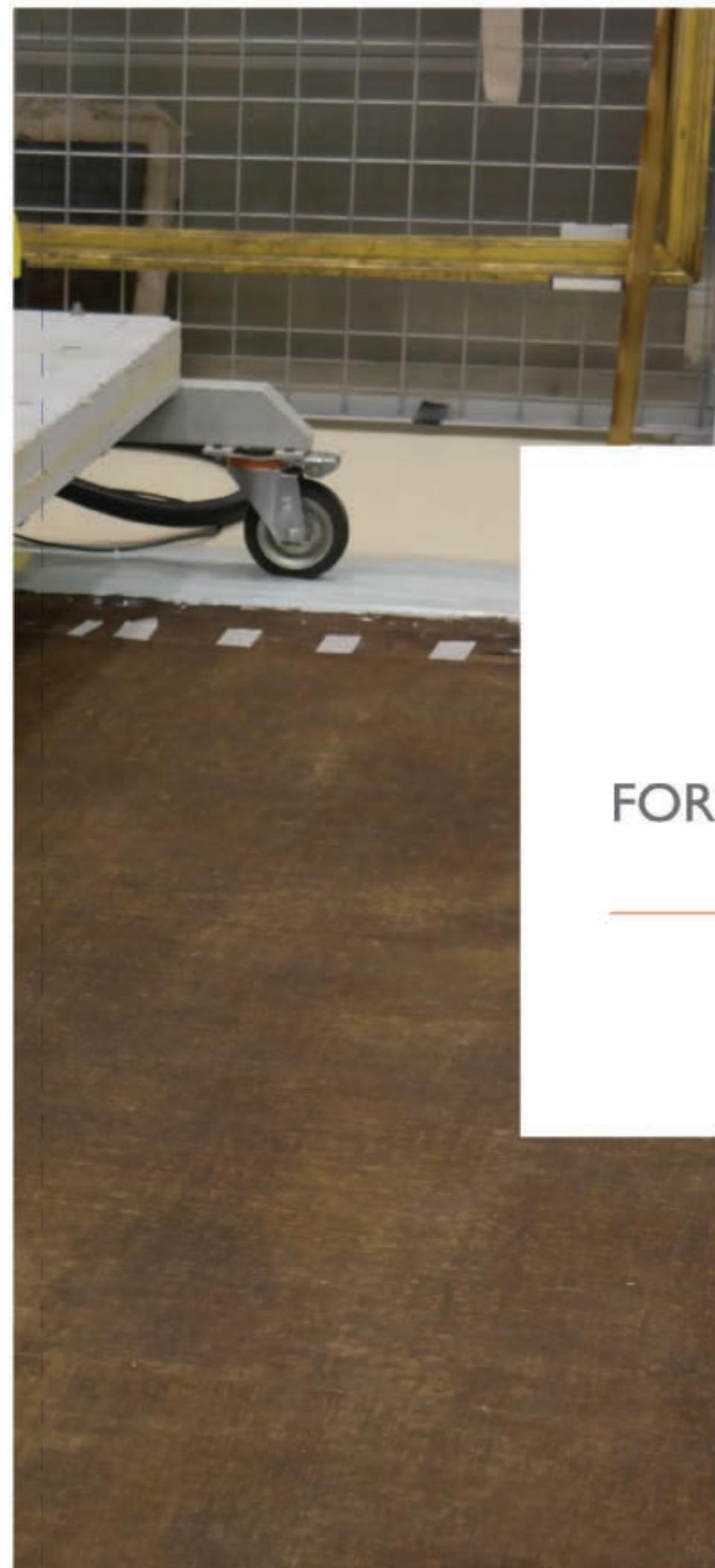
Mostre, incontri, cantieri didattici aperti al pubblico: per tutto il mese di settembre il MEF – Museo Ettore Fico ha ospitato il Centro per il primo appuntamento di un protocollo di intesa tra i due enti che prevede lo sviluppo congiunto di progetti interdisciplinari per la valorizzazione, la conservazione e la divulgazione del nostro patrimonio artistico.

Il MEF ha da sempre come obiettivo quello di favorire l'accesso dei cittadini alla cultura e dall'incontro con il Centro è nato "Bellezza senza tempo", il primo di un ciclo di eventi che ha visto dialogare arte antica e contemporanea, teoria e divulgazione del restauro e cantieri didattici. Un'occasione per conoscere e approfondire il tema della conservazione delle opere di arte contemporanea anche per un pubblico non specializzato.









FORMAZIONE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

La collaborazione e l'interazione continua fra la Struttura Universitaria in Scienze per la Conservazione, Restauro, Valorizzazione dei Beni Culturali (S.U.S.C.O.R.) e la Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" è alla base dei risultati conseguiti in questi dieci anni dal Corso di Laurea Magistrale Abilitante a Ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali. Tali risultati emergono anche dall'analisi dei dati disponibili circa la valutazione della didattica in Edumeter, nonché dal monitoraggio dell'inserimento nel mondo del lavoro dei nostri neolaureati attraverso AlmaLaurea e dai Premi e dalle Borse di studio post lauream conseguiti. Il recente ingresso nell'European Network for Conservation-Restoration Education costituisce un importante riconoscimento in campo internazionale. La condivisione di progetti e obiettivi si è intensificata dando vita a una sinergia che deve trovare sempre nuovi sviluppi al fine di permettere di proseguire in modo efficace nel percorso intrapreso, mantenendo vivo il serrato confronto dialettico che è stato – ed è ancora oggi – alla base della costruzione di questo progetto formativo.

L'impegno è stato infatti volto a definire un percorso didattico che contemplasse una corretta ed efficace misura nella mediazione tra discipline teoriche – in particolare le conoscenze di tipo storico-artistico e scientifico – e le competenze di tipo tecnico, nonché tra preparazione generale e specializzazione settoriale.

L'obiettivo fondamentale rimane quello di formare giovani restauratori che, attraverso un percorso interdisciplinare integrato mediante lezioni frontali, laboratori, stages interni ed esterni, operando fin dal primo anno su manufatti qualificabili come beni culturali ai sensi del Codice, raggiungano un efficace equilibrio tra sapere e saper fare. Si tratta di una formazione finalizzata a rendere i nostri futuri restauratori concorrenziali nel mondo del lavoro, capaci di applicare le loro conoscenze a realtà anche complesse e con una visione unitaria, e di relazionarsi e collaborare con diagnostici, archeologi, storici dell'arte, conservatori, funzionari degli Enti di tutela e valorizzazione.

Tra gli impegni più recenti è quello di favorire lo sviluppo delle abilità comunicative, che risultano di grande importanza sia nel dialogo con le altre figure professionali coinvolte, sia – soprattutto – nei confronti del pubblico, per trasmettere metodi e obiettivi del proprio lavoro.

Diego Elia

Direttore della Struttura Universitaria in Scienze
per la Conservazione, Restauro, Valorizzazione dei Beni Culturali (S.U.S.C.O.R.)



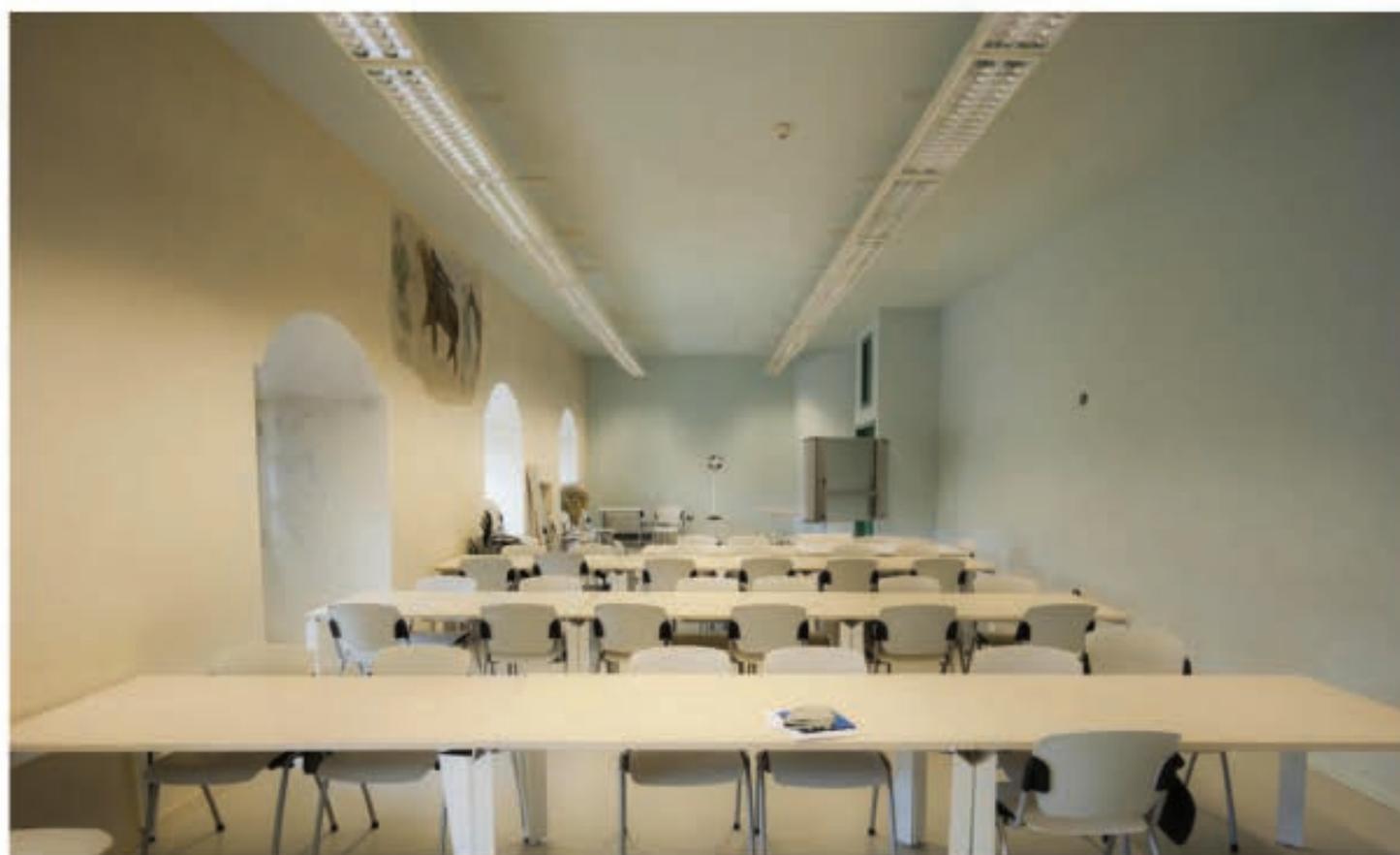
IL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI

Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali si è contraddistinto, sin dalla sua attivazione nel 2006, per una indiscutibile peculiarità: preparare figure professionali altamente specializzate attraverso un percorso formativo interdisciplinare, grazie al coinvolgimento di diversificate competenze in ambito umanistico e scientifico e con ampi spazi dedicati alle attività pratico-laboratoriali nei singoli settori del restauro.

Un disegno formativo reso possibile dalla collaborazione tra l'Università degli Studi di Torino e il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" che, con il passare degli anni, si va delineando sempre di più come la strategia vincente per rendere più qualificato, versatile e innovativo il profilo professionale del Restauratore. Un ruolo che gli studenti hanno già la possibilità di sperimentare nell'ultimo anno del percorso di studi durante il lavoro di tesi. Continuando, come negli anni precedenti, l'emozionante privilegio di "mettere le mani" su una vera opera d'arte i laureandi affrontano una complessa e articolata esperienza di studio, conservazione e restauro, mettendo a frutto le conoscenze storiche e scientifiche e le esperienze e abilità tecniche acquisite durante il percorso curricolare. L'interagire con un gruppo di esperti in vari ambiti disciplinari e il confrontarsi con le diverse figure istituzionali operanti nel mondo dei beni culturali consente così di sperimentare, anticipatamente, quello che sarà il loro rinnovato ruolo nel campo della conservazione, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale.

Rosanna Piervittori
Presidente del Corso di Studi





PPF PERCORSI FORMATIVI PROFESSIONALIZZANTI

- PFP 1 Materiali lapidei e derivati. Superfici decorate dell'architettura
- PFP 2 Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno. Arredi e strutture lignee. Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti
- PFP 3 Materiali e manufatti tessili e in pelle
- PFP 4 Materiali e manufatti ceramici e vitrei. Materiali e manufatti in metallo e leghe.

OBIETTIVI RAGGIUNTI NEL 2016

- crescita della soddisfazione degli allievi e dei docenti rispetto alla disponibilità di opere per l'attività didattica
- maggiore disponibilità da parte degli enti proprietari ad affidare all'attività didattica anche opere particolarmente significative dal punto di vista storico artistico
- maggiore attenzione e presenza dei funzionari preposti alla tutela sia in fase di acquisizione delle opere, sia per l'Alta sorveglianza sugli interventi in corso grazie a un'intensificazione del coordinamento con gli Enti coinvolti
- maggiore efficienza del controllo sul processo di restauro e del rapporto tra il personale del Centro e il corpo docente dell'Università grazie al potenziamento del ruolo dei Coordinatori e all'affiancamento degli Storici dell'arte
- reperimento costante di contributi per sostenere l'attivazione di tirocini extracurricolari a favore degli ex allievi del Corso di Laurea
- l'ingresso nell'European Network for Conservation-Restoration Education come Full Member, un segno importante dell'internazionalizzazione del Corso di Laurea
- il settore dedicato all'arte contemporanea ha avuto un grosso slancio grazie alle importanti collaborazioni attivate con le realtà del territorio specializzate nell'arte contemporanea e grazie alla stretta collaborazione tra il docente del Corso di Laurea, il Coordinatore e lo Storico dell'arte di riferimento
- partecipazione all'allestimento del Laboratorio di restauro dei Manufatti cartacei, fotografici, cinematografici e digitali e all'attivazione del relativo PFP



IL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

IN CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI

4

PERCORSI

102

STUDENTI

97

FEMMINE

5

MASCHI

96

DOCENTI E
COLLABORATORI

13

TIROCINI
CURRICOLARI

17

TESI DISCUSSE

1

PREMIO MIGLIOR
TESI 2016

L'alta formazione nel settore della conservazione e restauro, insieme alla ricerca sui materiali e sulle tecniche, rappresenta il principale obiettivo statutario del Centro.

La convenzione stipulata tra il Centro e l'Università degli Studi di Torino ha consentito l'attivazione del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo unico quinquennale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (abilitante ai sensi del D.LGS, 42/2004), con lo scopo di formare restauratori di alta qualificazione, secondo un'impostazione rigorosamente scientifica e aggiornata della professione, che coniuga le abilità tecniche con gli strumenti delle discipline storiche e scientifiche.

Le attività formative del Corso di Laurea sono coordinate dalla Struttura didattica speciale SUSCOR, che coinvolge i dipartimenti di Studi Storici, Chimica, Fisica, Scienze della Terra, Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi.

L'interazione costante tra Università e Centro è garantita dalla chiara funzione attribuita a ciascun ente secondo uno schema sinergico che ha reso unica l'offerta formativa garantita; è il caso, ad esempio, della collaborazione con la Soprintendenza di Pompei, che ha garantito l'arrivo nei Laboratori del Centro di un elevato numero di opere e l'attribuzione di 6 argomenti di tesi.

Il 30 settembre si è svolta una tavola rotonda sui dieci anni del Corso di Laurea dove sono stati invitati i rappresentanti delle Istituzioni culturali e dei musei; questa iniziativa è inserita in un piano più ampio di comunicazione volto a far conoscere l'offerta formativa, anche attraverso visite guidate, social network ed eventi come la Notte dei Ricercatori.



I DOCENTI E I COLLABORATORI DEL CORSO DI LAUREA

Albini Romana Professore a contratto	Cremonini Corrado Ricercatore	Gulmini Monica Ricercatore	Porporato Anna Maria Professore a contratto
Amapane Nicola Carlo Professore Associato	Crivello Fabrizio Professore Ordinario	Iaccarino Idelson Antonio Professore a contratto	Prencipi Enrico Professore Associato
Angelini Gianpaolo Professore a contratto	Croveri Paola Personale Tecnico Amministrativo	Lo Giudice Alessandro Professore Associato	Rainero Christian Professore Associato
Appolonia Lorenzo Professore a contratto	Degani Laura Professore a contratto	Lombardo Claudia Professore a contratto	Rava Antonio Professore a contratto
Badino Federica Professore a contratto	Dell'Aquila Giuseppe Professore a contratto	Longhi Andrea Professore Associato	Romano Canzio Professore Associato
Basilissi Vilma Professore a contratto	Demmelbauer Marco Docente per convenzione	Mannina Loredana Professore a contratto	Romero Alessandra Professore Ordinario
Bellan Riccardo Professore Associato	Di Gangi Giorgio Professore a contratto	Meirano Valeria Professore a contratto	Russo Daniela Docente per convenzione
Belluso Elena Professore Associato	Di Marcello Stefania Professore a contratto	Miazzo Lucia Professore a contratto	Salvioli Nicola Professore a contratto
Benedetto Fulvia Personale Tecnico Amministrativo	Diana Eliano Professore Associato	Morales Simona Professore a contratto	Sandri Tiziana Docente per convenzione
Billi Eliana Professore a contratto	Ela Diego Professore Associato	Morandotti Alessandro Professore Associato	Saroni Giovanna Ricercatore a tempo determinato
Bonollo Maria Gabriella Professore a contratto	Failla Maria Beatrice Ricercatore	Moretti Federica Professore a contratto	Sawicka Magdalena Professore a contratto
Bovero Alessandro Professore a contratto	Ferraris Di Celle Gianna Docente per convenzione	Nervo Marco Docente per convenzione	Scarcella Arianna Valentina Docente per convenzione
Brigadeci Francesco Professore a contratto	Ferriani Barbara Professore a contratto	Oliva Cinzia Professore a contratto	Segimiro Alessandro Professore a contratto
Buscaglia Paola Docente per convenzione	Foa' Sergio Professore Ordinario	Ozino Calgans Emanuela Docente per convenzione	Segimiro Sonia Professore a contratto
Canepa Marie-Claire Docente per convenzione	Fontanarossa Raffaella Professore a contratto	Palei Graziella Professore a contratto	Sforzini Livia Professore a contratto
Capua Maria Concetta Professore a contratto	Fornari Chiara Professore a contratto	Palleschi Vincenzo Professore a contratto	Smerisi Paola Teresa Personale Tecnico Amministrativo
Cardinali Michela Docente per convenzione	Fusconi Anna Professore Associato	Paruccio Martina Professore a contratto	Spagnoli Francesca Professore a contratto
Castelli Daniele Professore Ordinario	Gallo Paolo Ricercatore	Perino Marco Professore Ordinario	Spallone Roberta Professore Associato
Cavaleri Tiziana Docente per convenzione	Gatti Alessandro Docente per convenzione	Piccablotto Gabriele Professore a contratto	Tasso Valentina Docente per convenzione
Cerrato Giuseppina Professore Associato	Genta Roberta Docente per convenzione	Piccirillo Anna Docente per convenzione	Varallo Franca Professore Associato
Checconi Crubellati Maura Professore a contratto	Ghedini Lea Professore a contratto	Piervittori Rosanna Professore Associato	Vazquez Perez Sandra Docente per convenzione
Chiantore Oscar Professore Ordinario	Giovannini Luca Alessandra Professore a contratto	Pira Enrico Professore Ordinario	Ventura Bernadette Docente per convenzione
Colombo Maria Elena Professore a contratto	Giustetto Roberto Professore Associato	Piretta Silvia Professore a contratto	White Valentina Professore a contratto
Comisso Francesca Professore a contratto	Groppo Chiara Teresa Ricercatore	Poli Tommaso Personale Tecnico Amministrativo	Zenucchini Francesca Professore a contratto

I CORSI

- Archeologia classica
- Archeologia medievale
- Arti e tecniche dell'Egitto Antico
- Biologia applicata al restauro
- Chimica dei beni culturali
- Chimica del restauro
- Disegno
- Documentazione grafica
- Economia aziendale
- Fisica
- Fisica applicata ai beni culturali
- Fondamenti di chimica
- Laboratorio di tesi
- Legislazione dei Beni Culturali
- Materiali lapidei
- Materiali per la conservazione ed il restauro
- Metodi fisici per il restauro
- Mineralogia applicata ai beni culturali
- Museologia
- Principi e tecniche di controllo ambientale
- Progettazione interventi
- Sicurezza
- Storia dell'architettura
- Storia dell'arte contemporanea
- Storia dell'arte medievale
- Storia dell'arte moderna
- Storia e tecnica di esecuzione I: Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile
- Storia e tecnica di esecuzione I: Materiali e manufatti ceramici e vetri. Materiali e manufatti in metallo e leghe
- Storia e tecnica di esecuzione III: Materiali e manufatti ceramici e vetri. Materiali e manufatti in metallo e leghe
- Storia e tecniche di esecuzione I: Materiali e manufatti tessili e in pelle
- Storia e tecniche di esecuzione I: Materiali lapidei e derivati. Superfici decorate dell'architettura
- Storia e tecniche di esecuzione II: manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile
- Storia e tecniche di esecuzione II: Materiali e manufatti ceramici e vetri. Materiali e manufatti in metallo e leghe
- Storia e tecniche di esecuzione II: Materiali e manufatti tessili e in pelle
- Storia e tecniche di esecuzione II: materiali lapidei e derivati. Superfici decorate dell'architettura
- Storia e tecniche di esecuzione III: Manufatti scolpiti in legno; Arredi e strutture lignee; Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti
- Storia e tecniche di esecuzione III: Materiali e manufatti tessili e in pelle
- Storia e tecniche di esecuzione III: Materiali lapidei e derivati. Superfici decorate dell'architettura
- Storia e tecniche di esecuzione IV: Manufatti scolpiti in legno; Arredi e strutture lignee; Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti
- Storia e tecniche di esecuzione IV: Materiali e manufatti ceramici e vetri. Materiali e manufatti in metallo e leghe
- Storia e tecniche di esecuzione IV: Materiali e manufatti tessili e in pelle
- Storia e tecniche di esecuzione IV: Materiali lapidei e derivati. Superfici decorate dell'architettura
- Tecnologia e conservazione dei manufatti lignei
- Teoria e storia del restauro





CORSO DI LAUREA IN CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI.
SCUOLA DI PROVENIENZA STUDENTI



CORSO DI LAUREA IN CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI.
PROVENIENZA GEOGRAFICA STUDENTI



GLI STUDENTI

È difficile racchiudere in poche parole l'esperienza ormai quasi quinquennale da studentessa di questo Corso di Laurea, peculiare sotto diversi punti di vista. Certamente la splendida cornice in cui è inserito costituisce una prima particolarità, ricordo il mio stupore la prima volta che attraversai il cortile con la speranza di risultare tra i fortunati ammessi al Corso. Quella speranza oggi si è tramutata in consapevolezza di quanto sia una grande opportunità intraprendere questo percorso interdisciplinare, professionalizzante e arricchente.

Interdisciplinare perché offre un piano didattico sia di ambito umanistico sia di ambito scientifico, ma soprattutto perché permette di entrare in contatto con le diverse professionalità che animano il Centro: i docenti universitari, i restauratori, il personale dei laboratori scientifici, e di imaging, del centro di documentazione e della biblioteca. Un microcosmo dove la quotidiana collaborazione costituisce probabilmente il principale elemento distintivo, nonché il maggiore punto di forza.

Professionalizzante in quanto parallelamente alle lezioni teoriche in aula gli studenti frequentano i laboratori di restauro. Intervenedo direttamente sulle opere e mettendo in pratica quanto appreso. Il rapporto numerico di uno a cinque tra docente di restauro e studenti garantisce di essere guidati e seguiti da vicino durante le fasi di intervento. È al momento del laboratorio di tesi, ovvero il punto al quale sono giunta oggi, che a noi studenti viene

richiesto di fare un passo in avanti, di sviluppare un certo grado di autonomia nell'affrontare l'intervento di restauro sull'oggetto di studio. Non nascondo che questo aspetto spaventa un po', ma è un momento di crescita prezioso e necessario per acquisire una maggiore consapevolezza di quanto appreso e per arricchire ulteriormente la conoscenza.

Il Corso di studi è stato per me arricchente, per le innumerevoli occasioni di formazione offerte che vanno oltre la didattica: la partecipazione ai tirocini presso enti convenzionati con il Centro, il coinvolgimento in attività seminari, convegni, workshop e le iniziative di promozione e divulgazione delle attività svolte. Tra tutte le occasioni, il cantiere di restauro svoltosi a Pompei presso la Domus della Caccia Antica in settembre, è stata un'esperienza di arricchimento a 360 gradi: affrontare le problematiche connesse all'intervento di restauro, confrontarsi con altre figure che lavoravano al nostro fianco, rispondere alle richieste dei visitatori che, trattandosi di un cantiere aperto al pubblico, entravano curiosi di vederci all'opera. Come dimenticare i commenti dei turisti "mi emoziono per voi vedendovi mettere le mani su quel mosaico!", o ancora "grazie per il lavoro che fate". Pompei è stata un'occasione di arricchimento anche dal punto di vista umano e di crescita di individuale.

Claudia Rubino, studentessa del Corso di Laurea

Venaria è una preziosa Reggia non perché racchiuda centinaia d'anni di storia ma perché racchiude gli anni più belli della mia vita. Ogni giorno, benché lo scorso novembre si sia conclusa la mia splendida esperienza universitaria, continuo a recarmi qui e mi chino col mio bisturi sulle opere come un medico sul suo paziente, in fondo entrambi operiamo su cose inestimabili. Nel 2016 Venaria mi ha regalato l'emozione di riempire di gioia gli occhi e il cuore dei miei genitori e di tagliare il mio primo grande traguardo. Venaria è uno scrigno che conserva il ricordo di una dinastia, ma che contiene oggi anche le ansie di uno studente, le sue vittorie e le sue sconfitte e tanta soddisfazione. Nel 2016 ho aperto insieme ai miei colleghi le sue porte al

pubblico, desideroso di capire cosa i dottori dell'arte facciano al suo interno. E ho riso dentro, quando ho letto lo stupore dei miei improvvisati discepoli, mentre da cicerone spiegavo come le più avanzate tecnologie, racchiuse in questa antica cornice, ogni giorno entrano in funzione per curare l'arte dalle malattie del tempo. E quando passo dalle vetrate dei cortili interni, con la coda dell'occhio, guardo il padiglione della Citroniera juvarriana e la mia faccia si dipinge di orgoglio, perché è il posto dove viene proiettata l'opera di Masbedo alla quale abbiamo partecipato. Grazie Venaria per questo splendido 2016!

Vito Ferrante, Laureato 2016

LE TESI DI LAUREA MAGISTRALE

VALERIA VOTANO

IL RESTAURO DEL COPRIGAMBE IN CARTONNAGE S. 14729/3 DEL MUSEO EGIZIO DI TORINO: STUDIO INTERDISCIPLINARE E INTERVENTO PER LA CONSERVAZIONE E L'ESPOSIZIONE MUSEALE
Primo Relatore: Gianna Ferraris di Celle
Secondo Relatore: Monica Gulmini

FRANCESCA DONDOGLIO

IL RESTAURO DEL PETTORALE DI BAMBINO INV. S. 14729/4 E DEL CARTONNAGE INV. N. S. 14729/5 DEL MUSEO EGIZIO DI TORINO: STUDIO INTERDISCIPLINARE PER L'INTERVENTO CONSERVATIVO E LA VALORIZZAZIONE ESTETICA DEI MANUFATTI
Primo Relatore: Cinzia Oliva
Secondo Relatore: Monica Gulmini

CHIARA, PIERA, CARLA ARMIGLIATO

STUDIO E RESTAURO DI MANUFATTI LONGOBARDI: IL CORREDO MASCHILE DELLA TOMBA 50 DELLA NECROPOLI DI MOMO (PROV. NOVARA)
Primo Relatore: Marco Demmelbauer
Secondo Relatore: Rosanna Piervittori

MARIANNA COSSINO

STUDIO E RESTAURO DI UN PLASTICO POLIMATERICO IN GESSO DIPINTO: IL "RILIEVO GEOLOGICO DELLA PROVINCIA DI NAPOLI E SUE ADIACENZE" DI DOMENICO LOCCHI
Primo Relatore: Tiziana Sandri
Secondo Relatore: Diego Elia

VALERIA GALIZZI

STUDIO E RIASSEMBLAGGIO DELLA SCULTURA LAPIDEA DI BACCO DEL MUSEO DI ANTICHITA' DI TORINO: RICERCA DI UN EQUILIBRIO TRA FRUIZIONE E CONSERVAZIONE
Primo Relatore: Antonio Iaccarino Idelson
Secondo Relatore: Diego Elia

MIRKO GIANGRASSO

STUDIO, INTERVENTO CONSERVATIVO E RICOMPOSIZIONE DI LACERTI MUSIVI DI EPOCA ROMANA PROVENIENTI DALL'AREA DEL GRUPPO EPISCOPALE DI ASTI
Primo Relatore: Maria Concetta Capua
Secondo Relatore: Valeria Meirano
premio di laurea MIGLIORI TESI 2016 nell'ambito del Congresso Nazionale dell'IGIIC "Lo Stato dell'Arte XIV"

MARTA AINA

UN DIPINTO AD OLIO SU TAVOLA DI TERAMO PIAGGIO DEL MUSEO DELL'ACCADEMIA LIGUSTICA DI BELLE ARTI DI GENOVA: PROBLEMI DI CONSERVAZIONE E RESTAURO
Primo Relatore: Cesare Pagliero
Secondo Relatore: Alessandra Romero

FRANCESCA BIANCO

IL RESTAURO DELLA "PIETA' TRA I SANTI AMBROGIO E GIROLAMO" DI GIOVANNI AMBROGIO DELLA TORRE, RISCOPERTO ARTISTA DEL RINASCIMENTO LOMBARDO, RIFLESSIONE SULL'UTILIZZO E SUL COMPORTAMENTO NEL TEMPO DI MATERIALI DI COMUNE IMPIEGO NELLE CONTEMPORANEE PRATICHE DI RESTAURO
Primo Relatore: Bernadette Ventura
Secondo Relatore: Tommaso Poli

MELISSA DAVID

"GRIGIO" DI CARLA ACCARDI: RESTAURO DI UN'OPERA CONTEMPORANEA IN ACETATO DI CELLULOSA E PITTURA ALCHIDICA
Primo Relatore: Antonio Rava
Secondo Relatore: Oscar Chiaritore

VALERIO GAROFALO

IL RESTAURO DELL'ULTIMA CENA DI GIULIO CESARE PROCACCINI: PROGETTO DI INTERVENTO E STUDIO PER LA FODERATURA A FREDDO DI UN DIPINTO DI GRANDE FORMATO
Primo Relatore: Antonio Iaccarino Idelson
Secondo Relatore: Alessandra Romero

MARTINA QUADRELLI

SAN LEONARDO E SANTA CHIARA, SCOMPARTI DI UN POLITTICO SMEMBRATO: IL RESTAURO DI DUE TAVOLE DI GIOVANNI DI PIETRO DA PISA
Primo Relatore: Bernadette Ventura
Secondo Relatore: Eliano Diana

GIULIA RUSSO

RICOMPOSIZIONE E RICOSTRUZIONE 3D DI FRAMMENTI DI DIPINTI MURALI PROVENIENTI DAGLI SCAVI ARCHEOLOGICI DELLA CHIESA DI SAN GIORGIO DI HONE
Primo Relatore: Emanuela Ozino Caligaris
Secondo Relatore: Giorgio Di Gangi

ILARIA BOSCHETTO

STUDIO INTERDISCIPLINARE FINALIZZATO AL RESTAURO DI DUE SCULTURE IN CERA DI EDOARDO RUBINO, PROVENIENTI DALLA GAM DI TORINO
Primo Relatore: Antonio Rava
Secondo Relatore: Oscar Chiaritore

MARTA DE MARCHI

IL RESTAURO DEL CROCISSO LIGNEO POLICROMO PROVENIENTE DALLA CAPPELLA DI SAINT MICHEL A SAINT-RHEMY-EN BOSSES. IL RECUPERO DELLE POLICROMIE ANTECEDENTI
Primo Relatore: Francesca Spagnoli
Secondo Relatore: Eliano Diana

VITO FERRANTE

IL RESTAURO DELL'ULTIMA CENA DI GIULIO CESARE PROCACCINI: STUDIO DEI SISTEMI DI RIMOZIONE DELL'ADESIVO VINILICO DI FODERATURA A BASE DI MOWILITH
Primo Relatore: Cesare Pagliero
Secondo Relatore: Alessandra Romero

FEDERICA PURICELLI

"VIOLA IN LIBERTA'" DI ALDO MONDINO. PROBLEMATICHE CONSERVATIVE E RESTAURO DI UN DIPINTO REALIZZATO CON PRODOTTI INDUSTRIALI
Primo Relatore: Bernadette Ventura
Secondo Relatore: Franca Varallo

MARTINA TRENTO

IL RESTAURO DELL'ARMATURA B54 PROVENIENTE DALL'ARMERIA REALE DI TORINO: PROBLEMATICHE DI RIADESIONE DELLA LACCA GIAPPONESE SU SUPPORTO METALLICO
Primo Relatore: Vilma Basilissi
Secondo Relatore: Alessandro Lo Giudice

I TIROCINI CURRICOLARI

I TIROCINI AL CENTRO

PFP2 - 1° anno
Attività in laboratorio sui dipinti su tavola provenienti dal Museo Pogliaghi di Varese.
Docente Alessandro Gatti, 5 studenti
15 giugno - 15 luglio 2016

PFP2 - 2° anno
Attività in laboratorio sui dipinti su tela Gesù tra i Dottori di G.B. Beinaschi e l'Ultima Cena di G. Procaccini.
Docente Maura Checconi Crubelati, 5 studenti
4-28 luglio 2016

PFP2 - 3° anno
Attività in laboratorio sugli arredi provenienti dal Museo Civico di Arte Antica, Palazzo Madama, Torino.
Docente Claudia Lombardo, 5 studenti
6 giugno - 1 luglio 2016

PFP3 - 1° anno
Attività in laboratorio sul velo omerale proveniente dal Comune di Mirandola (Centro di Raccolta delle opere terremotate di Sassuolo).
Docente Simona Morales, 5 studenti
13 giugno - 13 luglio 2016

PFP3 - 2° anno
Laboratorio di tintura dei filati e metodologie di pulitura degli arazzi.
Docente Roberta Genta, 5 studenti
luglio-settembre 2016

PFP3 - 3° anno
Attività in laboratorio sui seggioloni in cuoio cesellato e dipinto provenienti dal Museo Civico di Arte Antica, Palazzo Madama, Torino.
Docente Loredana Mannina, 5 studenti
20 giugno - 1 luglio 2016 e 29 agosto - 7 settembre 2016

PFP4 - 2° anno
Attività in laboratorio su manufatti in vetro di diversa provenienza.
Docente Marco Demmelbauer, 5 studenti
5-30 settembre 2016

PFP4 - 3° anno
Attività in laboratorio sulla cancellata del Monumento funebre dell'Ing. Pongilione, Cimitero Monumentale di Torino.
Docente Marco Demmelbauer, 5 studenti
6-17 giugno 2016 e 5-16 settembre 2016

I TIROCINI A TORINO

PFP1 - 1° anno
Cantiere esterno sul Monumento funebre dell'Ing. Pongilione presso il Cimitero Monumentale di Torino.
Docente Lea Ghedin, 5 studenti
18 luglio - 5 agosto 2016, 12-16 settembre 2016

I TIROCINI IN ITALIA

PFP1 - 3° anno
Cantiere esterno sugli affreschi e sul mosaico pavimentale del tablinum della Domus della Caccia antica presso gli Scavi archeologici di Pompei.
Docente Maria Concetta Capua
11 luglio - 4 agosto 2016

PFP1 - 4° anno
Cantiere esterno sugli affreschi e sul mosaico pavimentale del tablinum della Domus della Caccia antica presso gli Scavi archeologici di Pompei.
Docenti Romana Albini e Laura Degani, 10 studenti
28 agosto - 22 settembre 2016

PFP2 - 4° anno
Cantieri esterni sulle opere d'arte contemporanea conservate presso il Museo di Villa Croce a Genova, i Musei di Nervi, il Museo Ettore Fico e i Giardini della Reggia di Venaria Reale.
Docente Sandra Vazquez Perez, 10 studenti
26 maggio - 3 luglio 2016

I TIROCINI IN EUROPA

PFP4 - 1° anno
Cantiere esterno sulle Stufe in ceramica del Residenzmuseum a Monaco di Baviera.
Docente Marco Demmelbauer, 5 studenti
4-29 luglio 2016



TIROCINI EXTRACURRICOLARI

Come azione di accompagnamento nel mondo del lavoro e con l'obiettivo primario di approfondire le competenze dei neo-laureati, la Scuola di Alta Formazione riserva agli Ex allievi del Corso di Laurea più meritevoli la possibilità di svolgere un tirocinio extracurricolare nei laboratori affiancando i restauratori del Centro negli interventi in corso. Nel corso del 2016 gli Ex allievi che hanno avuto questa opportunità sono stati:

Francesca Bianco (Restauratrice dipinti su tela e tavola)
Oggetto del tirocinio: restauro di un dipinto su tavola di Giovanni Ambrogio della Torre di proprietà della Pinacoteca di Brera e proveniente da Paderno d'Adda.

Chiara Armigliato e Maria Facchinetti (Restauratrici metalli, ceramica e vetro)
Oggetto del tirocinio: studio e restauro di vetrate artistiche provenienti dal battistero del Duomo di Pisa.

Martina Quadrelli (Restauratrice dipinti su tela e tavola)
Oggetto del tirocinio: restauro di due tavole di Giovanni da Pisa provenienti dal Museo Civico d'Arte Antica di Torino – Palazzo Madama e di una tavola della Pinacoteca Malaspina di Pavia.

Marta Aina (Restauratrice dipinti su tela e tavola)
Oggetto del tirocinio: restauro di una tavola di Teramo Piaggio dell'Accademia Ligustica di Genova.

Vito Ferrante (Restauratore dipinti su tela e tavola)
Oggetto del tirocinio: restauro di un dipinto su tela di grandi dimensioni di Procaccini della Chiesa della SS Annunziata del Vastato di Genova.

Martina Trento (Restauratrice metalli, ceramica e vetro)
Oggetto del tirocinio: restauro di un'armatura giapponese proveniente dall'Armeria Reale di Torino e delle vetrate artistiche provenienti dal battistero del Duomo di Pisa.

Grazie al progetto "Una Scuola, un Lavoro: Percorsi di Eccellenza", promosso dalla Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte, la SAF ha attivato il tirocinio dell'ex allieva **Marta Berolatti** (Restauratrice dipinti murali) per il restauro della Domus della Caccia Antica a Pompei e nell'attività di coordinamento e organizzazione del Laboratorio di Dipinti murali.

GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI NEL 2016

- aumentare e diversificare l'offerta formativa nel settore dell'alta formazione e della formazione continua grazie alla collaborazione con Università, Politecnico, enti e istituzioni nazionali e internazionali.
- rispondere ai fabbisogni formativi e di aggiornamento dei professionisti del territorio operanti nel settore dei beni culturali.
- migliorare l'internazionalizzazione del Centro attraendo studenti stranieri per periodi di formazione e approfondimento attraverso l'attivazione di corsi e tirocini per studenti stranieri.
- sviluppare il settore dedicato all'Arte contemporanea e ai Manufatti cartacei, fotografici, cinematografici e digitali
- migliorare la percezione del Centro da parte di alcuni stakeholders: studenti e docenti del Corso di Laurea, enti proprietari, enti di tutela, finanziatori
- valorizzare le competenze professionali del personale del Centro attraverso il suo coinvolgimento diretto nelle attività didattiche del Corso di Laurea e in tutte le proposte formative della SAF
- favorire la visibilità delle proposte formative del Centro: dal Corso di laurea, all'alta formazione all'aggiornamento continuo.



LA SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE E STUDIO

4

CORSI
ORGANIZZATI

10

SEMINARI

8

STAGE
INTERNI

5

STAGE
ESTERNI

7

STAGE
POST-LAUREA

2

TIROCINANTI
DA PROGRAMMI
EUROPEI

La Scuola di Alta Formazione e Studio (SAF), istituita sul modello degli Istituti di Restauro del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, partecipa attivamente all'organizzazione del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, attivato dall'Università degli Studi di Torino in convenzione con il Centro.

La SAF, inoltre, offre strumenti di aggiornamento nel settore dei Beni Culturali, a partire dalle esigenze dei professionisti e degli operatori del settore, degli insegnanti e degli studenti: propone e organizza corsi brevi, master e percorsi di alta formazione, corsi di perfezionamento, laboratori e workshop, convegni e incontri di aggiornamento. Per raggiungere tali obiettivi svolge la sua attività in collaborazione con organismi e strutture regionali e ministeriali e con Istituti di ricerca e studio.

La SAF, grazie all'accreditamento regionale, può erogare corsi di formazione tecnica superiore, alta formazione e master di I e II livello, formazione professionale continua e aggiornamento.

Responsabile
MICHELA CARDINALI

Coordinatore
LARA CONIGLIO

SELENA VIEL

I CORSI

17 - 27 MAGGIO

Attività formative per un gruppo di giovani operatori palestinesi del Mosaic Center di Jericho

Obiettivo dell'attività formativa è stato l'acquisizione di una maggiore consapevolezza riguardo l'approccio interdisciplinare al restauro e l'analisi critica che questo approccio comporta.

26 - 29 GIUGNO

Summer School destinata agli studenti del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale del prestigioso Massachusetts Institute of Technology. Gli studenti, guidati da Admir Masic, co-fondatore di Adamantio srl (spin-off accademico dell'Università di Torino) ora professore al MIT e responsabile del corso "Heritage Science and Technology", hanno sperimentato l'applicazione di metodologie avanzate di rilievo multiscala di tipo architettonico-chimico e di monitoraggio strutturale.

Dopo essere stati nell'area archeologica di Priverno, Roma e Pompei, gli studenti, in una sorta di gran tour ideale, hanno trascorso una settimana al Centro, per poi visitare il Museo Egizio e fare pratica nel laboratorio Nicola Restauri di Aramengo. Gli esiti di questo progetto pilota rappresentano un punto di partenza per avviare future collaborazioni tra MIT e Centro, in un'ottica di confronto internazionale nell'ambito dell'alta formazione.

7 - 11 NOVEMBRE 2016

Scuola di spettroscopia infrarossa applicata alla diagnostica dei Beni Culturali

V° Edizione, 20 partecipanti, con attestato di partecipazione

Il corso, giunto alla sua quinta edizione, è organizzato dal Centro grazie al supporto tecnico della Bruker Italia Srl e al patrocinio della Divisione di Chimica dell'Ambiente e dei Beni Culturali della Società Chimica Italiana. La scuola si propone di fornire ai partecipanti gli strumenti necessari per un utilizzo efficace delle spettroscopie molecolari applicate alla diagnostica dei Beni Culturali.

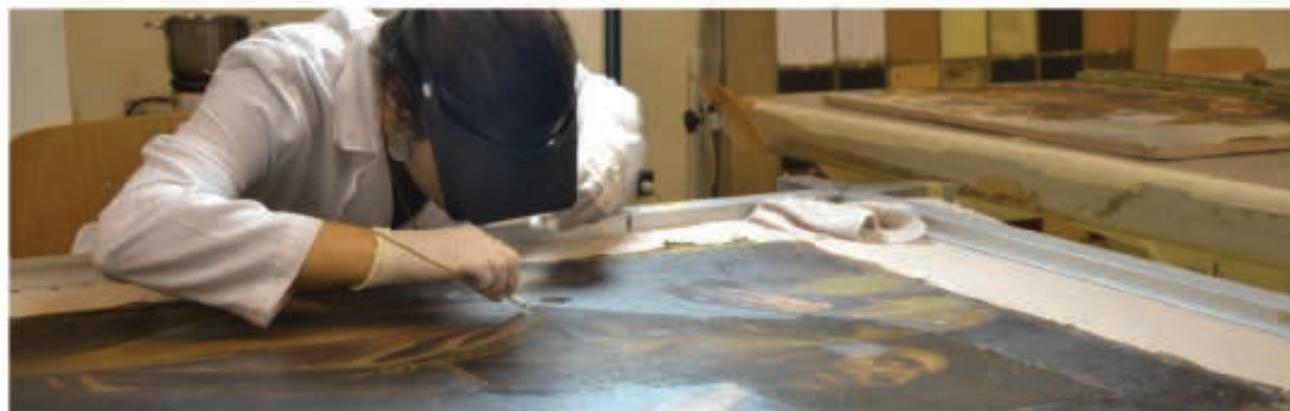
7 - 11 NOVEMBRE 2016

Visita di studio presso l'Universidad Politecnica de Valencia (Spagna)

Partecipanti: restauratori del Centro, docenti dell'Università di Torino, altri professionisti del settore.

Obiettivi della visita di studio: confronto, aggiornamento professionale e scambio di buone prassi tecnico-scientifiche nell'ambito della conservazione e del restauro.

L'esperienza formativa è stata possibile grazie al progetto Fit4Eu Azione di mobilità "Beni Culturali", presentato in collaborazione con Enaip.



I SEMINARI

18 FEBBRAIO

Seminario "Esporre l'Arte Contemporanea: Incontro con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo"

23 - 24 FEBBRAIO

La Conservazione in Museo: l'esperienza del Museo Nazionale del Cinema di Torino (Venaria-Torino)

25 FEBBRAIO

Tavola Rotonda "Formazione, trasmissione disciplinare e convergenza multidisciplinare nel restauro"

11 MARZO

Conservazione dell'arte contemporanea: formazione e ricerca

15 APRILE

Seminario Flavia Fiori "Appunti sulla Storia del Ricamo: Materiali e tecniche"

6 MAGGIO

Seminario "Un caso di mummia-mania" a cura di Alessia Amenta, Musei Vaticani

17 MAGGIO

Il Dietro le quinte di "Fatto In Italia. Dal Medioevo al Made In Italy" in mostra a Venaria in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Torino

16 SETTEMBRE

Seminario "Il patrimonio librario al servizio del restauro", nell'ambito di Libr@ria, evento promosso dalla Città di Venaria Reale

30 SETTEMBRE

Tavola Rotonda "Professione Restauratore: Bilancio del primo decennio di formazione universitaria" presso l'Aula Magna "G. Urbani" del Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino

16 DICEMBRE

"La Citroniera e la Grande Scuderia Juvariane della Reggia di Venaria Reale", in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Torino



UN CASO DI "MUMMIA-MANIA"
Le indagini scientifiche risolvono un enigma

Venerdì 6 maggio 2016
Aula Magna, Centro Conservazione e Restauro
ore 10:00

INTERVENGONO:
Alessia Amenta
[Cavaliere Esperto Antichità Egizie e del Vicino Oriente dei Musei Vaticani]
Cinzia Oliva
[Restauratore Teatrali, Atacchi, Torino]

La Venaria Reale  



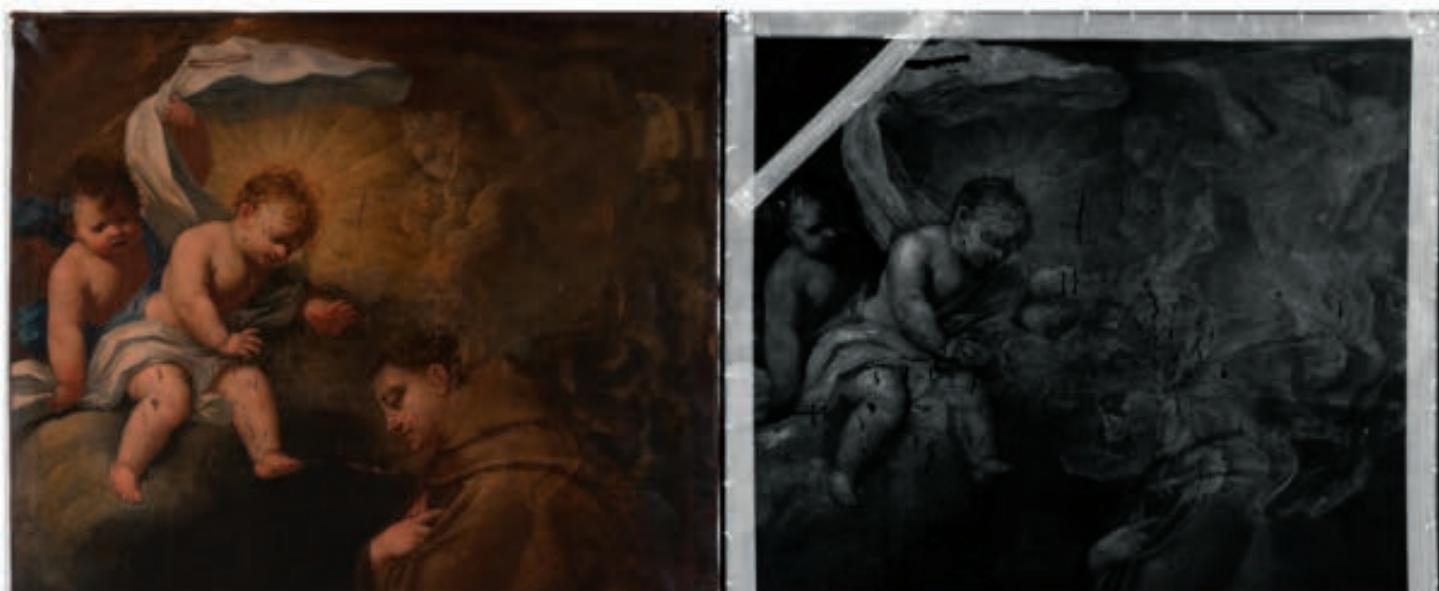


DIAGNOSTICA E RICERCA



LA TAC

Grazie a un pluriennale progetto di ricerca cofinanziato dalla Regione Piemonte e condotto con il Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Torino e con la sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, nei Laboratori Scientifici del Centro è installato un innovativo apparato radiotomografico, espressamente progettato per eseguire TAC a oggetti di grandi dimensioni, superando i limiti degli apparati TAC medicali comunemente impiegati anche nel campo dei beni culturali. Nell'ambito degli studi effettuati sui sarcofagi lignei del Museo Egizio, è stato possibile tomografare per intero coperchi di notevoli dimensioni e rivelare informazioni inedite sulle modalità tecniche di assemblaggio dei supporti.



LA RADIOGRAFIA DIGITALE (RX)

La radiografia digitale permette di indagare in profondità le opere d'arte, evidenziando aspetti invisibili a occhio nudo legati sia alla tecnica esecutiva, sia alle vicissitudini conservative.

È proprio studiando la storia di un'opera attraverso la radiografia che si possono rilevare dipinti sottostanti, attestanti ad esempio l'impiego di una tela di recupero.

È il caso del dipinto di Sant'Antonio Abate (attrib. Charles Dauphin), attualmente in restauro presso il Centro, al di sotto del quale è stata riscontrata l'esistenza di una scena di battaglia con figure e cavalieri vestiti all'antica.

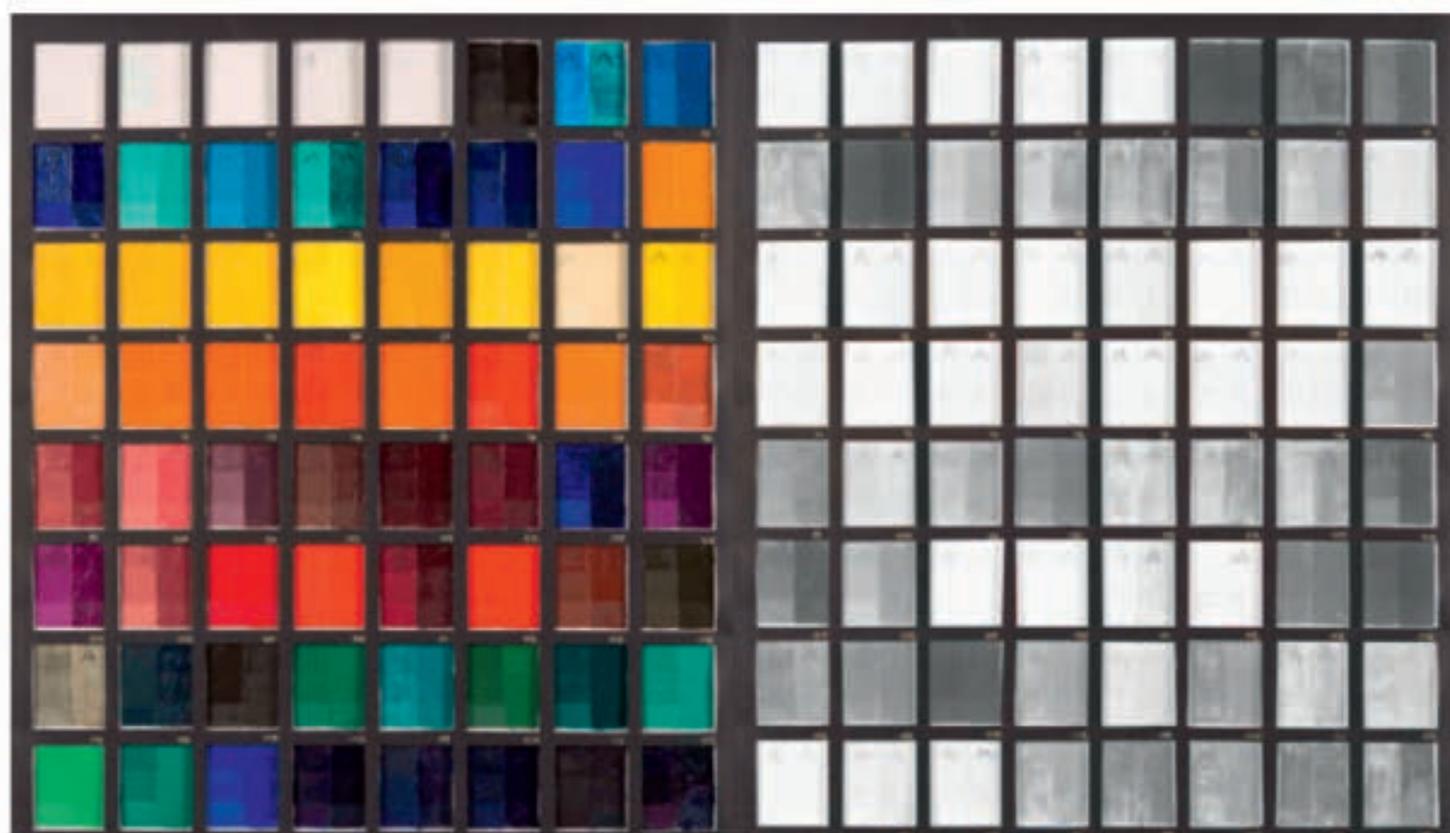
LA DIAGNOSTICA E LA RICERCA SCIENTIFICA

Preliminarmente a ogni intervento, sono effettuate indagini diagnostiche non invasive (per immagine e puntuali) per esaminare lo stato di conservazione e la tecnica esecutiva delle opere. Successivi approfondimenti diagnostici possono essere eseguiti su microcampioni prelevati in collaborazione con i restauratori, nei punti più significativi da indagare.

L'attività di conservazione preventiva, normalmente effettuata dai Laboratori Scientifici all'interno dei Laboratori di Restauro, si estende anche ad ambienti museali e residenze attraverso monitoraggi ambientali sviluppati ad hoc.

L'attività di ricerca condotta all'interno del Centro si avvale delle competenze di tutte le unità operative, che collaborano in progetti di studio, analisi e sperimentazione sui diversi fronti disciplinari dell'intervento conservativo. Sono stati attivati programmi di ricerca sulla storia conservativa, sulla storia e i materiali di restauro, sulle tecniche esecutive, sull'applicazione e sviluppo di metodologie e tecnologie innovative per la diagnostica e la conservazione. Studi e ricerche sono sviluppati anche nell'ambito di singoli interventi di restauro e sono oggetto di approfondimento in sede di formazione universitaria.





1200 STESURE PITTORICHE

L'integrazione di competenze tra laboratori scientifici e di restauro ha permesso al Centro di realizzare nel 2016 un set di circa 1200 stesure pittoriche su cui approfondire l'analisi delle tecniche esecutive e dei fenomeni di degrado dei materiali e che potranno essere utilizzate, previa realizzazione di una banca dati, quali standard comparativi di riferimento per lo studio delle opere d'arte reali.

I materiali pittorici impiegati (173 tra pigmenti e coloranti, 4 disegni preparatori, 4 leganti e 2 vernici) e le tecniche artistiche riprodotte sono stati accuratamente selezionati con l'intento di coprire al meglio l'ampio range storico-artistico che va dall'arte antica a quella contemporanea, e di presentare anche la combinazione con i più comuni prodotti di restauro (pigmenti e vernici).



DEGRADO URBANO E RAGNI TESSITORI

Il Centro, con il supporto della Compagnia di San Paolo, ha avviato nel febbraio del 2016 un progetto di ricerca per la definizione di un protocollo operativo che evidenzia gli strumenti di contrasto a fenomeni di degrado urbano nel centro di Torino, in particolare per quanto riguarda il vandalismo grafico e la colonizzazione da ragni tessitori, evidente soprattutto nei portici del Centro storico. Come in altre occasioni, i Laboratori Scientifici hanno ampliato la loro competenza coinvolgendo specialisti esterni: in questo caso è stato invitato a partecipare un aracnologo.

Ritenendo fondamentale che il lavoro di ricerca si sviluppi in stretto coordinamento con la Città di Torino, l'Amministrazione Pubblica è partecipe in un comitato tecnico per mettere in relazione i risultati del progetto con le attività di sperimentazione già condotte dalla Città, valutare i risultati, definire le aree di intervento dove effettuare le prove di rimozione in loco, in funzione delle politiche comunali in materia di degrado urbano.



I LABORATORI SCIENTIFICI

17000

ANALISI
EFFETTUATE

5

PROGETTI IN
NETWORK

8

COLLABORAZIONI
IN ITALIA
E ALL'ESTERO

15

ARTICOLI
E PUBBLICAZIONI

1200

COMBINAZIONI
DI PIGMENTI

I Laboratori Scientifici, trasversali ai diversi settori, operano per processo unificato di diagnostica: ciascun tecnico è in grado di operare ad ampio spettro sulla diagnostica funzionale allo studio e al restauro dei manufatti storico-artistici, sia in termini di progettazione del piano diagnostico, sia per la conduzione delle analisi. Questo aspetto garantisce una elevata possibilità di scambio in caso di necessità: per la maggior parte delle tecniche esistono almeno due membri dei Laboratori a elevata specializzazione.

Nello specifico le tecniche sono: acquisizioni e postproduzioni fotografiche e multispettrali, analisi in spettroscopia infrarossa in trasformata di Fourier, analisi al microscopio elettronico a scansione, analisi di spettrofotometria di riflettanza, radiografie e tomografie. I Laboratori Scientifici si occupano principalmente di fornire supporto diagnostico alle opere in studio e restauro presso il Centro. Specifici piani diagnostici vengono redatti sulla base delle richieste degli Enti committenti e delle preliminari osservazioni dei restauratori e dei docenti restauratori. Negli anni è stato migliorato il processo di acquisizione e di integrazione dei risultati, puntando su un potenziamento delle tecniche non invasive per immagine e non invasive puntuali, al fine di ridurre il numero di campioni di materiale dall'opera. Lo studio delle opere è spesso spunto per avviare programmi di ricerca (finanziata e non). Nel caso delle tesi del Corso di Laurea, i ricercatori dei Laboratori Scientifici, oltre alla conduzione delle indagini, forniscono un supporto metodologico per l'impostazione del lavoro.

Direttore

LORENZO APPOLONIA

Responsabile

MARCO NERVO

Specialisti interni

TIZIANA CAVALERI • PAOLA CROVERI

DANIELE DEMONTE • ANNA PICCORILLO

TOMMASO POLI (Università di Torino)

PAOLO TRIOLO



Nel corso del 2016 è proseguita la collaborazione con il gruppo di lavoro che sta affrontando il delicato restauro del grande Cartone di Raffaello *La Scuola di Atene*, conservato alla Pinacoteca Ambrosiana di Milano. Il progetto è diretto dalla Veneranda Biblioteca Ambrosiana e dall'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro di Roma in cooperazione con i Musei Vaticani. Il Centro era stato incaricato di effettuare la ricognizione storica documentaria per ricostruire le articolate vicende conservative del Cartone tra Milano e Parigi, soprattutto in relazione agli anni napoleonici, quando l'opera fu requisita ed entrò a far parte delle collezioni del Louvre. I laboratori scientifici del Centro sono stati coinvolti nell'esecuzione di gran parte della documentazione e diagnostica per immagini, tra cui la fotogrammetria, che

sono state la base per le mappature grafiche della fase preliminare all'intervento. La collaborazione è proseguita con un progetto di rilievo fotogrammetrico, nella Sala della Segnatura dei Musei Vaticani, delle superfici affrescate corrispondenti al cartone per consentire lo studio comparato delle due opere. La tecnologia impiegata di alto impatto innovativo ha consentito al Centro di sviluppare nuove competenze in materia di rilievo multispettrale tridimensionale basato su tecniche di computational photography integrate a scansioni laser a tempo di volo.



PRIMO RTI COMPLETO

In occasione del convegno *Ancient Egypt: Past Present & Future* (Cambridge University, aprile 2016) è stata presentata, all'interno di un intervento più ampio con i Musei Vaticani, l'applicazione della Reflectance Transformation Imaging (RTI) allo studio di alcuni sarcofagi del Museo Egizio. A giugno 2016 il Centro è stato invitato dai Musei Vaticani ad applicare la tecnica su un sarcofago delle loro collezioni; per la prima volta l'RTI, nata come indagine di dettaglio, è stata applicata su un intero sarcofago egizio in legno policromo (Ikhy, Inv. MV25035), dove si è potuta osservare ad esempio la rigorosa sequenza temporale con cui venivano impiegati e messi in opera i colori della tavolozza.



IL PROGETTO SINOPIA

Il 20 giugno 2016 nella Sala di Diana della Reggia di Venaria si è alzato in volo il drone prototipale per la dimostrazione finale di volo e acquisizione imaging del progetto SINOPIA (Steerable INdoor robot for multispectral Picture capturing and access to large-size Artworks). Il Progetto, conclusosi nell'ambito dei Poli di Innovazione della Regione Piemonte e finalizzato alla definizione di un sistema robotico in grado di analizzare in multispettrale e rilevare superfici inaccessibili per collocazione e ampiezza, apre una linea di ricerca sulla quale il Centro prosegue la sua attività in parallelo allo scouting di occasioni di finanziamento che ne supportino l'ulteriore sviluppo.



IL LABORATORIO DI IMAGING

Collocato fisicamente nella manica dei grandi laboratori di restauro, il laboratorio di imaging si occupa di tutta la documentazione fotografica a corredo dell'intervento di restauro e dell'esecuzione delle indagini multispettrali. La fotografia non è una semplice documentazione dell'opera, ma un vero e proprio supporto analitico, anche in considerazione dell'altissima risoluzione con cui vengono realizzate le immagini. Questo permette infatti di effettuare elevati ingrandimenti, dando quindi la possibilità al restauratore e allo storico dell'arte di osservare dettagli anche molto piccoli, spesso non facilmente distinguibili a occhio nudo. Il processo che va dall'acquisizione alla stampa delle immagini è strutturato in modo da garantire la perfetta corrispondenza cromatica tra oggetto reale, immagine digitale, stampa. Le tecniche di imaging multispettrale normalmente impiegate vanno dalla fluorescenza indotta dalla radiazione ultravioletta alla riflettografia infrarossa, grazie alle quali è possibile documentare lo stato di conservazione delle opere, la tecnica esecutiva e la storia conservativa. Ulteriori modalità di acquisizione delle immagini a diverse lunghezze d'onda permettono di evidenziare aspetti impossibili da osservare in luce visibile diffusa. Il laboratorio di imaging si occupa inoltre delle tecniche di rilievo 3D, in particolare quelle basate su acquisizione fotografica (fotogrammetria), e di tecniche che permettono una migliore lettura della morfologia delle superfici (RTI).



I Rilievi 3D degli ambienti del primo piano del Palazzo Reale di Torino.

Specialisti interni
DANIELE DEMONTE
PAOLO TRIOLO
Consulente
ALESSANDRO BOVERO





DOCUMENTAZIONE



Dopo alcuni anni di coesistenza di un archivio cartaceo e di un archivio digitale dei restauri del Centro, attualmente la documentazione viene elaborata e archiviata in formato esclusivamente digitale. Nel corso del 2016 è stato avviato un processo di revisione dei sistemi di archiviazione della documentazione prodotta dal Centro nel corso dei primi 10 anni di attività, in modo da rendere maggiormente fruibile, anche da utenti esterni, la grandissima mole di materiale, nei diversi formati fotografici, grafici e testuali. È stato affidato a una Heritage agency, che lavora con istituzioni

e aziende per la gestione e la valorizzazione del loro patrimonio culturale, un incarico per la progettazione e realizzazione di una piattaforma digitale, con interfaccia personalizzato, che consenta di strutturare e archiviare la documentazione relativa alle attività di restauro e i fondi documentari esterni acquisiti dal Centro. Questo nuovo strumento, oltre a rappresentare un miglioramento per i criteri di gestione della documentazione prodotta, permetterà al Centro di dotarsi di un sistema di fruizione, anche on-line, del proprio archivio.

- *Archivio Restauri* raccoglie la documentazione (testi, relazioni, approfondimenti diagnostici) relativa alle attività del Centro dal 2016 a oggi
- *Archivio Fotografico*: raccoglie tutta la documentazione fotografica delle fasi di restauro (prima, durante e dopo) e le analisi multispettrali
- *Fondo Galleria Martano di Torino*: è un fondo documentario costituito da più di 5.000 volumi donato da Liliana Dematteis al Centro a seguito della chiusura della Galleria Martano nel 2013. Dopo il lavoro di catalogazione, la biblioteca garantisce ora la fruizione di volumi, uniti a documenti cartacei, fotografici e audiovisivi che raccontano l'attività di una delle più significative gallerie torinesi
- *Fondo Pinin Brambilla*: è un fondo bibliografico costituito in particolare da volumi di storia dell'arte e storia del restauro donato dalla restauratrice e primo Direttore dei Laboratori, Pinin Brambilla Barilon
- *Fondo Antonio Rava*: contiene scritti, dattiloscritti e materiale preparatorio per pubblicazioni del professor Antonio Rava, docente di restauro dell'arte contemporanea per il Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dell'Università di Torino



GLI ARCHIVI

1500

RESTAURI
IN ARCHIVIO

100

MILA
IMMAGINI
ARCHIVIO
FOTOGRAFICO

15

VOLUMI
PUBBLICATI
DAL 2007

5

FONDI
BIBLIOGRAFICI
E DOCUMENTARI

24

PUBBLICAZIONI E
CONTRIBUTI
SCIENTIFICI

17

INTERVENTI
A CONVEGNI
NAZIONALI E
INTERNAZIONALI

La documentazione degli interventi è un aspetto fondamentale dell'approccio metodologico del Centro. Gli storici dell'arte, che supportano l'attività dei diversi Laboratori di restauro, raccolgono e organizzano i materiali documentari, bibliografici e iconografici sulle opere e i cantieri in corso, assicurando adeguati standard di restituzione dei dati e di archiviazione. A supporto della documentazione sulla storia dell'arte e sulla storia conservativa delle opere, il Centro ha acquisito negli anni alcuni fondi archivistici e bibliografici, catalogati e messi a disposizione degli studiosi. I diversi settori del Centro collaborano anche alla realizzazione di piattaforme per la fruizione multimediale della documentazione di restauro, ad esempio in sede espositiva, in cui confluiscono gli esiti degli interventi e degli approfondimenti condotti. Negli ultimi mesi del 2016, l'impegno maggiore nell'ambito della documentazione è stato rivolto a sistematizzare l'archivio delle attività del Centro (archivio restauri) secondo criteri più adeguati di organizzazione delle informazioni e accessibilità.

Tra gli obiettivi raggiunti nel 2016 possiamo citare:

- progettazione di una piattaforma digitale per la gestione del proprio archivio documentale e per la valorizzazione di archivi aggregati esterni
- pubblicazione del volume sulla Conservazione Preventiva, che rappresenta uno dei temi strategici di sviluppo del Centro soprattutto in relazione al patrimonio delle Residenze Sabaude
- avvio del progetto per la raccolta di testimonianze e documentazione sulla storia delle gallerie d'arte contemporanea grazie all'acquisizione del Fondo Galleria Martano.

Storici dell'arte
SARA ABRAM
STEFANIA DE BLASI
MARIANNA FERRERO
PAOLA MANCHINI
Documentazione grafica
LORENZA GHIONNA
Archivista
SELENA VIEL



GLI ARTICOLI E LE PUBBLICAZIONI

S. Abram

Arte e materiali dell'età contemporanea al vaglio della conservazione

in *Kermes*, n. 98, Speciale Arte Contemporanea

S. Abram

Conservazione del design e recupero della memoria: la Cucina SAFFA al Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale

in *Il futuro del contemporaneo*. Conservazione e restauro del design, atti del convegno internazionale Plart di Napoli, Roma 2016

A. Bassi, V. Bertone, P. Gili, A. Rava

Lo studio e il restauro di una grande tela e le innovative ricerche per l'arrotolamento

in *Kermes*, n. 98, Speciale Arte Contemporanea

F. Bianco, M. David, V. Ferrante, M. Quadrelli, S. Vazquez Perez, A. Piccirillo, T. Poli

Intervento conservativo de L'Impero (1936-38) di Mario Sironi

in *Kermes*, n. 98, Speciale Arte Contemporanea

P. Buscaglia, M. Cardinali, P. Croveri, S. De Biasi, P. Manchinu, M. Nervo, B. Ventura

I dipinti su tavola del XVI secolo della chiesa di San Giovanni di Avigliana. Vicende storiche e problematiche conservative di un nucleo di opere sottoposte ad importanti interventi ottocenteschi

in *Lo Stato dell'Arte 14*, Congresso Nazionale IGIC - Gruppo Italiano dell'International Institute for Conservation, L'Aquila 2016, poster

P. Buscaglia, M. Cardinali, P. Luciani, P. Mallus, A. Mini, F. Spagnoli, V. Tasso, F. Zenucchini, A. Piccirillo, T. Poli, P. Manchinu

The panels of Quirinale Palace: a study of provenience and manufacture for a correct conservation intervention

in *The Conservation of East Asian Cabinets in Imperial Residences (1700-1900)* in Atti del convegno internazionale ICOM di Vienna 2016, in stampa

P. Buscaglia, M. Cardinali, T. Cavaleri, P. Croveri, G. Ferraris di Celle, A. Piccirillo, F. Zenucchini

Nesimenjem and the Valley of the Queens' Coffins in *Ancient Egyptian Coffins: Past Present Future*, atti del convegno di Cambridge 2016, in stampa

P. Buscaglia, T. Cavaleri, M. Cardinali, M. Nervo, P. Triolo, G. Prestipino

Reflectance transformation imaging (RTI) for an in-depth investigation of the painted surface of a vatican' coffin from Bab el-Gasus

in *Bab El-Gasus in context international colloquium. Egyptian funerary culture during the 21th dynasty*, atti del convegno di Lisbona 2016, in stampa

M. Cardinali, M. C. Visconti, R. Genta, S. Morales, A. Piccirillo, V. Calore, R. Di Gioia, R. Garagliano, C. Mammoliti, V. Poletto

La collera di Achille: problemi e soluzioni per il consolidamento di un arazzo ad alta riduzione di filati

in *Lo Stato dell'Arte 14*, Congresso Nazionale IGIC - Gruppo Italiano dell'International Institute for Conservation, L'Aquila 2016



CRONACHE 6

Il restauro silenzioso

La conservazione preventiva: un sistema sostenibile di gestione e controllo,
a cura di Stefania De Biasi - Nardini Editore, Firenze.

Il sesto numero della collana "Cronache" pubblicata nel 2016 è una riflessione sul tema della conservazione preventiva. I contenuti sono l'esito di attività e ricerche interdisciplinari che hanno permesso al Centro di confrontarsi con interlocutori nazionali e internazionali, a partire dalla giornata di studi "Il restauro silenzioso. La conservazione preventiva: un sistema sostenibile di gestione e controllo" che ha avviato e stimolato importanti riflessioni e percorsi di approfondimento promettenti su questo tema.

- T. Cavaleri, I. Clonier, P. Croveri, A. Giovagnoli, A. Piccirillo
Colorimetric and spectrophotometric analyses for an ecoinnovative application of natural dyeing in conservation
 in *Cultura e Scienza del Colore - Color Culture and Science* 06, in stampa
- T. Cavaleri, M. Zucco, M. Pisani
Fourier Transform Hyperspectral Imaging for cultural heritage
 in *Fourier Transforms, InTech Open Science | Open Mind*, in stampa
- T. Cavaleri, P. Buscaglia, M. Cardinali, M. Nervo, M. Pisani, P. Triolo, M. Zucco
Multi and hyperspectral imaging and 3D techniques for discovering Egyptian coffins
 in *Ancient Egyptian Coffins: Past Present Future*, atti del convegno di Cambridge 2016, in stampa
- T. Cavaleri, P. Buscaglia, M. Nervo, A. Piccirillo, M. Pisani, D. Puglisi, P. Triolo, M. Zucco
Pigments and dyes for art: a scientific database of ancient, modern and contemporary materials
 In *Art2016*, atti del convegno "2nd International Conference on Innovation in Art Research and Technology", di Ghent (Belgio) 2016, in stampa
- T. Cavaleri, P. Buscaglia, S. Migliorini, M. Nervo, A. Piccirillo, M. Pisani, P. Triolo, D. Vaudan, M. Zucco
Pigments and dyes: 1200 combinations in a large scientific database for art conservation
 in *Applied Physics A - Material Science and Processing* Ms. No. APYA-D-16-01270, in stampa
- A. Gatti
Giulio Cesare Vinzio: un pittore post macchiaiolo e divisionista nei primi decenni del Novecento. Procedimenti esecutivi e materiali pittorici
 in *Futurhama. Materiali e tecniche tra Futurismo e Ritorno al Classico. Ricerche, analisi, prospettive*, atti del convegno di Pisa 2016, in stampa
- A. Gatti
La Crocifissione di Tintoretto dei Musei Civici di Padova: nuovi dati sulla tecnica esecutiva e sui materiali costitutivi
 in *La Giovinezza di Tintoretto*, atti del convegno, Venezia 2016, in stampa
- R. Genta
Le cas d'etude d'un tapis ushak holbein à petits compartiments
 in *Tapis traditionnel: valeurs, histoire et restauration*, atti della giornata di studi, Casablanca (Marocco) 2016, in stampa
- A. Piccirillo, E. Matteucci, G. Palei, G. Pallottini, E. Pedron, D. Poli, V. Scaglia, S. Vegni, M. Cardinali
Problematiche di pittura di un velo omerale terremotato
 in *Lo Stato dell'Arte 14*, Congresso Nazionale IGIC - Gruppo Italiano dell'International Institute for Conservation, L'Aquila 2016
- A. Piccirillo, G. Ferraris di Celle, B. Ferrarato, D. Angelici, M. Borla, C. Greco, G. Racca, A. Re, A. Lo Giudice, P. Gallo, R. Boano, M. Gulmini
La piccola mummia con sarcofago del Museo Egizio di Torino (cat. 2247/2): una sfida complessa per la diagnostica a supporto della lettura archeologica del reperto
 in *XVI Congresso Nazionale di Chimica dell'Ambiente e dei Beni Culturali*, atti del convegno di Lecce, 2016
- A. Re, A. Lo Giudice, M. Nervo, P. Buscaglia, P. Luciani, M. Borla, C. Greco
The importance of tomography studying wooden artefacts: a comparison with radiography in the case of a coffin lid from ancient Egypt
 in *International Journal of Conservation Science* 7, atti del congresso nazionale dell'AIAr (Associazione Italiana di Archeometria), 2016
- S. Vázquez Pérez, A. Rava, S. Aveni, G. Dilecce, B. Ferrarato, V. Gucciardi, S. Mansi, F. Puricelli, F. Rocco, C. Santhià, S. Stoisa, E. Viola, T. Poli, A. Piccirillo
Strada, una obra polimática de Luigi Stoisa en papel de lija y alquitrán. Una experiencia formativa de restauración de arte contemporáneo
 in *17º Jornadas de Conservación y Restauración Arte Contemporáneo*, atti del convegno, Madrid 2016.

PARTECIPAZIONE A SEMINARI E CONVEGNI

ITALIA

MILANO

Sara Abram

Triennale di Milano e Triennale Design Museum

- Presentazione del volume "Il Futuro del Contemporaneo. Conservazione e Restauro del Design"

5 novembre

TORINO

Tiziana Cavaleri

Politecnico di Torino, XII Conferenza del Colore

- Diagnostic study on original stamps of the Kingdom of Sardinia
- Innovative methods for a recognizable gold leaf integration

8-9 settembre

Valentina Parlato, Paolo Luciani

MAO - Museo d'Arte Orientale, "Scienziati al MAO. Casi di studio, tecniche, strumenti". "Arte e() Scienza" - Associazione Italiana di Archeometria (AIAr)

- Analisi scientifiche e restauro delle statue lignee giapponesi

3 dicembre

PISA

Alessandro Gatti

Scuola Normale Superiore di Pisa, Convegno: "Futurhama. Materiali e tecniche tra Futurismo e Ritorno al Classico. Ricerche, analisi, prospettive"

- Giulio Cesare Vinzio: un pittore post-macchiaiolo e divisionista nel primo ventennio del Novecento

20 giugno



VARESE

Alessandro Gatti

Casa Museo Ludovico Pogliaghi, 1° Convegno di studi della casa museo Pogliaghi. Aggiornamenti e nuovi dati sulla collezione Pogliaghi

- Didattica e restauro; esperienze di studio e conservazione sulle opere della Collezione Pogliaghi

6 ottobre

FIRENZE

Roberta Genta

Fortezza da Basso, Salone del Restauro di Firenze

- Intorno alla conservazione preventiva. Dal "Il restauro silenzioso" ad oggi: progetti ed esperienze del Centro Conservazione e Restauro

10 novembre

MODENA

Roberta Genta

Musei Civici di Modena

- Il restauro conservativo dell'arazzo Estense del Museo Civico di Modena. Un caso esemplare di collaborazione tra Musei Civici di Modena, Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" e Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università di Torino

12 novembre

BOLOGNA

Sara Abram

Accademia di Belle Arti

Giornata di studio: conservazione e restauro del contemporaneo

- Opere "giovani" tra circolazione e conservazione. Progetti in corso al Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale"

4 marzo



EUROPA

BELGIO - Ghent

Tiziana Cavaleri

InART 2nd International Conference on Innovation in Art Research and Technology

- Pigments and dyes for art: a scientific database of ancient, modern and contemporary materials

21-25 marzo

GERMANIA - Dresda

Paola Croveri e Francesca Zenucchini

Gemäldegalerie, Workshop

Veronese - Painting Technique and Restoration

- Technical Examination, Investigation and Restoration of Veronese paintings

24 novembre

INGHILTERRA - Cambridge

Fitzwilliam Museum, Ancient Egyptian Coffins: Past Present Future

Tiziana Cavaleri

- Multi and hyperspectral imaging and 3D techniques for discovering Egyptian coffins

Paola Buscaglia

- Nesimenjem and the Valley of the Queens' Coffins

7-9 aprile

OLANDA - Amsterdam

Anna Piccirillo

Rijksmuseum, Conferenza Metal Soaps in Art

- Ageing of natural resins in presence of pigments: metal soaps and oxalates formation

14-15 marzo

PORTOGALLO - Lisbona

Paola Buscaglia e Tiziana Cavaleri

Calouste Gulbenkian Foundation, Convegno "Bab El-Gasus in context international colloquium Egyptian funerary culture during the 21th dynasty",

- Reflectance Transformation Imaging (RTI) for an in-depth investigation of the painted surface of a Vatican coffin from Bab El-Gasus cache

19-20 settembre

SPAGNA - Madrid

Sandra Vazquez Perez e Sara Stoisa

Museo Nacional Centro d'Arte Reina Sofia, Convegno 17° Jornada de Conservacion y Restauracion

- Strada, una obra polimaterica de Luigi Stoisa en papel de lija y alquitrán. Una experiencia formativa de restauración de arte contemporáneo

25-26 febbraio

Alessandro Gatti

Museo Nazionale del Prado Conferenza

- Il cartone preparatorio per la Scuola di Atene di Raffaello. Procedimenti esecutivi e stato di conservazione alla luce del recente studio

17 febbraio

RESTO DEL MONDO

MAROCCO - Casablanca

Roberta Genta

Fondation de la Mosquée Hassan II, Académie des Arts Traditionnels, Tapis traditionnel: valeurs, histoire et restauration

- Le cas d'étude d'un tapis ushak holbein à petits compartiments

9 marzo

STATI UNITI - Los Angeles

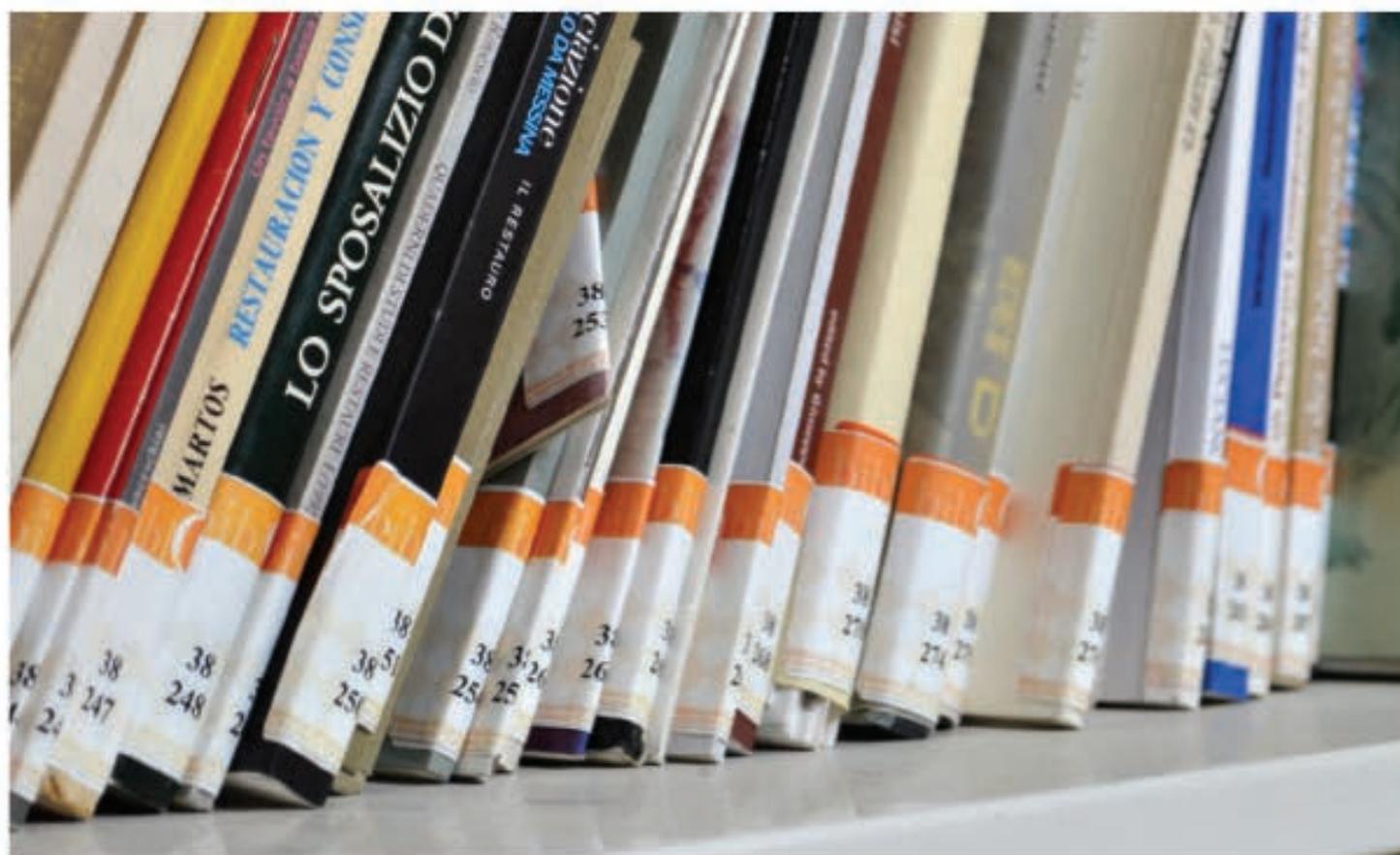
Daniela Russo

IIC, "Saving the now" Crossing Boundaries to Conserve Contemporary Works

- Announcement of 2018 Congress Venue

12 settembre





GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI NEL 2016

Obiettivo primario del 2016 è stato quello di promuovere la Biblioteca come luogo di incontro e di studio per offrire uno spazio in cui poter lavorare e prepararsi agli esami e alla tesi in locali ampi, comodi e in cui "navigare" liberamente tra gli scaffali alla ricerca di stimoli.

Il servizio di consultazione e quello di prestito sono stati potenziati nell'ottica di un ampliamento dell'utenza interna ed esterna. Per rispondere a un'esigenza espressa dagli studenti, si sta lavorando per sistematizzare l'assistenza alle ricerche bibliografiche, offrendo nel contempo una breve e mirata formazione sull'utilizzo della Biblioteca, delle risorse on line, degli OPAC nazionali e internazionali.

Il Document Delivery e il Prestito Interbibliotecario, già efficacemente proposti all'utenza, sono stati incrementati in funzione del rafforzamento di scambi e attività di collaborazione tra reti di biblioteche.

La Biblioteca è stata inoltre ampliata e riorganizzata dal punto di vista dell'ottimizzazione degli spazi, di conseguenza gli scaffali sono stati riordinati seguendo un criterio di maggiore visibilità e fruibilità.

Sono stati avviati progetti di valorizzazione dei fondi esistenti, proponendo anche attività di promozione, laboratoriali e seminariali in collaborazione con l'Università.

È stato infine sistematizzato il servizio di spoglio delle riviste più importanti del settore restauro, inviando ai dipendenti e agli studenti una sorta di bollettino delle novità.



LA BIBLIOTECA

18000

VOLUMI

100

PERIODICI

441

VOLUMI
ACQUISITI
NEL 2016

500

VOLUMI ACQUI-
SITI NEL FONDO
FIORAVANTI

260

PRESTITI NEI
PRIMI 6 MESI
DEL 2016

30

DOCUMENT
DELIVERY

470

UTENTI PER LA
CONSULTAZIONE

La Biblioteca del Centro è specializzata in storia dell'arte, storia e tecniche del restauro, archeologia, design, diagnostica, critica e museologia, con particolare attenzione al contesto storico artistico locale.

Nata per supportare gli studi e le ricerche di restauratori, docenti e studenti del Corso di Laurea, è ora accessibile a tutti gli utenti e ricercatori.

Il patrimonio si compone di circa 18.000 volumi catalogati in SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) e disponibili anche sull'OPAC (On line Public Access) nazionale e su quello piemontese (librinlinea.it).

L'aggiornamento del patrimonio, che comprende anche materiale cartaceo, multimediale, fotografico e audio-video, prevede l'incremento per acquisto, dono o scambio attraverso l'attivazione di una rete di collegamento con altri istituti e musei italiani e stranieri.

A partire dal 2010, la Biblioteca è entrata a far parte del Coordinamento delle Biblioteche Speciali e Specialistiche Toninesi. Molto attivi sono il Prestito Interbibliotecario e il servizio di Document Delivery, grazie al quale si garantisce la possibilità di richiedere ad altre biblioteche l'invio di riproduzioni di articoli che non siano posseduti dalla Biblioteca del Centro, utili soprattutto per ricerche e tesi di laurea.





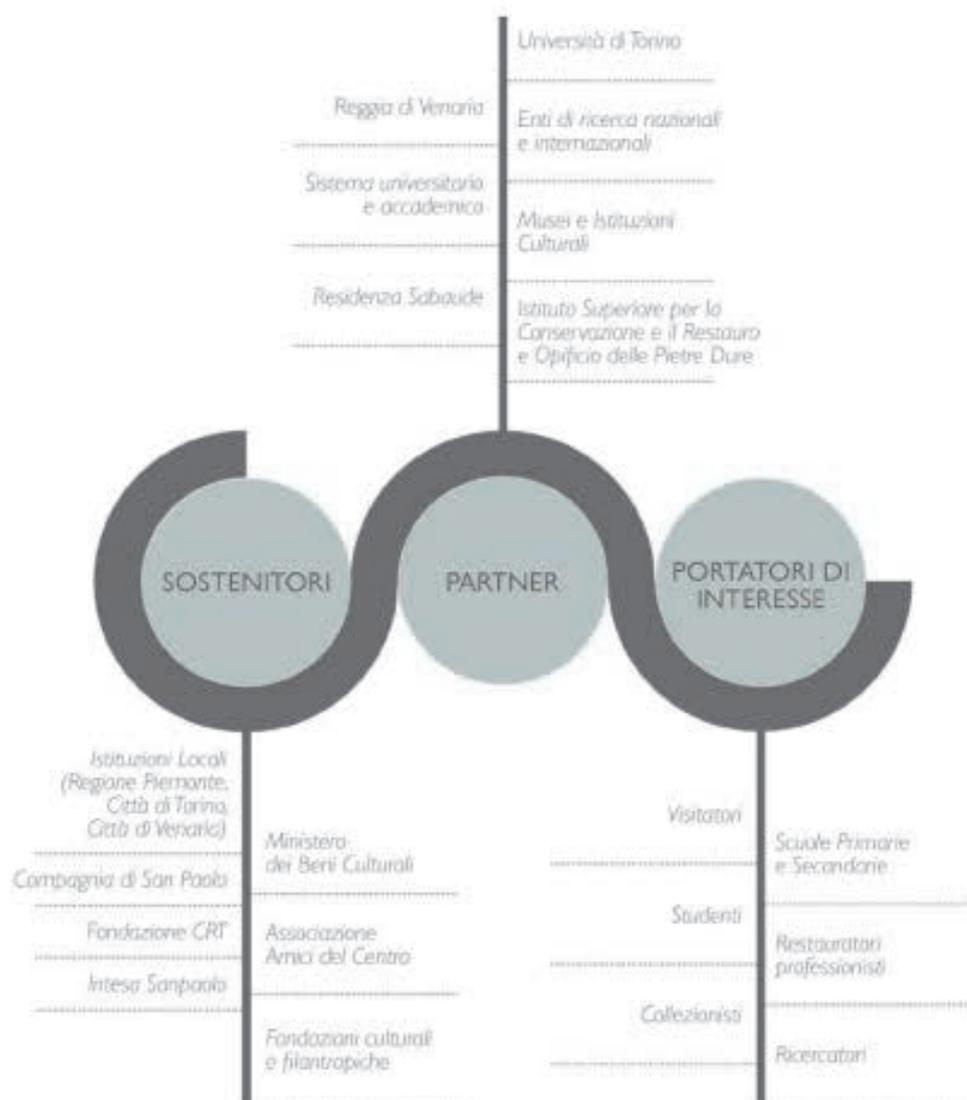
SVILUPPO





UNA RETE DI STAKEHOLDER, PARTNER, SOSTENITORI

Il Centro Conservazione e Restauro si rivolge a una molteplicità di interlocutori, a diversi livelli, locale, nazionale e internazionale e a seconda delle attività di riferimento: formative, di conservazione e restauro, di ricerca. Tra i portatori di interesse di rilievo per la Fondazione bisogna considerare il pubblico, la comunità territoriale che ospita il Centro, il "mondo del restauro", le scuole e gli interessati alla formazione, tutte le realtà pubbliche e private, individuali e collettive legate, direttamente o indirettamente, al complesso e articolato "sistema dell'arte". Stilare un elenco esaustivo non è possibile: di seguito sono identificate le categorie di soggetti che fanno parte di una rete estesa di stakeholder, partner, sostenitori.



LE COLLABORAZIONI E LE CONVENZIONI PER ATTIVITÀ DI RICERCA, FORMAZIONE, RESTAURO

- Adamantio S.r.l.
- Associazione Castello di Rivoli
- CEI - Conferenza Episcopale Italiana
- Città di Ivrea
- Città di Torino
- CNR ICVBC - Istituto per la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali
- CNR ITABC - Istituto per le tecnologie applicate ai Beni Culturali
- Comune di Paderno d'Adda
- Confartigianato Imprese Piemonte
- Consorzio di Valorizzazione Culturale La Venaria Reale
- Consulta Beni Culturali Ecclesiastici Piemonte
- Enaip Piemonte
- Ente di Gestione dei Sacri Monti del Piemonte
- Environment Park di Torino
- Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura
- Fondazione Guido ed Ettore De Fornaris, Torino
- Fondazione Merz, Torino
- Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo
- Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino
- Fondazione Torino Musei
- ICCOM-CNR U.O.S. di Pisa - Istituto di Chimica dei Composti organometallici
- ICOM - International Council of Museums
- IGIC - Gruppo Italiano dell'International Institute for Conservation
- INFN - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
- INRIM - Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica
- Intesa Sanpaolo
- ISMB - Istituto Superiore Mario Boella
- Material ConneXion Italia
- MAUTO - Museo dell'Automobile di Torino
- Ministero della Cultura della Repubblica di Macedonia
- Musei Reali di Torino
- Musei Vaticani
- Museo Egizio di Torino
- Museo Ettore Fico di Torino
- Ordine degli Architetti di Torino
- PAV Parco Arte Vivente, Torino
- Pinacoteca di Brera
- Politecnico di Torino
- Polo Innovazione ICT del Piemonte
- Regione Autonoma Valle d'Aosta
- Santer Reply S.p.a.
- SiTI – Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria
- Soprintendenza Speciale Beni Archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia
- SUPSI - Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
- TecArt S.r.l.
- Università degli Studi di Firenze.
- Università del Piemonte Orientale
- Università della Tuscia, Viterbo
- Università di Torino



L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CENTRO

Con il 2016 si è conclusa la fase di impostazione e approvazione del nuovo Statuto dell'Associazione, che estende i suoi scopi e ambiti di supporto alla Reggia di Venaria, rimarcando così il potenziale di sinergie e di sviluppo che si stanno realizzando tra le rispettive missioni e attività.

L'Associazione si impegnerà in particolare a sviluppare i rapporti con il mondo del collezionismo, che presenta un potenziale straordinario ai fini della conoscenza, conservazione, alimentazione di mostre, prestiti, comodati e donazioni di un vastissimo patrimonio culturale, poco conosciuto se non sommerso.

L'Associazione, con la sua nuova Presidenza, sarà un ponte amichevole e aperto tra la Venaria nel suo complesso e il mondo dei collezionisti.

Carlo Callieri

Presidente Amici Centro Restauro Venaria Reale



Costituita nel 2010, l'Associazione ha lo scopo di diffondere la conoscenza delle attività del Centro, svolgendo una funzione di collegamento stabile tra i soci – persone, aziende, associazioni – e il Centro stesso, sostenendolo nella ricerca delle opere per l'attività didattica e mettendo a disposizione risorse in favore degli allievi del Corso di Laurea, con borse di studio e promozione di tirocini formativi.

Nel 2016 l'Associazione Amici del Centro ha sostenuto i seguenti progetti:

- Attivazione di uno stage post laurea per consentire la conclusione dell'intervento su un dipinto della Pinacoteca di Brera proveniente dal Comune di Paderno d'Adda;
- Progetto sulle plastiche: contributo per la realizzazione di uno studio sulla scimmietta Zizi (Collezione Storica Premio Compasso d'Oro, Milano) e sull'opera Hippy Dialectics (Ourhouse) di Nathaniel Mellors (Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino);
- Affidamento ai Laboratori del Centro di alcuni interventi di conservazione e restauro su opere di collezionisti privati;
- Contributo per l'edizione di un nuovo numero della collana "Cronache" in cui saranno pubblicate alcune delle ultime tesi di laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali.

LE CANDIDATURE 2016

Programmi di cooperazione interregionale

Interreg Italia Francia 2014-2020

Progetto di cooperazione VO.CA Vois des Homme, finalizzato alla conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale dei territori transfrontalieri tra Italia e Francia, lungo il percorso dell'esilio dei Valdesi e degli Ugonotti. Coordinatore del progetto: Città Metropolitana di Torino

Interreg Italia Svizzera 2014-2020

Manifestazione di interesse per un progetto di conservazione, restauro e manutenzione programmata dei Sacri Monti, come patrimonio comune di valori e laboratorio di gestione sostenibile. Coordinatore del progetto: per la parte Svizzera la Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI) e per la parte italiana l'Università del Piemonte Orientale

Programmi di formazione e mobilità

Programma Erasmus Plus

Progetto STARCON, strategie di conservazione per la tutela delle opere d'arte contemporanea attraverso la cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche. Coordinatore del progetto: Università di Torino

Programmi di ricerca, sviluppo e innovazione

POR FESR 2014-2020 Regione Piemonte

Progetto NANORESTART, finalizzato alla messa a punto di nanoprodotti della categoria "protettivi" con proprietà idrofobiche e antibatteriche e "consolidanti" specifici per manufatti in legno e pietra. Coordinatore del progetto: Sagarte (SME, Spagna)

Horizon 2020

Progetti per la conservazione del patrimonio culturale del XX secolo: sono stati presentati due progetti nell'ambito del "Work Program Nanotechnologies, Advanced Materials, Biotechnology and Advanced Manufacturing and Processing"

1) Progetto Elixir: riguarda la conservazione di tre classi di materiali usati nelle produzioni di arte contemporanea, inchiostri moderni e industriali, plastiche e superfici dipinte polimeriche. Coordinatore: Consorzio Interuniversitario per lo Sviluppo dei Sistemi a Grande Interfase

2) Progetto Witness: riguarda lo sviluppo di nuovi materiali e tecnologie per il recupero delle strutture spaziali in cemento armato del XX secolo. Coordinatore: Politecnico di Torino

Programmi di cooperazione internazionale

Attività di formazione nell'ambito del progetto di cooperazione italo-palestinese "Ali della Colomba" (Palestinian Municipalities Support Program, Ministero degli Affari Esteri). Coordinatore: Città di Torino

Programmi nazionali

Programma SPA Sperimentazione di Politiche Attive

Progetto "Botteghe di Mestiere e dell'Innovazione" ambito "Attività di Conservazione e Restauro delle Opere d'Arte": costituzione di un raggruppamento di aziende per l'attivazione di tirocini della durata di sei mesi diretti a giovani tra i 18 e 35 anni.

Avviso pubblico MIUR per lo sviluppo e potenziamento di nuovi 4 cluster tecnologici

Cluster sul Patrimonio Culturale in cordata con partner nazionali per gestione, tutela e promozione del patrimonio storico-artistico-architettonico tangibile e la conservazione, fruizione, valorizzazione e trasformazione del patrimonio culturale. Coordinatore: Università Suor Orsola Benincasa

Adesione al Piano d'azione "Scuola in Rete" DiCultHer (Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities) insieme all'Università di Torino.

Programmi regionali

Fondazione CRT

Sono state sviluppate due attività con la Fondazione CRT: una proposta progettuale con il Castello di Rivoli per la valorizzazione dell'arte povera in Piemonte e un progetto per il restauro dell'Altare Maggiore di Prinotto nel Santuario della Beata Vergine di Loreto a Groscavallo (CN), nell'ambito del Bando "Restauro-Cantieri diffusi".

Fondazione CRC

Il Centro ha partecipato alla Commissione di Valutazione del Bando Patrimonio Culturale 2016 insieme alla Soprintendenza torinese e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.



I PROGETTI EUROPEI E I NETWORK NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Nel corso del 2016 è stata ampliata la capacità del Centro di partecipare a programmi nazionali e internazionali di ricerca e di conservazione su beni culturali, riconosciuta come indirizzo strategico dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Fondatori.

Il successo nella competizione europea per l'accesso ai fondi di ricerca, sviluppo e cooperazione territoriale, deriva da un costante e paziente lavoro di accreditamento presso la comunità scientifica e dalla costruzione di una rete di interlocutori attivi a livello internazionale. Per questa ragione, il Centro ha aderito a numerosi programmi di finanziamento, con l'obiettivo di favorire:

- l'accesso a grandi cordate e partenariati europei nella partecipazione congiunta a competitive call di Horizon 2020, soprattutto grazie alla collaborazione con gli Atenei torinesi e nazionali;
- la definizione di progetti nell'ambito dei programmi di cooperazione territoriale in sinergia con gli attori del territorio;
- lo sviluppo di proposte specifiche nell'ambito della cooperazione internazionale, in collaborazione con la Città di Torino;
- la partecipazione a programmi di mobilità internazionale da parte delle imprese del territorio, in particolare le imprese artigiane attive nel settore della conservazione dei beni culturali.



Nel 2016 il Centro ha ottenuto l'inserimento nell'elenco dei soggetti ammessi ai fondi del 5x1000. È stato presentato un piano di attività costituito da quattro restauri su opere/edifici del territorio piemontese:

- *Celebrazione della vittoria di Lepanto, dipinto di Palma il Giovane proveniente da Villa San Remigio, Pallanza (VB)*
- *Dipinti murari di Michele Antonio Maiocco della volta della chiesa del SS. Sudario a Torino*
- *Presbiterio e transetto della chiesa di San Francesco d'Assisi a Torino*
- *Santa Brigida, dipinto di ambito francese della chiesa di Sant'Agostino a Pinerolo*

Referenti del Centro per i progetti internazionali
ELENA BIONDI
ELENA BOZZO
PAOLA CROVERI



DA VENARIA A LUXOR

La restauratrice Paola Buscaglia, è stata coinvolta nella Missione Archeologica Italiana per gli scavi sull'area del Tempio di Amenhotep II a Luxor (Tebe Ovest – Egitto), che opera con il riconoscimento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Il progetto ha previsto la rimozione dallo scavo e il trattamento conservativo di un *cartonnage* completo, ancora su mummia, e l'intervento di restauro su frammenti di un sarcofago ligneo policromo.



DA SHANGHAI A VENARIA

Il Centro ha ospitato il 26 giugno una delegazione cinese composta da quindici universitari, funzionari e professionisti proveniente dal Centro di conservazione della Jiao Tong University di Shanghai. La visita, organizzata dal Centro Studi Silvia Santagata, è stata una delle tappe del workshop internazionale "Restauro", dedicato ai temi della conservazione, recupero, riuso e gestione dei beni culturali architettonici e urbani.

Il workshop, è stato svolto in collaborazione con il Centro, il Museo del Cinema, la Palazzina di Caccia di Stupinigi, il Politecnico di Torino e con i responsabili delle operazioni di restauro e recupero del quartiere Quadrilatero Romano e di casa Gramsci a Torino.



DA VENARIA A VALENCIA

Nell'ambito del Progetto Fit4Eu-Azione di mobilità "Beni Culturali", presentato in collaborazione con Enaip, dal 7 all'11 novembre i restauratori Centro, insieme ai docenti dell'Università di Torino e ad altri professionisti del settore, hanno svolto una visita di studio presso l'Universidad Politecnica de Valencia (Spagna) finalizzata al confronto, all'aggiornamento professionale e allo scambio di buone prassi tecnico- scientifiche.

LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE INTERNAZIONALE

DA VENARIA A GERICO DA GERUSALEMME A VENARIA

Il Centro è stato coinvolto nel progetto di formazione *Advanced heritage conservation training in East Jerusalem, Dominus Flevit* accanto a Mosaic Centre di Gerico, Comune di Bronzolo, Comune di Torino, Custodia Francescana in Terra Santa e associazione Pro Terra Sancta, nell'ambito dei progetti di Cooperazione allo Sviluppo Italia Palestina Ali della Colomba, PMSP (Palestinian Municipalities Support Program, finanziati dal Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme).

Tra gli obiettivi del progetto vi è il rafforzamento delle capacità tecniche degli enti locali nel settore della conservazione del patrimonio culturale e il Centro ha fornito il supporto tecnico-scientifico alle attività di formazione di giovani di Gerusalemme nel settore del restauro dei Beni Culturali.

Mosaici moderni e antichi della chiesa del Dominus Flevit sul Monte degli Olivi e della chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme sono stati l'oggetto dell'attività formativa tra febbraio 2015 e maggio 2016, svolta in due momenti: l'approfondimento della diagnostica scientifica e un viaggio di studio di due settimane al Centro per i giovani operatori del Mosaic Centre di Gerico tra il 17 e il 27 maggio 2016.

Obiettivo del viaggio di studio è stata l'acquisizione di una maggiore consapevolezza sull'approccio interdisciplinare al restauro e l'analisi critica che questo approccio comporta. Il confronto con i diversi professionisti del Centro, i docenti e gli studenti del Corso di Laurea, l'analisi di casi studio e l'osservazione diretta dei diversi ambiti intorno ai quali il restauro si concretizza (fasi di documentazione fotografica e grafica, diagnostica scientifica, conservazione preventiva, monitoraggio ambientale, progettazione degli interventi, sperimentazione di laboratorio, analisi tecnica e fasi operative di restauro) hanno costituito una proficua esperienza di crescita professionale.

Le attività di collaborazione in questo ambito proseguiranno nel corso del 2017: è in programmazione un progetto pilota per la formazione di giovani Palestinesi presso il sito della Tomba di Lazzaro a Betania, nei pressi di Gerusalemme.



In occasione della visita di studio del Mosaic Centre di Gerico, il direttore del Mosaic Centre e la responsabile dei progetti di cooperazione culturale per l'Associazione Pro Terra Sancta (una ONG a servizio della Custodia di Terra Santa, l'ente di ispirazione francescana che tutela i siti religiosi in Medio Oriente) hanno tenuto presso il MAO una conferenza (organizzata dal Centro e dall'Università degli Studi di Torino in collaborazione con la Città di Torino, Servizio Relazioni Internazionali, Progetti Europei, Cooperazione e Pace e la Fondazione Torino Musei) per illustrare le esperienze già realizzate finalizzate alla conservazione del patrimonio storico-artistico in Terra Santa.



LE RISORSE ECONOMICHE

Il bilancio d'Esercizio del Centro Conservazione e Restauro è articolato nelle due sezioni dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico. I dati presentati in sintesi in questa parte del Report sono relativi al confronto tra il bilancio consuntivo dell'esercizio 2015 e il bilancio previsionale dell'esercizio 2016, poiché il bilancio consuntivo 2016 sarà approvato entro il 30 maggio 2017, come da Statuto della Fondazione.

STATO PATRIMONIALE	Consuntivo 2015	Previsionale 2016
Avanzo di Gestione	81.834	6.396
Fondo Dotazione Disponibile	309.400	391.234
Fondo Dotazione Indisponibile	430.000	430.000
Patrimonio netto	739.400	827.630

Nel 2015 la Fondazione ha registrato un avanzo di gestione pari a 81.834 €, che il Collegio dei Fondatori, su proposta del Consiglio di Amministrazione ha stabilito di destinare al Fondo di Dotazione Disponibile, generando l'aumento del Patrimonio Netto da 739.400 € del 2015 a 827.630 € del 2016. Il Patrimonio Netto è composto dal Fondo di Dotazione Indisponibile, pari a 430.000 € e dal Fondo di Dotazione Disponibile, pari a 391.234 €.

Come indicato nella tabella che segue, le risorse economiche del Centro derivano da tre grandi famiglie:

- contributi pubblici e privati per l'attività istituzionale (formazione, ricerca, diagnostica, sviluppo del Corso di Laurea in Conservazione e Restauro). Il contributo principale, pari a 1.500.000 €, è erogato dalla Regione Piemonte, cui si affianca il sostegno della Compagnia di San Paolo, pari a 500.000 €, e del Comune di Venaria Reale, pari a 11.000 euro. Anche l'Università di Torino eroga un contributo per il sostegno del Corso di Laurea, pari alla differenza tra l'ammontare complessivo delle rette studentesche e il costo dell'attività di docenza.
- Proventi legati all'attività di restauro, svolta per conto di musei locali e nazionali, enti e istituzioni culturali.
- Sviluppo e proposta di progetti di ricerca e documentazione, progetti europei e partecipazione a bandi in collaborazione con soggetti pubblici e privati.

Per quanto riguarda le spese, il Centro ha una composizione stabile degli oneri di gestione, poiché essi riguardano soprattutto spese ricorrenti negli anni (personale, utenze, etc). Negli anni scorsi il Centro ha già operato nella direzione di una significativa riduzione delle spese fisse e nel corso del 2015 e 2016 ha mantenuto fermi gli obiettivi di maggiore efficacia ed efficienza della struttura operativa.

La quota principale degli oneri di gestione è destinata al personale dipendente, che realizza gli interventi di conservazione e restauro, la diagnostica e la ricerca e collabora attivamente con il Corso di Laurea, come indicato nei grafici allegati. La differenza tra il 2015, in cui la voce del personale dipendente è pari a 1.643.175 €, e il 2016, in cui è pari a 1.796.200 €, deriva dal fatto che nel Consuntivo 2015 è conteggiato il costo effettivo del personale dipendente, mentre nel Previsionale 2016 è indicato un valore complessivo che considera il costo potenziale, al lordo di eventuali assenze per congedo di maternità o altre ragioni.

La Fondazione sostiene i costi relativi all'immobile delle Scuderie Alfieriane, in cui hanno sede i Laboratori di Restauro e il Corso di Laurea (voce pari a 384.888 € nel 2015 e 385.000 € nel previsionale 2016); le ulteriori voci derivano dai costi di funzionamento della Fondazione, anche in relazione alla gestione dei cantieri e delle attività didattiche (trasporti, materiali, ponteggi, ammortamenti).

Responsabile Area amministrazione
ALESSANDRA BELLINO
FABIO ANGELOSANTO
MASSIMO GIACOIA
PATRIZIA SURAGNA

 CONTO ECONOMICO

	Consuntivo 2015	Previsionale 2016
Contributi da Soci Fondatori	1.991.000	2.011.000
Proventi e liberalità legati all'attività	726.425	965.000
Proventi da UniTo e corsi SAF	43.930	13.000
Proventi diversi	195.931	5.000
Proventi da Progetti finanziati	23.202	10.894
TOTALE CONTRIBUTI + PROVENTI E LIBERALITÀ	2.980.488	3.019.894
COSTI		
Funzionamento organi	9.663	13.000
Personale	1.643.175	1.796.200
Docenze, cartieri didattici e materiali di consumo	163.586	195.000
Costi Corsi SAF	8.804	3.000
Spese generali di funzionamento	149.085	180.500
Manutenzioni	177.193	186.000
Costi per utenze	384.888	385.000
Comunicazione, Eventi, Convegni	8.777	50.000
Costi progetti finanziati	20.558	/
Ammortamenti e Locazioni	75.207	72.798
Oneri Finanziari	41.742	50.000
Oneri Straordinari/accantonamenti	112.462	/
Rimanenze finali libri	7.976	5.000
Sopravv. passiva	/	/
IVA detraibile	18.148	17.000
Imposte	77.389	60.000
TOTALE COSTI	2.898.653	3.013.498
AVANZO/DISAVANZO	81.834	6.396

RICADUTA ATTIVITÀ DI RESTAURO - CONSUNTIVO 2015



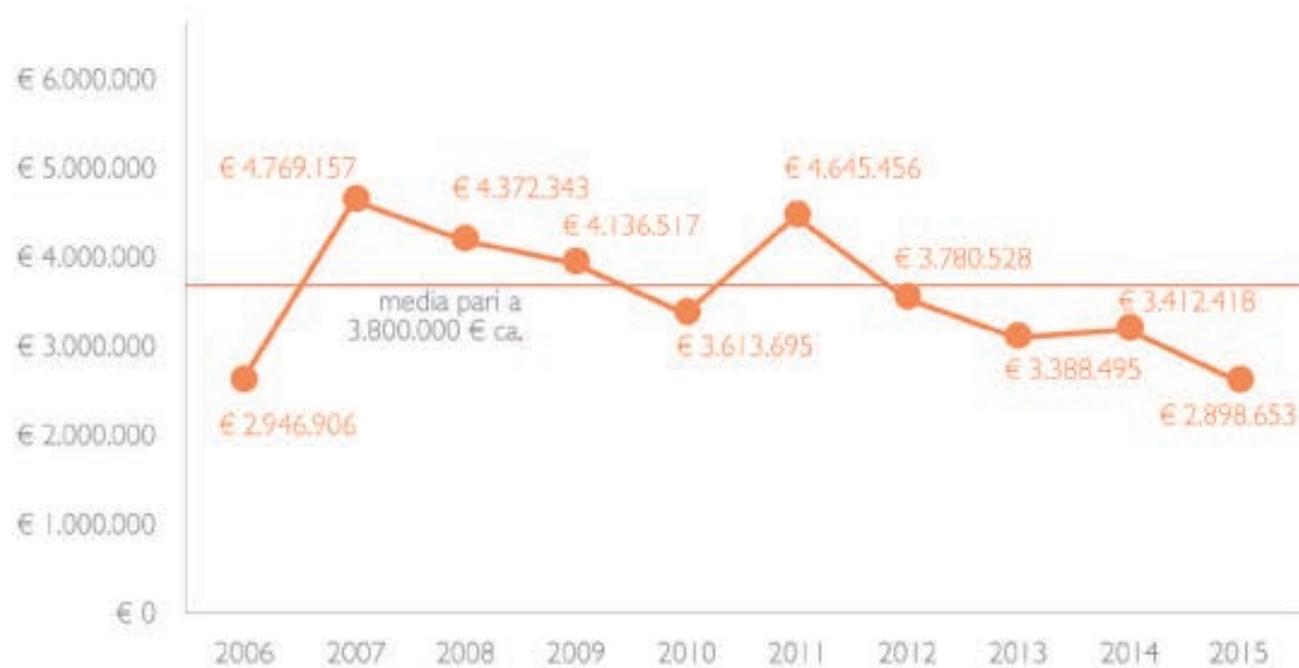
PROVENIENZA INCARICHI ATTIVITÀ DI RESTAURO - CONSUNTIVO



ATTIVITÀ ISTITUZIONALI - CONSUNTIVO 2015



ANDAMENTO DEI COSTITOTALI



VOCI DI COSTO - CONSUNTIVO 2015







PROMOZIONE



L'immagine coordinata e il web



Per le attività di divulgazione degli interventi complessi condotti dal Centro, sono stati realizzati dei video che documentano la storia e il recupero conservativo dei dipinti dell'antico Oratorio della Compagnia di San Paolo - attualmente visibile nella nuova sede della Fondazione 1563 per l'Arte e Cultura - e degli arredi della Palazzina di Caccia di Stupinigi, visibile nel percorso di visita della Palazzina e online.



LA COMUNICAZIONE



CENTRO
CONSERVAZIONE
RESTAURO
LA VENARIA REALE

5150

VISITATORI/MESE
SUL SITO

3100

LIKE
FACEBOOK

1550

FOLLOWER
LINKEDIN

3727

ISCRITTI ALLA
NEWSLETTER

29

NEWSLETTER
INVIATE

45

ARTICOLI SULLA
STAMPA
NAZIONALE E
INTERNAZIONALE

44

TESTATE
GIORNALISTICHE

Nella definizione degli obiettivi di maggior apertura del Centro nel 2016, è stato dedicato particolare impegno allo sviluppo del settore dalla comunicazione per migliorare la conoscenza e la percezione del Centro stesso.

Il primo passo è stato la revisione dell'immagine coordinata e dei principali strumenti di presentazione con il supporto di professionisti esterni, parallelamente al potenziamento della comunicazione dinamica e diretta con l'implementazione dei social media, delle newsletter e del sito internet.

Per sostenere le candidature in progetti di portata internazionale, per promuovere le attività di formazione all'estero e per divulgare la propria missione al più ampio pubblico possibile, ogni strumento è stato concepito per essere editato anche in lingua inglese.

Le linee guida coordinate hanno reso uniforme l'immagine del Centro all'esterno, dai comunicati stampa agli inviti, dalle cartelle stampa ai materiali didattici e informativi. Anche l'attività di Ufficio stampa è stata affidata a un professionista esterno.

Comunicazione Web
LORENZA GHIONNA

Consulente
ELISA MOGAVERO



HANNO SCRITTO

1. AD | Architectural digest
2. Affaritaliani.it
3. Ansa
4. Archeomatica
5. Arte.it
6. Artemagazine
7. Artinworld
8. Artribune
9. AskaNews
10. Controluce
11. Corriere della Sera
12. Corriere Fiorentino
13. Cronaca Qui
14. CSS
15. Eco di Biella
16. Esपोर्टe
17. Futura
18. GRP Televisione
19. Hestetika
20. Il Giornale dell'Arte
21. IlGiornaledellArte.com
22. IlSole24ore.com
23. InsideArt
24. Io Donna
25. La Repubblica
26. La Repubblica.it
27. La Stampa
28. La Stampa.it
29. La voce e il tempo
30. Legnano news
31. Les Carnets de Versailles
32. Lo Spiffero
33. Mediterraneo Antico
34. Museo Novecento
35. Prima Pagina News
36. Provincia Granda
37. Rai – TG3 Piemonte
38. Sette del Corriere della Sera
39. The Light Canvas | Torino Night Life
40. Torino Sette
41. Torino Today
42. Tutto Milano
43. UniTo news
44. Zero

HANNO DETTO

- *Torino sarà fucina di restauratori di carta e pellicola*
AskaneWS 11 marzo 2016
- *Restauro del Novecento: l'arte contemporanea nelle mani degli studenti*
Corriere della Sera 12 marzo 2016
- *Il Centro Restauro di Venaria ora cura l'arte contemporanea*
La Stampa 12 marzo 2016
- *Intesa San Paolo sceglie il Centro di Restauro per i suoi capolavori*
La Repubblica 12 marzo 2016
- *I restauratori della Reggia in trasferta a Pompei*
La Stampa 18 maggio 2016
- *A Pompei i giovani restauratori di Venaria*
La Repubblica 18 maggio 2016
- *Da Torino a Pompei*
Il Giornale dell'Arte giugno 2016
- *Pompei, si restaura la Domus della Caccia Antica*
Ansa Cultura 17 maggio 2016
- *Dal Mit a Torino per imparare l'arte e il restauro*
La Repubblica.it 29 giugno 2016
- *Bellezza senza Tempo. L'arte che nasce dagli scarti incontra la pala d'altare del Cinquecento lombardo*
La Stampa 8 settembre 2016
- *La stanza di Cavour. I mobili di camera da letto e studio restaurati dal Centro di conservazione di Venaria*
La Stampa 21 settembre 2016
- *I Masbedò alla Reggia di Venaria: una mostra intima e muscolare sul tema del restauro*
Artribune ottobre 2016
- *Progetto Epico. Nous vieillirons bien ensemble*
Les Carnets de Versailles aprile-settembre 2016
- *Torino: Restauri nella chiesa della Sindone*
GRP Televisione 8 giugno 2016





Un piano di comunicazione specifico ha prodotto diverse attività e materiali di supporto:

- brochure e materiali didattici
- visite speciali per tour operator, dirigenti scolastici, insegnanti
- postazioni infopoint
- partecipazione a saloni di settore
- convenzioni con istituzioni culturali per la comunicazione e lo svolgimento di attività comuni e per garantire agevolazioni ai visitatori (convenzione con Torino Città Capitale, convenzione con il Consorzio Valorizzazione Culturale La Venaria Reale, accordo con la Città di Venaria Reale)
- formazione e aggiornamento del personale del settore con attenzione all'accessibilità per utenti disabili.

I PERCORSI DI VISITA

Viaggio al centro del Restauro

Percorso di visita specificamente rivolto alle scuole secondarie e condotto dal personale del Centro all'interno dei laboratori scientifici e dei laboratori di restauro. Ogni mercoledì mattina.

Il restauro tra arte e scienza

Il caso della Barca Sublime. Percorso definito e organizzato in collaborazione con la Reggia di Venaria e il Corso di Laurea.

Gli studenti delle scuole secondarie sono accompagnati in una visita guidata dei laboratori del Centro. Nel percorso, uno specifico approfondimento davanti al Bucintoro dei Savoia con un professionista del Centro è l'occasione per comprendere l'approccio interdisciplinare al restauro, alla conservazione e alla valorizzazione di un bene culturale e conoscere diverse figure professionali coinvolte in queste attività.





I SERVIZI EDUCATIVI

"Un mondo sconosciuto per chi fruisce della bellezza"

G.B. visitatore

"È stato bellissimo scoprire come si restaura e come si fanno le analisi. Interessante e coinvolgente"

A.M. visitatore

"Molto interessante! Non sapevo che le bici fossero oggetto di design"

FP studente di scuola media

2

PERCORSI
DI VISITA

1021

STUDENTI
VISITATORI

2045

ADULTI
E FAMIGLIE
IL SABATO

811

VISITATORI
IN GRUPPI

18.000

VISITATORI DELLA
MOSTRA HANDLE
WITH CARE

5

EVENTI
ORGANIZZATI

8

EVENTI
OSPITATI

2

INFOPOINT

3

PROGETTI
IN NETWORK

Nell'ottica di apertura verso un pubblico di non addetti ai lavori, il settore Servizi educativi e fruizione del Centro è impegnato in attività didattiche e itinerari tematici che trovano nella conservazione e nel restauro una chiave di volta per un'educazione consapevole al patrimonio culturale.

Nel 2016 è stata garantita una migliore fruibilità del Centro secondo uno schema basato su quattro temi fondamentali:

- avvicinarsi al restauro attraverso la presentazione dei lavori in corso d'opera
- comprendere l'approccio interdisciplinare che caratterizza gli interventi di restauro
- incontrare i diversi professionisti coinvolti: dal restauratore, allo storico dell'arte, al ricercatore scientifico
- condividere i valori del patrimonio attraverso diversi livelli di lettura e di accessibilità.

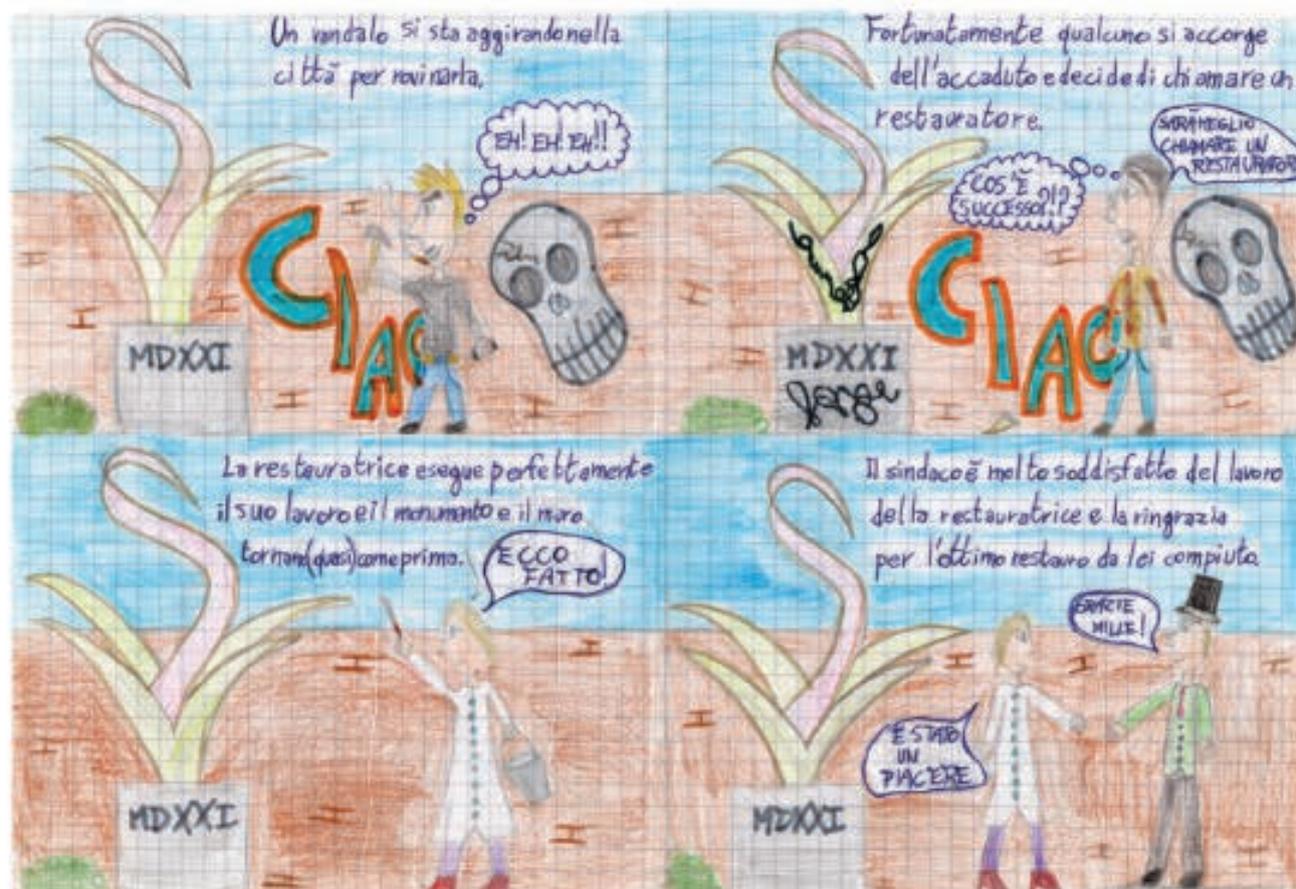
Il primo obiettivo è stato aprire al pubblico i Laboratori di Restauro e i Laboratori Scientifici, concentrando l'impegno nella progettazione di percorsi di visita e di materiale didattico e divulgativo diversificati per tipologia di utenza, adeguando gli spazi dei laboratori in funzione dei percorsi e dell'accessibilità al pubblico.

La collaborazione con istituzioni del territorio ha permesso di attivare percorsi di visita per gli adulti e per le famiglie, visite didattiche e itinerari tematici per le Scuole secondarie di I e II grado.

Oltre alle attività di didattica, il settore gestisce la concessione degli spazi per lo svolgimento di attività di formazione, seminari, eventi organizzati da soggetti esterni.

Responsabile Servizi educativi
LARA CONIGLIO

SELENA VIEL



AGENTI PULENTI

Il Centro ha aderito al Progetto Agenti Pulenti promosso dai Club Lions. L'iniziativa, rivolta agli studenti della scuola elementare, intende sensibilizzare i giovani alla conoscenza, al rispetto e alla conservazione dei monumenti della città.

L'edizione 2016 si è svolta in 10 città delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta, coinvolgendo

14 Scuole (primarie e medie inferiori), 23 classi con oltre 560 ragazzi. L'iniziativa ha avuto il patrocinio della Regione Piemonte, della Regione Autonoma Valle d'Aosta, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte.



ATTIVARTE

Il Centro ha partecipato al progetto Attivarte promosso dalla Città di Torino e dall'Assessorato alla Cultura della Città di Torino, Direzione Cultura, Educazione e Gioventù, Servizio Arti Visive, Cinema e Teatro, Ufficio Arte Pubblica e dall'Icwrif (Italian Culture Worldwide Rotarian Fellowship-Team Italia Nord Ovest).

Il progetto ha coinvolto 200 ragazzi di 6 scuole medie e il Liceo artistico Renato Cottini. Il Centro ha articolato il proprio intervento a partire dalle tre opere pubbliche torinesi degli artisti Marc Didou, Massimo Ghiotti e Riccardo Cordero in un'attività specifica dedicata agli studenti della scuola superiore.

ANDARE A BOTTEGA

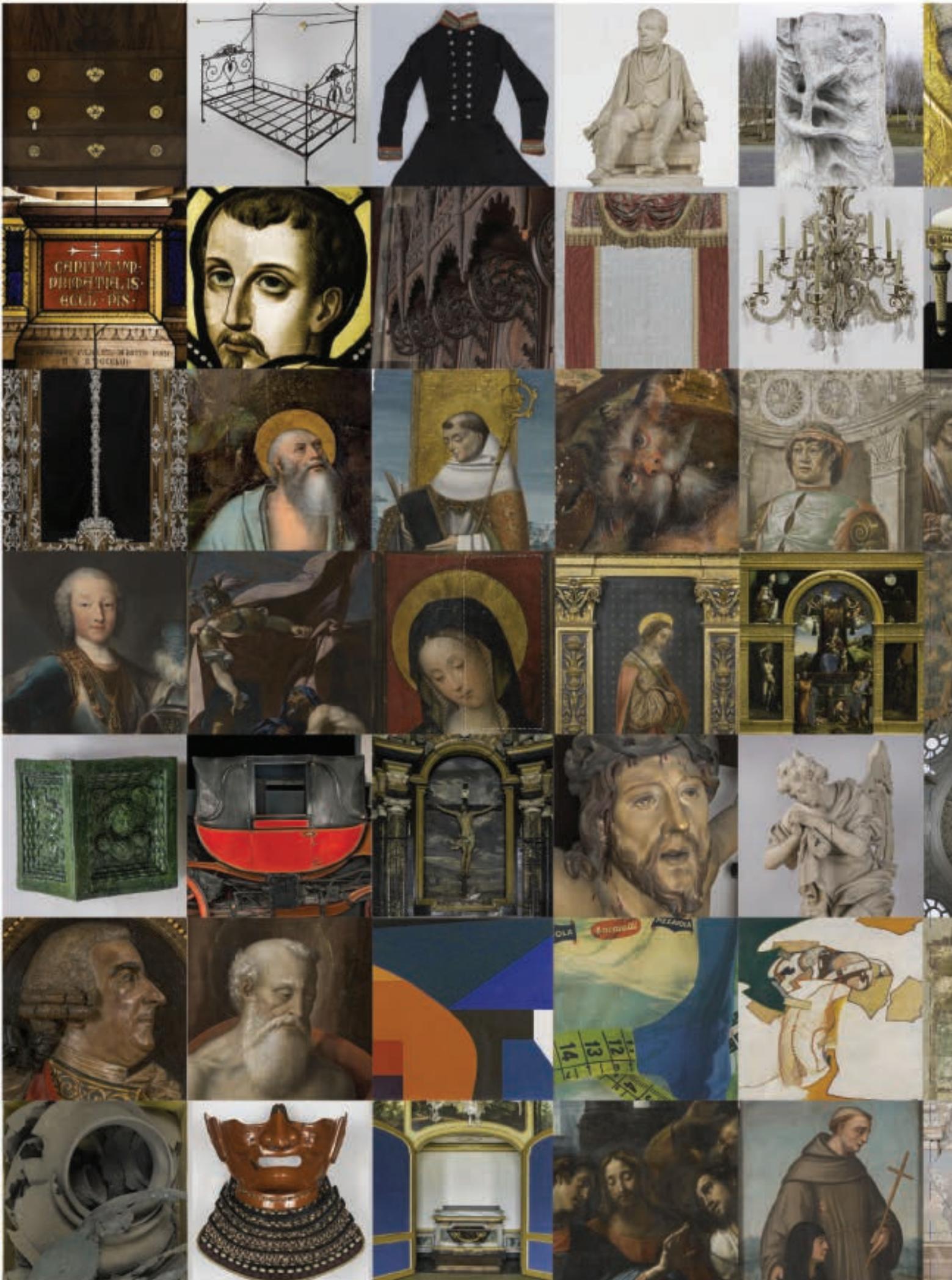
La Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, il Consorzio di Valorizzazione Culturale "La Venaria Reale" e il Centro, hanno proposto il progetto sperimentale di Alternanza Scuola-lavoro *Andare a Bottega*, destinato agli studenti delle classi terze dei Licei della Città metropolitana di Torino. Al Centro i ragazzi hanno avuto l'opportunità di confrontarsi il Restauratore Conservatore e con il Diagnosta dei Beni Culturali. Hanno partecipato al progetto 12 classi selezionate sulla base di un bando dell'Ufficio scolastico regionale. L'attività si è svolta tra febbraio e maggio 2016.



FORESTERIA

Grazie alla collaborazione con il Consorzio di Valorizzazione Culturale La Venaria Reale sono stati ristrutturati e resi abitabili alcuni spazi adibiti a foresteria all'interno del complesso della Venaria Reale.

La foresteria può ospitare docenti, studenti e collaboratori del Centro, della Reggia di Venaria e dell'Università di Torino.





IN
CONCLUSIONE



AL CENTRO NEL 2016

OPERE DI

- Carla Accardi
- Nicolò Barabino
- Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino
- Giovan Battista Beinaschi
- Renato Birilli
- Donato Bramante
- Eugenio Buccinelli
- Mino Ceretti
- Mario Chianese
- Stefano Maria Clemente
- Giovanna Battista Clementi
detta La Clementina
- Gianni Colombo
- Claudio Costa
- Marco d'Oggiono
- Pietro da Cortona (attr.)
- Giovanni da Pisa
- Baldino da Surso (attr.)
- Charles Dauphin (attr.)
- Giorgio De Chirico
- Giovanni Ambrogio della Torre
- Defendente Ferrari
- Ettore Fico
- Lucio Fontana
- Gerolamo Giovenone
- Maestro della Pietà di Stoccolma
- Luciano Minguzzi
- Giovanni Domenico Molinari
- Aldo Mondino
- Francesco Monti
detto il Brescianino delle Battaglie
- Alberto Moretti
- Jacopo Palma il Giovane
- Giuseppe Penone
- Pablo Picasso
- Pietro Piffetti
- Carlo Giuseppe Plura
- Giulio Cesare Procaccini
- Mimmo Rotella
- Raffaello Sanzio
- Antonio Scaccabarozzi
- Joaquin Sorolla
- Armando Spadini
- Luigi Stoisà
- Jean Gaudaire Thor
- Gunther Uecker
- Hendrick van Balen
- Emilio Vedova
- Maurizio Vetrugno
- Rachel Whiterhead
- ... e altri

ARRIVATE DA

- Area archeologica di Pompei
- Armeria Reale, Torino
- Battistero del Duomo, Pisa
- Chiesa di San Giovanni, Saluzzo (Cn)
- Casa e Torre Campatelli, San Gimignano (Si)
- Casa-Museo Lodovico Pogliaghi, Varese
- Castello di Masino, Caravino (To)
- Castello di Moncalieri (To)
- Castello di Racconigi (Cn)
- Chiesa del SS Sudario, Torino
- Chiesa di San Francesco, Mirandola (Mo)
- Chiesa di San Francesco d'Assisi, Torino
- Chiesa di San Giovanni, Avigliana (To)
- Chiesa di San Tommaso, Torino
- Chiesa parrocchiale, Bobbio Pellice (To)
- Chiesa parrocchiale, Cavour (Cn)
- Chiesa parrocchiale, Villarbasse (To)
- Cimitero monumentale, Torino
- Collezione Morelli, L'Aquila
- Compagnia di San Paolo, Torino
- Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino
- Fondazione Cavour, Santena (To)
- Galleria Nazionale della Liguria-Palazzo Spinola, Genova
- Galleria Sabauda, Torino
- Gallerie d'Italia, Milano
- GAM Galleria d'Arte Moderna, Torino
- Intesa Sanpaolo, sede di Piazza San Carlo, Torino
- Vigna di Madama Reale, Torino
- MEF Museo Ettore Fico, Torino
- Municipio, Caselle Torinese
- Musei Civici, Modena
- Museo Civico, Acqui Terme (Al)
- Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce, Genova
- Museo del Cinema, Torino
- Museo del Duomo, Milano
- Museo della Marionetta, Torino
- Museo Egizio, Torino
- Museo di Antichità, Torino
- Museo di Casa Cavassa, Saluzzo (Cn)
- Museo Poldi Pezzoli, Milano
- Ospizio Sant'Erasmus, Legnano (Mi)
- Palazzina di Caccia di Stupinigi, Nichelino (To)
- Palazzo Chiabrese, Torino
- Palazzo del Rettorato, Torino
- Palazzo La Marmora, Biella
- Palazzo Litta, Milano
- Palazzo Madama, Torino
- Palazzo Reale, Torino
- Pinacoteca di Brera, Milano
- Raccolte Frugone, Genova Nervi
- Reggia di Venaria
- Santuario Virgo Fidelis, Incisa Scapaccino (At)
- Villa Della Porta Bozzolo, Varese
- Villa Fogazzaro Roi, Oria Valsolda (Co)

ALCUNE RESTAURATE NEI CANTIERI DI

- Gabinetto degli Specchi e Gabinetto doppio di Palazzo Chiabrese, Torino
- Cappella del Crocifisso, Chiesa di San Francesco d'Assisi, Torino
- Cappella di Sant'Uberto, Reggia di Venaria
- Camera da letto della Regina e Appartamento di Vittorio Emanuele II, Castello di Moncalieri (To)
- Camera degli ambasciatori d'Austria e Camera del Viceré, Castello di Masino (To)
- Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce di Genova
- Raccolte Frugoni, Musei di Genova Nervi
- Domus della Caccia Antica, Area archeologica di Pompei
- Palazzo del Rettorato di Torino
- Tomba Pongilione, Cimitero Monumentale di Torino
- Percorso di visita, Reggia di Venaria
- Santuario Virgo Fidelis, Incisa Scapaccino (At)
- Castello di Arnad (Ao)
- GAM – Galleria d'Arte Moderna, Torino
- Giardini della Reggia di Venaria
- Pinacoteca Nazionale di Ferrara
- Residenz Museum di Monaco di Baviera
- Stanza di Camillo Benso Conte di Cavour, Castello di Santena (To)
- Castello di Racconigi (Cn)
- Castello di Rivoli (To)
- Battistero di Biella

UTILIZZANDO...

400 KG DI MALTE E LEGANTI	35 LT DI VERNICI FINALI	40 MANICI PER BISTURI
104 KG DI RESINA	150 SPUGNE	250 CONFEZIONI DI GUANTI
60 KG DI COTONE	75 SPAZZOLE VARIE	800 FOGLI DI CARTA
55 KG DI COLLA	70 SPATOLE VARIE	50 BARRE IN VETRORESINA
35 KG DI CONSOLIDANTI	200 SIRINGHE	450 CONTENITORI GRADUATI
25 KG DI LANA D'ACCIAIO	500 AGHI PER SIRINGHE	470 MQ TELE VARIE
12 KG DI CERA	250 MASCHERINE	650 PENNELLI
12 KG DI SALI	250 FOGLI DI CARTA ABRASIVA	46 TUBETTI DI COLORE A TEMPERA
800 LT DI SOLVENTI	1000 LAME DA BISTURI	
5 LT DI ACIDI		



Hanno collaborato alla stesura del Report 2016
tutti i Settori del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale

Referenze fotografiche

© Pino Dell'Aquila – copertina, pagg. 2, 8, 16, 86-87, 89, 104-105.
© Andrea Guermani – pag. 77
© Masbedo – pag. 22

Il Centro è a disposizione per eventuali crediti fotografici non indicati.

© 2017 Centro Conservazione Restauro La Venaria Reale
Via XX settembre 18 - 10078 Venaria Reale - Italia
www.centrorestaurovenaria.it
info@centrorestaurovenaria.it

Il documento in formato PDF è scaricabile dal sito www.centrorestaurovenaria.it.

È vietata la riproduzione dei testi, anche parziale, senza autorizzazione.

Venaria Reale, marzo 2017

A cura di
Cristina Casoli

Progetto grafico e impaginazione
Gerundio | Roma

Stampa
Nerosubianco | Cuneo